

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 10 ANNO VIII - 29/5-11/6/92 (Numero 137 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

Elezioni rettorali

**Ingegneria "attende" il
"salvatore della patria"**

**Docenti e studenti
candidati alle comunali**

**Miss Università '92
il 17 giugno al Phoenix**

**Tesi ad Ingegneria
approvato il regolamento**

L'Orientale vota il Rettore
Si dimette il Preside Rossi



Il Rettore Silvestri

Il Preside Rossi

All'interno

- Ingegneria Elettronica: definiti gli sbarramentipag. 13
- Un laboratorio di architettura a Nisidapag. 17
- I risultati di un sondaggio fra gli studenti del Navale .pag. 28
- Medicina 1. Continua la protesta degli studenti per le afferenze pag. 26
- S.A.I. Orientale: ha votato l'8,2% degli studentipag. 11
- Medicina 2. Come cambia la tabella 18 del prossimo anno .pag. 27
- Economia Aziendale a Capua: un'indagine statistica ...pag. 18
- Lettere. Esiste un progetto culturale? Continua il dibattito .pag. 25
- Giurisprudenza. Esami di maggio: un bilanciopag. 22
- Economia: tesi e corsi si decide il 10 giugnopag. 20
- Un successo il concerto di Joe Sarnataro a Palazzo Gravina pag. 16
- A Compagna il neo Istituto di Geografia di Scienze Politiche .pag. 20
- Tutorato: un documento di Dialogo e Rinnovamento ..pag. 5



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**Testi universitari
per tutte le Facoltà**

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

*Si accettano Buoni
Opera Universitaria*

**Il medagliere
degli atleti
cusini ai
Campionati
Nazionali
Universitari**

**Nell'Università va avanti
chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione universitaria
in tutte le edicole!**

Continua il dibattito promosso da Ateneapoli sulle elezioni del Rettore del prossimo anno

Elezioni Rettore: Ingegneria unita "attende" il salvatore della patria

Una Conferenza d'Ateneo per il prossimo autunno o la primavera del '93 promossa dal Preside di Ingegneria. L'ombra di Ciliberto sulle prossime elezioni: "anche se non è candidato è come se lo fosse". L'ipotesi che ad un certo momento esca fuori "il salvatore della patria". Il bisogno di una "facoltà di Ingegneria unita per incidere istituzionalmente nella futura gestione dell'ateneo".

di Paolo Iannotti

Gennaro Volpicelli 59 anni, professore ordinario di «Progetti di Apparecchiature per l'industria chimica», per 8 anni Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica e da un anno e mezzo Preside della Facoltà di Ingegneria è da sempre considerato fra i grandi elettori per le elezioni rettorali. È stato uno dei più severi sostenitori del dibattito accademico aperto dall'ex Preside Greco, suo predecessore e fra i maggiori critici di Ciliberto nella passata tornata per le elezioni del Rettore. In quanto Preside di Ingegneria è il custode del pacchetto di voti di maggioranza della Facoltà, facoltà che nell'insieme rappresenta poco meno di 1/5 dell'intero corpo elettorale dell'ateneo. Alle passate elezioni la candidatura a Rettore del prof. Oreste Greco spaccò la Facoltà. Oggi sono in molti a chiedersi come la facoltà si porrà nel dibattito accademico dell'ateneo.

Questa la prima osservazione di Volpicelli: «Pur rendendomi conto di come si configurano le candidature espresse (Tessitore) e come si configureranno le altre (Scudiero etc.), e l'impressione di una candidatura Ciliberto di cui si parla al di là delle affermazioni di tre anni fa, spero che la campagna elettorale non sia un confronto fra nomi ma fra programmi».

Primo: l'Autonomia

Un giudizio sulla gestione Ciliberto.

«Io sono stato al termine del passato triennio uno dei critici della gestione Ciliberto. Oggi preferisco esprimermi alla fine del triennio. Posso però dire che la Facoltà di Ingegneria vuole incentrare il dibattito sull'uso dell'Autonomia Universitaria e in particolare sulla questione del decentramento. Decentramento che non avrebbe senso se si trattasse di un mero decentramento amministrativo, in quanto, almeno per Ingegneria e le altre facoltà di Fuorigrotta, si è quasi totalmente completata la Dipartimentalizzazione e i Dipartimenti hanno già un'autonomia amministrativa. Oggi autonomia per loro deve significare auto-

nomia politica, a poter disporre. Ora invece tutto è ancora centralizzato. In altri termini, c'è da vedere se i cosiddetti Poli saranno realizzati nel loro significato di autonomia più pieno o se rappresentano solo una razionalizzazione di servizi a vantaggio di strutture dislocate su un'area unitaria come ubicazione».

Diplomi di laurea

Cosa la facoltà chiede che ci sia nel programma del futuro Rettore?

«La questione dei Diplomi è fra le priorità. Credo che il significato e l'attualità di questo nuovo istituto di formazione venga sottovalutato a livello di ateneo, probabilmente perché non interessa tutte le facoltà in egual misura. Invece rappresenta una prima tappa di un processo di evoluzione del sistema formativo a livello universitario che presenta anche parecchi rischi ed incognite, soprattutto per le università del Meridione».

È una innovazione che va gestita con attenzione. Perché per la prima volta l'Università non è chiamata ad offrire, con le lauree, una proposta culturale, ma una proposta culturale condizionata in maniera piuttosto rigida dal mondo esterno.

E poi: non è ancora chiaro quale carico l'Università si fa in termini di strutture, fondi, personale? Dove allocare didattica e diplomi? Con quali risorse?

IL COMPLETAMENTO DI MONTE SANT'ANGELO

«E in particolare per quanto riguarda Ingegneria, quali azioni saranno avviate per realizzare le quattro aule da 250 posti per la Facoltà di Ingegneria?».

«Vogliamo avere una chiara idea sul completamento del quadro di edilizia nell'ateneo; quali sono i fondi necessari, dove e come si ritiene di attingere le risorse in una situazione economica del paese disastrosa ed una competizione per la realizzazione delle altre sedi universitarie e dell'Università di Terra di Lavoro (Il Ateneo). Va compiuta una realistica programmazione anche eventualmente con una revisione dei programmi in cam-

bio di un più rapido completamento».

Di nuovo sulla gestione Ciliberto.

«Alcune di queste cose si giocano nel prossimo anno e mezzo e questo farà esprimere un giudizio più complessivo sul lavoro svolto dall'attuale Rettore».

Ingegneria vuole contare di più

Ingegneria vuole pesare di più. - «La Facoltà ritiene di rappresentare una realtà significativa nel mondo accademico e nei rapporti con il territorio e in particolare nella prospettiva di realizzazione del Parco Tecnologico».

Rivendica perciò anche un ruolo, un peso adeguato a quanto la Facoltà esprime. In tal senso ritengo che la Facoltà di Ingegneria nel prossimo triennio debba essere significativamente rappresentata negli organi di governo dell'Ateneo.

E sottolineo in termini istituzionali e non a livelli di collaborazioni tecniche».

Può essere più esplicito?

«Può significare Pro-Rettore, o se si giunge al decentramento si può arrivare a qualche altra cosa».

UNA FUNZIONE CULTURALE

«L'Università è costume, è cultura, tradizione e avvenire, un continuamente nuovo che deve sovrapporsi all'antico e al recente. Deve reinventarsi in questo senso una funzione culturale in termini di contenuti e di immagine. Perché il futuro dell'Università in un tempo in cui da più parti si tende ad appropriarsi di uno spazio di formazione, si gioca sulla capacità di produrre più cultura, di vincere la competizione sul piano culturale e delle competenze».

Edilizia Universitaria. Un suo giudizio.

«C'è bisogno di un quadro di certezze. Sono molto preoccupato che il programma possa avere dei rinvii, anche sul piano complessivo di aggregazioni omogenee».

Una conferenza d'ateneo

Cosa farà Ingegneria alle prossime elezioni?

«Io spero che in facoltà possa essere avviato un discorso che ci veda uniti nel nome dell'interesse della facoltà e degli studi di Ingegneria e non per posizioni personali o corporativistiche se proprio debbono prevalere posizioni corporativistiche, che siano di facoltà. Io so che sono già numerosi gli incontri fra possibili candidati di cui si parla e docenti della facoltà, e non potrebbe essere diverso per questioni di amicizia e di colleganza culturale. Però sarebbe importante che la facoltà riu-



scisse ad elaborare una posizione unitaria, sulle cose, ed alla quale tutti facessero riferimento. In tal modo intendo promuovere, come Preside di Ingegneria, una conferenza d'ate-

neo nella quale discutere tutti i problemi più rilevanti che travagliano la vita dell'ateneo (F. Adratico II), per il prossimo inverno-inizio primavera '93».

Molti si chiedono: la facoltà si presenterà unita? Si è ri-composta la frattura che portò alla candidatura Greco contro Ciliberto?

«Molte antipatie sono state smorzate, ed altre potranno essere appianate, soprattutto continuando ad operare sulle cose, sui fatti, sui problemi. Ed io dico che la facoltà deve presentarsi unita a questo importante appuntamento se vuole raggiungere qualche obiettivo».

Con Medicina 1 nel triennio, Ingegneria con i suoi 320 voti su 1.600 avrà un peso rilevante?

«Io credo che in ogni caso la Facoltà di Ingegneria potrà essere discriminante sulle elezioni del Rettore, al di là del numero di voti che potrà esprimere».

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 12 giugno

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 10 - anno VIII (N° 137 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile Paolo Iannotti
redazione Patrizia Amendola
edizione Paolo Iannotti
direzioni e redazioni via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654-291401 telefax 446654
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca vico S. Pietro a Maiella, 6 tel. 459782
stampa Tipografia I.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il 25 maggio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



EINAUDI



Abbonamento rateale con L. 30.000 mensili libri per L. 950.000 a scelta dai nostri cataloghi Omaggio ai visitatori

ELECTA MELANGOLO PRATICHE

Rivolgersi all'Agenzia V. Sedile di Porto, 53 Napoli (vicinanze Mezzocannone) Tel. 5526627

Ingegneria avrà un suo candidato?

«Al momento non è emersa una candidatura. Se già c'è e il Preside non ne è a conoscenza non è una candidatura che possa avere l'appoggio del Preside».

Ingegneria potrebbe avere un suo candidato, in ragione di una alternanza del Rettore fra le grandi facoltà?

«Al momento la Facoltà deve ancora discutere apertamente».

Betta è candidato?

«Che il prof. Betta abbia parlato di una sua candidatura lo escludo».

È candidato da altri?

«Se è stato sollecitato da gruppi di colleghi lo non lo so».

Rettore di grande facoltà o di piccola facoltà?

«Normativamente non c'è questo problema. Sul piano dei numeri può rappresentare un vantaggio avere già un forte corpo elettorale di partenza».

Tessitore ha avuto incontri in facoltà. È il candidato dichiarato. Ma come si organizza una campagna elettorale per il Rettorato?

«Prima le campagne elettorali si facevano attraverso i maggiori della facoltà, per aree culturali anche non simili, e i docenti esploratori. Poi si è andata molto politicizzando, sono arrivate le organizzazioni di categoria, è aumentato il corpo elettorale, è diventato più difficile tenere unite le facoltà; specie dove c'è un dibattito molto serrato c'è il pericolo di posizioni autonome più che di facoltà. Oggi questo pericolo è diffuso».

Medicina 2 in gioco

I voti della seconda facoltà

di Medicina saranno ancora congelati o torneranno in gioco?

«Io credo che i voti di Medicina 2 non sono mai stati congelati. Sono stati voti di opposizione che non hanno contribuito all'elezione di Ciliberto».

Medicina 2 potrebbe dunque avere un proprio candidato o contribuire a realizzare una maggioranza su un candidato?

«Medicina 2 è una facoltà forte e credo si ponga il problema di condizionare l'elezione del Rettore. Ha del resto una lunga tradizione in questo senso».

Oggi ci potrebbe essere una maggiore disponibilità ad accettare i voti di Medicina 2?

«L'ostracismo aprioristico credo non si possa praticare, bisogna verificare i fatti».

Se ci fosse un candidato, quindi, mi pare di capire che oggi sarebbero accettati i 205 voti di Medicina 2?

«Io credo che i voti medici, nel complesso, chiunque li accetterebbe se fossero determinanti. È stato fatto per il passato perché non potrebbe essere rifatto oggi».

Secondo lei quali caratteristiche dovrebbe avere il candidato a Rettore?

«Capacità di impostare l'azione del prossimo triennio in modo pragmatico, delle cose da fare: i 3/4 punti che indicavo prima. Saper reinventare una funzione culturale dell'Università».

Il peso dei partiti

I partiti avranno un peso sulle elezioni del Rettore?

«Credo di sì. Ma mi auguro che i candidati siano personalità che si facciano apprezzare per le loro qualità prima che per

la loro vicinanza, l'appartenenza o affiliazione».

Ci sono Facoltà che esprimono un Rettore?

«Ci sono varie componenti che influenzano le elezioni del Rettore e perciò finiscono con l'aver influenza anche componenti esterne. Del resto è inevitabile quando il corpo elettorale è così numeroso».

Dagli appassionati di statistiche si sente parlare di una possibile maggioranza che potrebbe avere i numeri per un ricambio al rettorato, che comprenderebbe grossi settori di Scienze, Ingegneria quasi compatta, Architettura, Economia, Lettere, settori di Giurisprudenza.

«Beh, è una maggioranza che varia a seconda di chi è il candidato. Potrebbe anche essere possibile, come ipotesi. Ma questa presuppone una compattezza delle facoltà tutta da verificare. Ma ci sono altre facoltà che pure avranno un ruolo: Agraria, Veterinaria, Farmacia, con le loro esigenze e specificità».

Un altro dei temi del dibattito elettorale: è giusto fissare un tetto nella durata del mandato di Rettore?

«Facendo salvo il passato, dovrebbe esservi un tetto per tutte le cariche elettive. Se il Presidente degli Stati Uniti non può essere rieletto per più di due quadrienni non capisco perché non potrebbe essere lo stesso per il Rettore».

L'ombra di Ciliberto

Se Ciliberto si ricandidasse lei cosa ne penserebbe?

«La ricandidatura di Ciliberto è data quasi per certa, cioè viene da più parti considerata scontata. Certo Ciliberto do-

rebbe motivare come mai torna su sue affermazioni precedenti. Per prima cosa dovrebbe spiegare per quale motivo ripropone la sua candidatura. La riproposizione sarebbe certamente per considerazioni non personali ma di valutazione rispetto all'istituzione. Sarebbe però un ripensamento rispetto a quanto affermato due anni fa».

Appunto, Ciliberto l'ultima volta che fu candidato, ed appena dopo eletto, aveva detto che quella sarebbe stata l'ultima. Come accetterebbe il corpo elettorale una sua ricandidatura?

«Chi lo sostiene prenderebbe quella affermazione per quello che vale. Chi gli è contro lo attaccherà» - facendone forse il cavallo di battaglia, come sostiene chi propone un ricambio al vertice».

Rettore uomo dalla nomenclatura, come si dice in politiche, o grande personalità di cultura, come ad esempio Franceschetti?

«No, qui è diverso. Qui più che per il Presidente della Repubblica è probabile che sia eletto un uomo di cultura. Però in questo caso occorrerebbe una persona capace anche di mediare e di gestire, oltre che disponibile ad un mandato che

richiede un'enorme istrua il mandato limitato per più scegliere anche l'ingresso di uomini di cultura ed evitare che si sclerotizzi la macchina universitaria».

Proviamo a sfogliare la margherita. Chi vede meglio collocato fra questi docenti per la carica di Rettore: Tessitore, Scudiero, Siola, Lucarelli, Mangoni, Pedone, Labruna?

«Io non sono bravo a fare previsioni. L'elezione del Rettore non è mai stata aperta come questa volta. Credo che nessuna facoltà voglia rimanere fuori. Immagino che ci saranno anche operazioni tattiche, con candidati di prima battuta e di seconda battuta».

Elezioni incerte anche se ci fosse Ciliberto candidato?

«Sì. Credo di sì. D'altra parte credo che anche se Ciliberto non è candidato è come se lo fosse».

Significa che tutti si attendono che ad un certo punto esca fuori, visto che non si riesce ad esprimere un candidato che goda della maggioranza dei consensi, «il salvatore della patria»?

«Quale Salvatore?» risponde sorridendo il Preside Volpicelli.

Quindi aggiunge: «è solo una battuta» **Paolo Iannotti**

ANIAI Allievi

È stata fondata l'ANIAI Campania sezione allievi di Ingegneria e Architettura. L'associazione è nata per collegare studenti di Ingegneria ed Architettura su iniziative di interesse comune.

Il 6 giugno ci sarà una visita guidata a Cassino con l'ANIAI senior. Gli studenti saranno ricevuti dall'abate di Cassino per una visita alla Abbazia guidata dal prof. Marcello Orefice.

L'ANIAI giovani intanto per il 28 maggio alle 18.30 ha organizzato un incontro su «Nuova legge urbanistica 142 e ordinamento territoriale» al quale prendono parte i professori Guido D'Angelo, docente di Diritto e Legislatura Urbanistica alla facoltà di Architettura, il Preside di Architettura Umberto Siola.

Una giornata di studio in memoria del prof. Napolitano

«Tributo a Luigi Napolitano per i suoi apporti alla Scienza, alla Ricerca e alla Innovazione». È il titolo di una giornata di studio promossa per il 2 giugno dall'Istituto di Aerodinamica Umberto Nobile. Sarà illustrata l'opera del professore prematuramente scomparso, in occasione della ricorrenza di quello che sarebbe stato il suo sessantaquattresimo compleanno.

La riunione che si terrà nell'Aula Magna della facoltà di Ingegneria, sarà presieduta dal prof. **Rodolfo Monti** il quale tratterà un profilo cronologico degli interessi scientifici del prof. Napolitano indicandone i vari campi nei quali egli operò sottolineandone l'importanza dei rispettivi contributi originali.

Successivamente, per ciascuno di tali campi interverrà un relatore che ebbe il privilegio di lavorare con lo scienziato.

Dopo il saluto del Rettore **Carlo Ciliberto** e del Preside della Facoltà **Gennaro Volpicelli**, è prevista la partecipazione di **C. Buongiorno** (Direttore Generale Agenzia Spaziale Italiana), **P. Libby** (Università della California - San Diego), **M. Trella** (Ispettore Generale dell'Agenzia Spaziale Europea), **M. Barrere** (Direttore Scientifico dell'ONERA), **G. Chernyi** (Accademia delle Scienze della Russia), **P. De Franciscis** (Università di Napoli - Direttore Istituto di Fisiologia Umana), **J. J. Dordain** (Agenzia Spaziale Europea), **U. Merbold** (Astronauta europeo nelle missioni SL 1 e IML 1), **E. Giustino** (Presidente Federazione Industriali della Campania), **A. Viviani** (ricercatore presso l'Istituto di Aerodinamica Umberto Nobile, Università di Napoli), **E. Giangreco** (Direttore dell'Istituto di Tecnica delle Costruzioni - Decano della Facoltà di Ingegneria di Napoli).

Al termine della giornata verrà consegnata alla Facoltà di Ingegneria una copia delle pubblicazioni del prof. Napolitano raccolte in undici volumi a cura dell'Istituto di cui il docente è stato Direttore, per essere messe a disposizione di tutti i docenti e gli studenti in una sezione della biblioteca delle Facoltà.

UNITÀ MAGNETO OTTICO RISCRIVIBILE DA 128 Mb da 3".1/2



TEMPI DI ACCESSO DI 14 ms
tempo medio di un disco fisso da 200 Mb (12 - 15 ms)

IL NUOVO DRIVE MAGNETO - OTTICO COSTRUITO DALLA "IBM" CHE LO HA SUBITO IMPOSTO COME IL NUOVO STANDARD DEL 3".1/2
L'INTEGRAZIONE È STATA CURATA DALLA "SDI" E DALL' "ALEA SISTEMA" CHE LO PRESENTA IN ITALIA IN UN KIT VELOCIZZATO "FAST FILE SYSTEM" A 14 ms COLLEGABILE CON I PC PIU' DIFFUSI.

DA OGGI IN DIMOSTRAZIONE E VENDITA PRESSO:



BASIC COMPUTER



A POZZUOLI IN: VIA SOLFATARA - VIALE BOGNAR, 1

128 mega nel taschino

PER INFORMAZIONI E/O APPUNTAMENTI TEL. 081/5263398

L'Università al Comune

Mai come in questa tornata elettorale sono diverse decine i professori e gli studenti candidati alle elezioni comunali. Specchietti per le allodole o un nuovo modo di fare politica? Gli intellettuali raccolgono la sfida. La parola ai candidati

Domenica 7 e Lunedì 8 giugno si voterà a Napoli per il rinnovo del consiglio comunale e dei «parlamentini» delle circoscrizioni. Tra i candidati di quest'anno molti i rappresentanti del mondo universitario, docenti e studenti presenti in massa. Abbiamo interpellato alcuni di loro per conoscere le motivazioni che li hanno spinti a candidarsi. Le risposte sono state unanime: tutti sono convinti di poter cambiare qualcosa. Molti non sono neanche tesserati per i partiti che rappresentano, a dimostrazione, secondo loro, che da parte dei candidati, ma soprattutto da parte dei partiti, c'è una forte volontà di cambiamento, di innovazione e una voglia di trasparenza.

Il P.D.S. è il partito che ha investito di più in Università, presentando nel cappello di lista quattro docenti universitari, proprio per evidenziare questa voglia di cambiare, mettendo in secondo piano militanti del partito di vecchia data e molto più esperti.



Il prof. Chieffi (Pli)

le opere da realizzare, iniziando dal parco tecnologico ad Oriente situato nella zona industriale e il parco verde al posto dell'ex Italsider. Attivare la nuova metropolitana e completare la Linea Tranviaria Rapida. C'è bisogno quindi di un intervento parallelo tra il piano comunale dei trasporti e il piano del traffico. Occorre per fare questo e le altre iniziative trovare una collaborazione all'interno dei partiti e tra i partiti».

«I docenti presenti nelle liste, a parer mio, non sono molti, la politica ha bisogno di persone con un certo grado di cultura e questi non possono rifiutare».

Anche il professor **Giuseppe Palma**, docente di Giurisprudenza, cattedra di Diritto Amministrativo è presente nella lista della DC. «Il partito mi ha chiesto di sacrificarmi, in un momento di congiuntura istituzionale ed in funzione della legge 142 che modifica il modulo di azione dei Comuni». Il programma «Lo fa il partito». Alla DC siamo una squadra che dovrebbe funzionare all'unisono. Io dovrei essere il garante di una nuova metodologia del fare politica». «Bisogna recuperare il rapporto tra istituzioni e società civile. Mostrare massima trasparenza e dare impegno e presenza nelle istituzioni. Ci vuole coraggio ma ognuno deve farlo. Non so se tutti sono mossi dallo stesso intento. Ritengo che l'uomo di cultura come servizio civile deve prestare il suo impegno nelle istituzioni, come ho fatto da Pro Rettore, un'esperienza sempre gratuita, dove credo di aver dato esempio di impegno e funzionalità». Tra i suoi punti qualificanti: «l'istituzione del Difensore Civico e un Assessorato alla Trasparenza».

Bisogno di rinnovamento

Professor **Massimo Villone**, docente di Diritto Costituzionale a Giurisprudenza: la sua candidatura è stata proposta dal Partito Democratico della Sinistra. «C'era un bisogno forte di rinnovamento, bisognava dare un segnale, un apporto dall'esterno e non organico».

La candidatura come possibilità: «di un impegno diretto», «un impegno per la piena attuazione dello Statuto Comunale e dei numerosi regolamenti e per l'organizzazione degli apparati comunali». «L'onestà e trasparenza». «Le idee-guida». Il motivo che lo ha indotto a candidarsi: «Si va verso un regime nuovo, la spinta delle riforme è molto pressante. La presenza di tanti accademici è positiva. C'è l'occasione di creare qualcosa di nuovo».

«Intellettuale organico» si definisce invece **Wanda D'Alessio**, docente ad Economia e Commercio presente anch'essa nella lista del Partito Democratico della Sinistra. Da anni è impegnata scientificamente sulle tematiche del trasporto. Dal '74 ha scelto di entrare in politica e «da allora ho assistito a grossi cambiamenti». Il suo obiettivo principale è quello di «liberare il Comune dalle municipalizzate ed attuare la Legge 142». «Grosso interesse è riposto sul trasporto aereo, navale, su ferro e quindi urbano». Ha collaborato alla stesura di leggi Regionali.

Nel P.D.S. c'è anche **Umberto Sorrentino**, famoso rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà ad Economia e Commercio. Per quattro anni consigliere per le lotte sui problemi degli studenti. È capolista del PDS al Consiglio Circoscrizionale Mercato-Pendino. Ha 25 anni ed è consigliere uscente, si batterà per «la migliore vivibilità della città».

È iscritto al P.D.S. e prima ancora al P.C.I., e dichiara: «Bisogna cambiare la nostra società su tutti i fronti. Il mio ingresso nel mondo politico è stato deciso. Io preferisco partecipare nelle decisioni, non mi va affatto che gli altri decidano per me». La candidatura di tanti professori, tanti studenti è dovuta secondo lui «al grosso desiderio di cambiare e di rinnovare, visto che la qualità politica di chi ci governa è indecente».

Per il Partito Socialista apre la lista al Comune il sindaco uscente, docente di

Ingegneria, prof. **Nello Polese**. C'è poi **Gennaro Brita**, Ricercatore della prima facoltà di Medicina, per il quale l'obiettivo è «il recupero della città». La scelta di entrare in politica l'ha presa molto tempo fa e la considera «una passione, una vocazione». Lo scopo quindi è quello di dare «una svolta politica e soprattutto mostrare la massima

trasparenza, ragionando sui fatti concreti e cercando di risolvere le realtà difficili dei quartieri napoletani».

Il problema principale da risolvere?

«L'occupazione. Più gente c'è in mezzo alla strada più la delinquenza cresce». Per Brita «la necessità di cambiare e di fare sempre meglio ha spinto molti docenti e studenti nel candidarsi». Fra i candidati anche il figlio del prof. **Michele Cennamo**, Gedo, candidato al Consiglio Circoscrizionale del Vomero.

I candidati dell'Università

PDS - I professori Aldo Masullo (Lettere), Francesco Barbagallo (Lettere), Gioia Rispoli (Lettere), Massimo Villone (Giurisprudenza), Giovanna Borrello (Lettere), Wanda D'Alessio (Economia).

DC - Proff. Guido D'Angelo (Architettura), Anna La Rana (Giurisprudenza), Giuseppe Palma (Giurisprudenza).

PSI - Proff. Nello Polese (Ingegneria), Gennaro Brita (Medicina I), Annamaria Padula (Orientale).

PSI - Proff. Giuseppe Galasso (Lettere), Piero Craveri (Lettere), Marcello D'Aponte (già Consigliere di Facoltà a Giurisprudenza).

PLI - I professori Francesco De Lorenzo (Medicina 2), Giovanni Chieffi (Medicina I), Italo Covelli (Medicina 2), Antonio Rapolla (Scienze), Antonio Pozzuoli (Scienze).

Rifondazione Comunista - Proff. Domenico Cittadini (Medicina I), Vittorio Russo (Lettere).

Verdi - Prof. Amato Lambertini (Sociologia).

Lista Pannella - Tullio Spagnuolo Vigorita, professore di Storia del diritto Romano, unico docente e poi diversi studenti: Sara Castaldo (Istituto Universitario Navale), Livio Crisci (Economia e Commercio), Enzo e Paolo De Falco, Livia Florenzano (Orientale), Stefano Memoli (Architettura), Fabrizio Sasso del Verme (Giurisprudenza), Tristana Tesco e Maria Antonietta Ciminelli (Lettere e Filosofia).

La Rete - Prof. Enzo Durante Mangoni Straordinario di Medicina Legale, l'On. Giuseppe Gambale (II anno scuola specializzazione in cardiologia, II Facoltà di Medicina), e gli studenti Virginia Cozzolino (Sociologia), Sergio Fedele, Pasquale Molfetta e Renato Votta (Economia e Commercio), Giovanni Fiore (Ingegneria), Claudio Calderoni (ex Consigliere di Facoltà a Giurisprudenza).



Il prof. Amato Lambertini, capolista dei Verdi e candidato Anticamorra

Candidati anticamorra

Amato Lambertini, ricercatore presso la cattedra di Comunicazione di Massa a Sociologia e Direttore dell'Osservatorio sulla Camorra, capolista dei Verdi.

«È una quindicina di anni che osservo e studio la realtà napoletana, mi sembrava di essere diventato un notaio delle disfunzioni della città e del proliferare della camorra. Ero ad un bivio: assistere impassibile o avere un ruolo attivo. Ho raccolto la sfida con».



Il prof. Guido D'Angelo (Dc)

Servizio di Gennaro Varriale



Il Prof. Nello Polese, capolista del Psi

Difensore civico e Assessorato alla trasparenza

Nella DC è sfumata invece l'ipotesi di aprire con un cappello di lista di docenti universitari ed esponenti della società civile, ma gli accademici di primo piano non mancano. Al n. 2 c'è il professor **Guido D'Angelo**, docente ad Architettura, ricopre la cattedra di Diritto e Legislazione Urbanistica.

«Non potevo declinare l'invito del partito anche se per me è un grosso sacrificio. D'altra parte per un militante che dal 1975 è in politica, è difficile rifiutare».

Tra gli obiettivi: «bisogna attuare la legge sul nuovo ordinamento dell'autonomia locale, e lo statuto comunale».

«La politica è un dovere di tutti, una volta scelte le idee da sostenere tutti dovrebbero pubblicizzarle». Molte sono



La prof. Giola Rispoli (Pds)

di gruppi e movimenti». La candidatura di tanti intellettuali è «una delle tante sfide lanciate. Ora bisogna vedere i partiti che ne faranno del contributo di questi, chissà se saranno solo degli specchietti».

Il principale obiettivo: il risanamento dell'Amministrazione comunale: «è vergognoso che centinaia di camorristi siano stipendiati dal Comune. Si ripete la stessa situazione dell'inchiesta. Saredo, che durò dal 1900 al 1902 e che dimostrò l'occupazione dell'amministrazione da parte della Camorra. Infine furono espulsi metà dei dipendenti perché collegati alla camorra e il deputato Casale fu cacciato dal Parlamento. Oggi dovrebbe accadere la stessa cosa; sembra che i collusi siano anche di più. Per questo abbiamo costituito la 'vigilanza verde' dove i cittadini possono segnalare le disfunzioni, dove si spiega che si paga tutto, anche le informazioni. Abbiamo già raggiunto un obiettivo: il blocco di 4000 promozioni

tro chi accusava: voi intellettuali state lì solo a denunciare ma non intervenite». Perché la scelta dei Verdi? «È semplice, la forma del partito è fortemente in crisi e filtra anche la partecipazione. Io sono capolista di una lista

elettorali di dipendenti». «Napoli ha bisogno di essere governata. Così non si governa». Due i progetti: «attrezzare la modernità: un centro polivalente per anziani, giovani, handicappati, dei punti di aggregazione». E poi: «Attivare questi centri e darli in gestione ad associazioni di volontariato». Altro aspetto: «la questione traffico».

Per la Rete sette i candidati presenti nel mondo universitario, questo è il loro giudizio: «La Rete è presente con

una lista di cittadini napoletani che, davanti alla vergogna di un'amministrazione tra le più inquisite d'Italia, hanno risposto all'appello dell'emergenza offrendo le proprie storie di persona normale e coerenti, per l'affermazione dei principi di legalità e trasparenza a Napoli. Un impegno che non è e non sarà mai utilizzato dai comitati d'affari e dai mascalzoni di turno. I candidati, legati al mondo universitario, hanno ritrovato nel movimento un motivo ideale ed una spinta morale per partecipare alla vita politica, al fine di non rassegnarsi di fronte allo sfacelo prodotto dal regime».

Questa la dichiarazione pervenuta dal Gruppo Radicale. «Il mondo studentesco e universitario in generale è sempre stato molto attento alle tematiche radicali e, in particolare, alle battaglie sui diritti civili, contro il regime partitocratico, per l'antiproibizionismo sulle droghe, sull'ambiente. La nostra presenza alle elezioni comunali



Il prof. Giuseppe Palma (Dc) di Napoli vuole essere il proseguimento di queste battaglie, offrendo alla cittadinanza l'unico modo possibile e democratico di gestione amministrativa con l'individuazione della modifica del sistema elettorale in senso uninominale e maggioritario ad un turno (all'anglo-sassone) e l'elezione diretta del Sindaco. Anche per queste elezioni ci attendiamo una risposta forte e adeguata alle esigenze di cambiamento».



Umberto Sorrentino, studente di Economia e Commercio (Pds)

Tutorato: la proposta di Dialogo e Rinnovamento Aperto a tutti ma non imposto

Deve partire in tutte le Facoltà: in quelle piccole come nelle grandi. Tutti gli studenti hanno diritto di usufruire del servizio di tutorato. Ma deve essere una scelta e non un'imposizione. E dovrebbe essere l'allievo ad indicare quale docente ritiene possa fungere da guida nel suo percorso accademico.

Ma la figura del tutore non deve essere confusa con quella del relatore che ha tutta un'altra valenza.

Sono questi i punti centrali di una articolata relazione elaborata dal gruppo di studenti che si riconosce nella lista *Dialogo e Rinnovamento*. Stefano Llotta e Roberto Scarlato, ambedue consiglieri di facoltà, rispettivamente ad Economia e a Giurisprudenza, con il loro documento sperano di dare finalmente impulso alla discussione di uno dei punti più qualificanti della legge 341 del '90 sugli ordinamenti didattici, che prevede appunto, tra le altre novità, l'istituzione del servizio di tutorato. E forse pone le basi per un radicale rinnovamento della didattica dove centrale diventa il rapporto tra docente e studente. Un rapporto che non può e non deve esaurirsi più al solo momento della lezione cattedratica e dell'esame.

Ma far funzionare un servizio del genere, per Dialogo e Rinnovamento, significa anche istituire un meccanismo di controllo. Altrimenti il tutorato è destinato a rimanere sulla carta. Due nuovi organi potrebbero assolvere a questo compito: una Commissione d'Ateneo istituita ad hoc con potere di coordinamento, di ispezione e anche di sollecito all'avvio di procedimenti disciplinari nei confronti di

tetiche con potere di giurisdizione nelle singole facoltà.

La funzione delle Commissioni lungi dall'essere 'poliziesca', dovrebbe rappresentare «una forma indispensabile di garanzia».

Ma ora vediamo, in particolare, il progetto. Quattro le sezioni individuate.

SERVIZIO DI TUTORATO PER MATRICOLE. E opporuno studiare soluzioni adeguate alle singole facoltà.

SERVIZIO DI TUTORATO AVANZATO. Superata la difficile fase iniziale di adattamento alla vita universitaria, lo studente ha «bisogno di creare un rapporto continuativo con un professore (o ricercatore) che lo indirizzi nelle scelte più avanzate sul percorso di studio e che gli fornisca le indicazioni utili per una materia formazione completa della persona. Sia in termini culturali generali che, soprattutto, in termini professionali».

Lo studente deve poter scegliere liberamente il proprio tutore «in quanto tale scelta risulta evidentemente collegata ad una specifica opzione formativa (si sceglie il docente perché la materia insegnata rientra fra quelle di maggiore interesse); ed anche perché non è escluso, ma anzi è probabile, che lo studente opti, in seguito, per lo svolgimento della propria tesi di laurea col medesimo docente». Anche se, si ribadisce non c'è nessun nesso tra «la figura di tutore e quella di relatore».

Il tutorato non può essere imposto. È preferibile attivare «un meccanismo che pre-

veda la presentazione, da parte degli studenti, di una domanda per l'assegnazione del tutore, con la quale si eserciti anche la facoltà di scelta del docente. Tale meccanismo può presentare, però, notevoli inconvenienti nel caso in cui, su alcuni docenti particolarmente apprezzati, converga la preferenza di un numero esorbitante di studenti». Quindi «è ipotizzabile un sistema che preveda la determinazione di un numero massimo di studenti per ogni tutore, e la compilazione di liste sulla base delle richieste presentate personalmente agli uffici del tutorato a partire da una certa data: terminate le disponibilità relative ad un professore, lo studente potrebbe scegliere il proprio tutore solo fra i docenti la cui lista sia ancora incompleta. Le liste rimarrebbero aperte durante tutto l'anno accademico».

Una volta ottenuta l'assegnazione ad un tutore lo studente ha diritto a mantenerla sino al termine degli studi. Ma può, in ogni momento, revocarla la scelta. Ai Consigli di Facoltà spetterebbe l'onere di fissare le modalità di svolgimento del servizio approvando «un orario settimanale di ricevimento degli studenti finalizzato al tutorato che deve essere necessariamente distinto dal normale orario di ricevimento degli studenti e laureandi».

SERVIZI DI TUTORATO INTEGRATIVI. Il servizio di tutorato non può prescindere da una serie di attività.

Ad esempio sarebbe opportuno predisporre, accanto al tutorato individuale per le

matricole, dei corsi integrativi della durata di 15 giorni che abbiano inizio prima delle lezioni ufficiali. Durante questi corsi si dovrebbero fornire indicazioni ai neo iscritti riguardo l'esistenza e l'ubicazione dei centri presso cui è possibile ricevere informazioni, le modalità di ricevimento dei docenti, lo svolgimento delle lezioni, la struttura del percorso di studi, i piani di studio, gli sbocchi professionali.

Giungere alla fine della carriera universitaria non significa non avere più bisogno di assistenza. «Molto spesso, chi si avvicina al momento della laurea ha maturato una scarsissima esperienza in materia di ricerca bibliografica, di analisi critica dei testi di studio, di organizzazione di un lavoro di ricerca, di esposizione in forma scritta». Quindi sarebbe utilissimo per i laureandi poter usufruire di «corsi di orientamento» che potrebbero tenersi almeno due volte l'anno.

In diverse facoltà si rasenta la percentuale del 50% di respinti ad alcuni esami. Spetta in questi casi ai Consigli di Facoltà predisporre indagini per verificare le cause del fenomeno e allo stesso tempo organizzare dei corsi di sostegno finalizzati a fornire agli studenti gli strumenti per superare la prova d'esame. Visto che l'obiettivo dell'Università è «portare

ogni studente alla laurea» e non utilizzarle la selettività «come strumento surrettizio di controllo sul numero di iscritti».

Altri interventi si potrebbero prevedere per gli studenti lavoratori.

MECCANISMI DI CONTROLLO. Garante del servizio di tutorato dovrebbe essere la Commissione Mista d'Ateneo cui spetterebbe un compito di supervisione. L'organo dovrebbe rispondere del suo operato al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione. Alle Commissioni paritetiche (composte dal preside, rappresentanti degli studenti ed uguale numero di docenti e ricercatori) istituite presso ogni facoltà, dovrebbero essere affidati compiti di coordinamento e di controllo su eventuali negligenze nell'esercizio del tutorato.

Questo l'impianto generale del progetto. Ma gli studenti Dialogo e Rinnovamento non si sono fermati qui. Hanno anche individuato un arco temporale preciso per attivare il servizio.

Premesso che la struttura organizzativa del tutorato manca di termini di confronto, e quindi deve necessariamente avere un carattere provvisorio e sperimentale, queste le scadenze previste: al termine del prossimo anno accademico l'organizzazione di un ampio momento di verifica attraverso la presentazione di una relazione sul servizio svolto dalle singole strutture e dalla Commissione d'ateneo; pubblicazione dei risultati entro il 31 luglio '93; convocazione di una Conferenza d'ateneo sul tutorato entro il 25 settembre '93; emanazione di un regolamento definitivo entro il 31 dicembre '93.

ATENEAPOLI
3.000 lire
al mese di
Informazione

Una Rover 100 per Miss Università 1992

Quasi definita la Giuria. L'elezione mercoledì 17 giugno al Phoenix

Ancora qualche giorno per iscriverla alla selezione napoletana di « Miss università 1992, la più bella e sapiente degli Atenei Italiani ». L'iniziativa, ideata e realizzata da Marco Nardo e Napoli curata da Ateneapoli, vedrà il suo momento 'clou' mercoledì 17 giugno al Phoenix club (uscita tangenziale Monte Ruscello, Parco Cuma) locale tra i più in dell'intera regione. Durante la serata danzante (funzioneranno: discoteca, piano bar, ristorante e pizzeria) verrà eletta Miss Università Atenei Napoletani, le tre studentesse andranno a rappresentare gli atenei napoletani alla finale Nazionale. Nella passata edizione 15 sono state le concorrenti in rappresentanza di quasi tutti gli atenei napoletani. Giunsero alla finale regionale le ragazze di Medicina I, tre di Scienze Biologiche, quattro di Economia e Commercio, tre di Giurisprudenza, una di lingue (Orientale), una di Aeronautica (Ingegneria).

Novità di quest'anno sono le iscrizioni nelle facoltà in collaborazione con l'agenzia di moda Meridiana attraverso hostess e steward che prendono nominativi di ragazze che vogliono partecipare al concorso. La grossa novità rispetto all'anno scorso sono i premi: la Miss università Nazionale 1992 vincerà un'automobile, una Rover 100.

Per partecipare è semplice, basta telefonare al 446654 (numero della redazione di Ateneapoli) tutti i giorni dalle 14,00 alle 16,00 per informazioni. Per le iscrizioni venire direttamente in redazione (via Tribunali 362 - palazzo Spinelli), sempre dalle 14,00 alle 16,00, prendere visione del regolamento e compilare la domanda di iscrizione.

La sfilata. Verrà fatta in abito da sera e assolutamente non saranno prese misure. Miss Università è una manifestazione goliardica. Anche quest'anno tutte le ragazze ammesse alla

finale del 17 giugno potranno beneficiare di un corso di portamento di base, verrà curata la loro immagine da un'agenzia specializzata e probabilmente verranno offerti anche gli abiti per la sfilata.

La Giuria. Sempre con il fine di organizzare una serata di festa tra studenti e docenti universitari. La Giuria anche quest'anno sarà composta da grossi personaggi del mondo universitario, da personalità del mondo dello spettacolo, della cultura e degli enti locali. La composizione è quasi definita, possiamo anticipare alcuni dei nomi: i Rettori Carlo Ciliberto (Università Federico II), Domenico Silvestri (Orientale), Gennaro Ferrara (Navale), Aldo Trione per il Suor Orsola Benincasa, i Presidi Fulvio Tessitore (Lettere), Francesco Lucarelli (Economia e Commercio), Gennaro Volpicelli (Ingegneria), Oreste Greco (Ingegneria II Ateneo), i professori Michele Cennamo (Architettura), Carlo Lauro (Economia e Commercio), Giovanni Maria Carlomagno (Ingegneria), Guido Trombetti (Scienze), Sergio Tartaro (Medicina I), Giuseppe Palma (Giurisprudenza), ancora Luciano Scateni (RAI), Edoardo Bennato, il vicesindaco Arturo Del Vecchio,

due rappresentanti degli studenti, Gerardo Antelmo e Manfredo d'Onofrio, un ricercatore, un professore associato e un non docente.

A vincere la selezione napoletana lo scorso anno è stata Rossella Trio. La quasi biologa subito dopo la proclamazione dichiarò: « È una sensazione bella e indescrivibile, mi aspettavo dalla giuria domande più difficili, è stata una bellissima serata, lo rifarei sicuramente ».

A classificarsi al secondo posto Giulia di Capua: « Mi sono divertita molto, le domande della giuria erano ironiche e ben si adattavano alla serata. Considero i docenti come tutti gli

MISS UNIVERSITÀ '1992



MISS UNIVERSITÀ '92 VINCE ROVER 100

La più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani ORGANIZZAZIONE MISS UNIVERSITÀ S.A.S DI MARCO NARDO

Radio Marte Stereo

altri, persone che amano divertirsi ».

Anna Borrelli, terza classificata, studentessa dell'Oriente invece dichiarò: « Oggi non esiste più la bruttezza, tutte le donne sanno rendersi belle. Mentre avere una cultura, una certa sapienza è molto difficile ».

Le domande formulate dalla giuria serviranno per confrontare il grado di prontezza e cultura delle ragazze.

A vincere la finale nazionale a Roma lo scorso anno è stata proprio una napoletana, Giulia Di Capua. La gara di Bellezza e Cultura si è svolta il 21 dicembre scorso nella discoteca romana Dipsodia.

Erano presenti 31 ragazze provenienti da tutt'Italia. La selezione durò tre giorni.

Abbiamo chiesto a Marco Nardo, l'ideatore dell'iniziativa, qualche notizia più specifica della manifestazione. « È nata in sordina come per gioco, piacque molto e mi chiesero di ripeterla. Da allora è andata sempre crescendo estendendosi su scala nazionale. Lo scorso anno oltre trecento studentesse hanno partecipato alle selezioni, il fascino della bella e sapiente

è ricercato e questa è una selezione che mette a dura prova le concorrenti ».

Ateneapoli non è nuovo a questo genere di iniziative che vogliono mostrare anche altri aspetti del mondo universitario: quattro anni fa il Premio Letterario 'Nero su Bianco', a luglio '90 la festa per i 100 numeri del giornale, a dicembre '90 una grossa festa goliardica per gli studenti, il 12 giugno '91 Miss Università (la prima volta a Napoli), il 12 luglio '91 per la prima volta in Italia un Concerto fatto da docenti universitari (con tanto di palco di 100 mq, 1000 posti a sedere e altrettante presenze impiedi, il tutto all'interno dell'Università nel Cortile del Salvatore), il 29 novembre '91 University Party e Premio Papiello all'Havana Club (presenti circa 3000 studenti) e le domeniche italiane al Kiss kiss in collaborazione con Angelo Pisani.

Per informazioni su Miss Università e per partecipare al concorso telefonare al 446654 dalle 14,00 alle 16,00.

« Fra gli esseri viventi, l'uomo è l'unico che sa ridere » Aristotele

ISCRIZIONI - Per iscriversi a « Miss Università 1992 la più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani - Selezione Atenei Napoletani », occorre telefonare ad Ateneapoli al 446654, dalle 14 alle 16, dal lunedì al venerdì.

REQUISITI - La Selezione avverrà su requisiti di Bellezza e Sapienza. Non sono richieste « misure » particolari.

DOMANDE - Le concorrenti dovranno rispondere a domande di cultura generale e/o su tematiche universitarie.

GIURIA - Sarà composta da noti docenti universitari e personalità cittadine. ABBIGLIAMENTO - Alle concorrenti sarà richiesto di indossare un abito scuro. C'è la possibilità che il vestito per la serata sia messo a disposizione da uno sponsor.

OMAGGI - A tutte le concorrenti saranno consegnati omaggi dagli sponsor della manifestazione.



Le concorrenti di Miss Università 1991



Il preside di Economia e Commercio, prof. Francesco Lucarelli balla con una Miss, nella finale napoletana di Miss Universit  1991

*« Il bimbo che non gioca
non   un bambino,
ma l'adulto che non gioca
ha perso per sempre
il bambino che ha dentro di se. »*
Pablo Neruda



Giurati e concorrenti ballano a Miss Universit  Napoli 1991. Al centro   riconoscibile il Rettore dell'Orientale, prof. Domenico Silvestri e sulla destra il Preside Lucarelli ed il prof. Cennamo.

Il regolamento

Le candidate per concorrere al titolo di « Miss Universit  - La pi  bella e sapiente degli Atenei Italiani » - debbono possedere i seguenti requisiti:

- A) essere iscritte alle Universit  « Federico II », Orientale, Navale, Suor Orsola o Isef, II Ateneo.
- B) essere nubili;
- C) essere state sempre di sesso femminile;
- D) aver compiuto al momento dell'iscrizione al Concorso la maggiore et  e non aver superato il 30° anno di et .

La mancanza di uno solo dei suddetti requisiti costituisce causa di inammissibilit  delle candidate.

La giuria che sceglier  la vincitrice sar  composta da un numero da 5 a 15 membri e composta da Professori e Assistenti Universitari, personaggi della cultura o della politica locale, personaggi del mondo dello spettacolo, rappresentanti degli sponsor e dell'organizzazione.

La prima classificata verr  proclamata Miss Atenei napoletani. Nel caso le concorrenti siano particolarmente numerose si proceder  a pi  selezioni. Le prime tre che giungeranno alla fase finale, parteciperanno a Miss Universit  nazionale, finale tra gli atenei italiani.

Il giudizio di ogni singolo giurato esternato per mezzo del voto palese sar  basato sia sui valori estetici di bellezza, grazia e portamento, che per il livello culturale accertato.

Le foto in queste pagine sono relative a Miss Universit  1991



Miss Universit  1991, finale nazionale. Da sinistra in prima fila il prof. Giovanni Maria Carlomagno (Ingegneria), Giulia Di Capua (Miss Universit  Italia 1991), il prof. Michele Cennamo (Architettura), il prof. Carlo Lauro (Economia e Commercio)



Una parte della Giuria di Miss Universit  Napoli 1991. Da sinistra in prima fila il Preside Lucarelli (Economia e Commercio), dietro di lui il Preside Oreste Greco (Ingegneria II), vicino Lucarelli la professoressa Luisanna Macchetta (Ingegneria) a destra nella foto il vice Sindaco Arturo Del Vecchio con il volto parzialmente coperto da una paletta segna punti. Ancora in primo piano a destra il prof. Sergio Tartaro (Medicina I) e dietro di lui il prof. Michele Cennamo (Architettura)

Nasce la Facoltà di Lingue Dimissionario il Preside di Lettere

Un decreto rettorale del 15 maggio istituisce la Facoltà di Lingue; ai docenti la possibilità di optare tra la Facoltà di Lettere e quella di Lingue. Sullo sfondo le elezioni per il Rettore

Il decreto della discordia

Con decreto n. 682 del 15 maggio 1992, il Rettore Silvestri istituisce la facoltà di Lingue. Di seguito alcuni dei punti salienti del decreto.

Art. 1

Presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli è istituita la facoltà di lingue e letterature straniere con il corso di laurea in lingue e letterature straniere per trasformazione del corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne della facoltà di lettere e filosofia.

Art. 2

I posti di ruolo di docenti di prima e seconda fascia attualmente afferenti al corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne della facoltà di lettere e filosofia, passano - unitamente al titolare e su loro opzione - alla nuova facoltà con riferimento alle discipline attualmente ricoperte e presenti nello statuto per il corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne.

Le opzioni previste dal presente articolo dovranno essere effettuate entro il termine di scadenza di trenta giorni dalla data di emanazione del presente decreto.

La mancata espressione dell'opzione comporta la permanenza nel corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne della facoltà di lettere e filosofia fino alla progressiva messa ad esaurimento degli indirizzi europeo ed orientale.

A seguito di quest'ultimo decreto il Preside Rossi, si dimette.

La mozione del C. di F. di Lettere solidale col Preside Rossi

Il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Istituto Universitario Orientale, udite le dichiarazioni del Preside, prof. Adriano Rossi, sulle dimissioni da lui presentate il 18 maggio al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, presa conoscenza del Decreto Rettoriale n. 682, datato 15 maggio '92, che ha determinato le dimissioni stesse, dopo un ampio dibattito sulla grave situazione che si è creata e che radicalmente contrasta con quella prefigurata nelle precedenti deliberazioni adottate nella seduta del 18 aprile c.a., per altro recepite integralmente dal Senato Accademico nella seduta del 13 c.m., e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 c.m.,

esprime la propria piena solidarietà al Preside, di cui condivide valutazioni e preoccupazioni, ritiene che sussistano fondati e forti dubbi circa la legittimità stessa del decreto in parola;

invita pertanto il Preside, cui rinnova piena fiducia, a voler fermamente tutelare i legittimi interessi della Facoltà quale parte dell'intero Ateneo, in una situazione di emergenza in cui le delibere degli organi competenti sono state ignorate da chi era tenuto e si era impegnato a garantirle;

chiede che di questa sua mozione venga data la più ampia diffusione.

Dimissioni a catena

Alle dimissioni del Preside Rossi, fanno seguito, per gli stessi motivi, tre giorni dopo, quelle dei consiglieri di amministrazione Taddai e Locchi, dei Direttori di Dipartimento Cagni e Cassio, dei Presidenti di Corso di Laurea Sirri Rubes, Lucentini, Marassini, Gallotta. «Tutti della stessa area, orientalisti», diranno i loro colleghi del ramo occidentale dell'I.U.O.

Lettere accusa: « È deportazione »

Si dimette il Preside Rossi. La causa del clamoroso gesto, il contenuto del decreto n° 682 del 15/5/92 del 15 maggio emesso dal Rettore, prof. Domenico Silvestri. Un caldo Consiglio di Facoltà il 20 maggio all'Oriente.

« Il documento ha vanificato tutte le decisioni deliberate a maggioranza nel Consiglio di Facoltà del 28 aprile, fatte proprie successivamente anche dal Senato Accademico nella seduta del 13 maggio e dal Consiglio di Amministrazione del 14 », così sostiene il Preside Rossi che per questi motivi si è dimesso.

Mantenimento all'interno della facoltà di un corso di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne, costituzione del corso di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne previsto per la istituita Facoltà di Lingue e Letterature straniere, trasformazione della Scuola di Studi Islamici in Facoltà quadriennale: i punti centrali della mozione del Consiglio di Facoltà.

Il decreto rettorale ha solo decretato l'istituzione presso l'I.U.O. della Facoltà di Lingue e Letterature straniere e rela-

tivo corso di laurea, nulla sugli altri punti.

I professori, inoltre, contestano il documento nella parte relativa alla possibilità di opzione che viene loro lasciata. Nel decreto si legge infatti che il docente entro trenta giorni dalla data di emanazione del documento deve effettuare l'opzione. La sua mancata espressione comporta la permanenza nel corso di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne della Facoltà di Lettere e Filosofia fino alla progressiva messa ad esaurimento degli indirizzi Europeo e orientale. Contestano, quindi, una possibilità di scelta che in definitiva si tramuterà, loro malgrado, in una « deportazione » forzata o quanto meno inevitabile allorché l'esaurimento sarà attuato.

« Di atto in totale difformità dai deliberati degli organi formali » parla il Preside Rossi, il quale attende « di avere un colloquio con il Ministro per chiedergli se è possibile che un rettore emani atti difformi ». Rossi, ha ribadito « non ritiro nulla fin quando il ministro non mi avrà ascoltato e non apre un'inchiesta sul perché io

dica che non c'è legittimità nell'Ateneo ».

Sulla assenza del settore lingue occidentali al Consiglio di Facoltà del 20 maggio ed a tutti gli ultimi consigli sull'argomento il preside afferma: « è intuitivo che l'assenza compatta e vistosa di tutto un settore dell'Ateneo al Consiglio (notata e sottolineata anche dai professori presenti), salvo i pochissimi casi di assenze giustificate, vuol sottintendere un consenso, da parte degli assenti ingiustificati, all'atto in totale difformità compiuto dal rettore ». La decisione del rettore per il preside « non è stata una manovra che ha ampliato il suo elettorato ».

Stupore manifesta il prof. Giovanni D'Erme, il quale commenta: « non si può che rimanere sconcertati di fronte ad un comportamento del genere. Al rettore compete la funzione di essere mediatore, garante sia degli equilibri politici ma anche dei rapporti istituzionali dell'Ateneo ».

« Una spiegazione sulle ragioni del suo comportamento » il prof. Raffaele Sirri Rubes ritiene necessario che il rettore compia « soprattutto per-

ché quanto è detto nel decreto è in netto contrasto con ciò che lui stesso aveva asserito in precedenti riunioni ».

Per il prof. Luigi Cagni non ci sono dubbi: « il comportamento del rettore è aberrante e privo di un significato logico ».

Significativo a tal proposito il commento del prof. Albino Cesare Cassio: « Sono molto anareggiato per quanto è accaduto sia perché il decreto annulla nella sostanza le decisioni prese, sia perché per quest'istituzione ho perso ore e ore per vedere, alla fine, questi sforzi vanificati. Nel senso che se il rettore voleva fare una cosa del genere non ci sarebbe stato bisogno di fare tutte queste riunioni ».

Non meno incisivo il parere del prof. Mario Agrimi: « Si stava compiendo uno sforzo di ristrutturazione globale di tutte le strutture dell'Ateneo; ecco che questa fuga in avanti sta rischiando di compromettere tutto ».

prof. Nullo Minissi

non mi posso esimere dal constatare che il decreto esce fuori in maniera inaspettata

Carla De Ciampis

OCCIDENTALISTI «Dimissioni elettorali»

« Come presidente del corso di laurea in Lingue e Letterature Moderne indiarizzo europeo, posso affermare: l'emanazione del decreto rettorale era prevenuta. Anzi nel Consiglio del corso di laurea del 6 maggio avevamo chiesto in una mozione al rettore, che venisse istituita al più presto, in applicazione anche del decreto ministeriale, la nuova Facoltà di Lingue e letterature straniere ».

Nessuno stupore quindi, per quanto è accaduto trapela dalla dichiarazione della professione Cristiana Vallini la quale, facendosi portavoce di molti professori del proprio corso di laurea, ribadisce che l'istituzione della Facoltà è solo il primo atto, le altre richieste verranno successivamente rese esecutive. « D'altronde », riferisce la prof. Vallini, « quando si vuol costruire una città bisogna pur cominciare ad edificare il primo palazzo ».

« Per cinque anni abbiamo perseguito l'apertura di altri corsi di laurea e di un'altra Facoltà all'interno del nostro Ateneo; pertanto, il decreto è la risposta ad una nostra richiesta ». « Come docente », continua il prof. Giovan Battista De Cesare, « sono mortificato per questi continui scontri tra settori; mi piacerebbe una coesistenza all'interno dell'Ateneo del quale dimentichiamo il prestigio ».

Circa l'assenza ingiustificata di molti professori del settore occidentale all'ultimo Consiglio di Facoltà di Lettere del giorno 20, il prof. De Cesare ha una sua opinione ben precisa: le dimissioni del preside sono state un atto « dal sapore elettorale ». « Personalmente le ho trovate eccessive ». Per cui la riunione è andata deserta. Comunque nulla toglie che quanto è accaduto « manifestò ancora una volta uno scontro in atto all'interno dell'Università ».

Infine, chiediamo al prof. De Cesare a chi andrà il suo voto?

« La volta precedente ho appoggiato il candidato che sembrava rappresentare, ai nostri occhi, una soluzione alla povertà (non morale o culturale) del nostro settore. Questa volta sto dalla parte di chi fatica di più per noi occidentalisti che abbiamo il carico di tutto l'Ateneo ».

Si vota il 4 giugno a fronti contrapposti. Necessaria la maggioranza del 2/3

L'Orientale spaccata alle urne per il Rettore

Silvestri e Rossi i due candidati. A separarli probabilmente pochi voti di differenza. Scienze Politiche l'ago della bilancia. Alla base lo scontro fra le due anime dell'ateneo: occidentalisti e orientalisti

Lo scontro tra Rossi e Silvestri a pochi giorni dalle elezioni del Rettore del 4 giugno è scoppiato su un decreto del Rettore Silvestri che istituisce con effetto immediato la nuova facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Di fatto la campagna elettorale è in corso almeno da settembre. Ma alla base ci sono differenze profonde sulla politica di sviluppo culturale dell'ateneo, sulla programmazione delle cattedre, sulle questioni dell'edilizia, su una compartecipazione alle scelte fondamentali dell'ateneo dalle quali gli orientalisti ritengono di essere stati sempre esclusi.

Alla base una frattura mai ricomposta fra le due anime dell'ateneo, gli orientalisti capeggiati da Rossi e gli occidentalisti capeggiati da Silvestri, che alle elezioni per il Rettore di 3 anni fa portò, per un solo voto, dopo diverse votazioni, alla nomina di Silvestri quale Rettore dell'Ateneo.

Un contrasto che va avanti da tempo

L'Istituto Universitario Orientale nasce per essere un ponte culturale fra Occidente ed Oriente. Ex collegio dei Chinesi, ha tra le sue unicità l'estrema varietà e peculiarità nell'offerta culturale formata da lingue asiatiche, arabe e africane. Negli ultimi anni ha visto però crescere costantemente e moltiplicarsi l'affluenza di studenti che si iscrivevano all'Orientale per studiare lingue occidentali, fino alla situazione attuale ma che di fatto nei rapporti numerici è ormai una costante da diverso tempo, nella quale gli studenti iscritti alle lingue occidentali sono 5.278, mentre quelli alle lingue orientali 931. Di contro al processo di occidentalizzazione dell'ateneo, ha fatto da contraltare una politica di acquisizione delle cattedre che ha sempre premiato l'espansione della componente orientalista, fino al dato attuale che vede, parole del Rettore, « 80 professori per 931 studenti di lingue orientali, contro 39 professori per le lingue occidentali ». Gli occidentalisti chiedono perciò da tempo un riequilibrio anche per l'enorme sovrappioppamento di studenti ai loro corsi, per meglio servirli, per poter praticare un'offerta culturale maggiormente corrispondente ai numeri, alle esigenze e alle scelte degli studenti.

Gli orientalisti si pongono invece a salvaguardia della traduzione e delle specificità per cui è nato l'Istituto, e vorrebbero anzi potenziare e rafforzare questa specificità attraverso la trasformazione della

Come si voterà

Le elezioni sono state fissate per giovedì 4 giugno. Si voterà dalle 9.00 alle 19.00. Gli aventi diritto di voto sono 181: 137 i votanti di Lettere, 33 di Scienze Politiche, 11 della Scuola di Studi Islamici. Per eleggere il Rettore, nelle prime 3 votazioni occorre la maggioranza qualificata del 2/3 dei votanti; alla quarta votazione basta la maggioranza semplice dei voti; prevale il candidato che riporta il maggior numero di voti. Tre anni fa prevalse Silvestri per 1 voto: 88 a 87.

Scuola di Studi Islamici in un Corso di Laurea Quadrennale di Storia con specificità verso l'Asia e l'Africa.

Lettere svuotata

Lo scontro tra le due anime dell'Orientale è quindi esploso il 15 maggio, quando con decreto il Rettore a seguito di delibera del Senato Accademico del 13 maggio e del Consiglio della Facoltà di Lettere del 28 aprile, istituiva con effetto immediato la Facoltà di Lingue. La Facoltà di cui è Preside Adriano Rossi chiedeva la procedura « con la massima urgenza » alla costituzione della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, ma non si aspettava una così tempestiva risposta. La rapidità nell'azione del Rettore ha fatto pensare agli orientalisti che era già tutto pronto, che si aspettava solo il momento adatto per colpirli, in clima elettorale e fuori dalle precise indicazioni poste dalla Facoltà di Lettere. Soprattutto l'accusa è di stravolgimento delle deliberazioni della Facoltà. Il decreto di Silvestri costituisce con effetto immediato la Facoltà di Lingue e chiede ai docenti dell'attuale facoltà di Lettere e Filosofia di optare per la scelta se rimanere nell'attuale facoltà o se trasferirsi nella nuova. Una procedura definitiva stranamente ed eccessivamente rapida dagli orientalisti e fuori da un dibattito e da una fase costituente che avrebbe dovuto avere bisogno di una gestione collegiale nella nascita della nuova facoltà, in modo da contemplare anche le altre richieste della Facoltà di Lettere che chiedeva uno sviluppo compatibile e comparativistico con la preesistente facoltà letteraria. L'accusa è ora di illegittimità del decreto e così si è arrivati alla dimissioni in massa e ad un ricorso al ministero.

Ma di cosa hanno paura a Lettere? Il rischio è quello dello svuotamento dell'attuale facoltà di Lettere che passerebbe da 6.200 a 931 iscritti, contro una mega facoltà di

Lingue da oltre 5.000 studenti

Rossi ed i suoi vorrebbero invece due facoltà da 2.500/3.000 studenti, ed uno sviluppo coordinato anche nelle cattedre

I « falchi »

Ma i motivi di scontro tra le due anime dell'ateneo sono anche altri: edilizia universitaria; assenza di democrazia decisionale; Silvestri non ha mai delegato né ampliato la gestione collegiale dell'ateneo; ha sempre rinviato la rifondazione della Scuola di Studi Islamici « per meri calcoli elettorali » è l'accusa.

Le due aree, pur riconoscendo all'attuale Rettore di essere un gran lavoratore, pare non siano praticamente d'accordo su nulla.

Per Silvestri è invece tutto regolare, sul decreto come sulle altre questioni, e cita delibere, riunioni, incontri.

15 maggio, una relazione di 10 cartelle inviata a tutti i docenti il Rettore fa il punto sui risultati - non pochi sostennero i suoi - raggiunti dalla sua gestione e sulle cose da fare. In una seconda lettera di 4 cartelle, datata 25 maggio il Rettore spiega i motivi alla base della decisione del decreto. Cosa accadrà ora?

Al di là del discorso se il Decreto verrà bloccato dal ricorso dei docenti, sullo sfondo ci sono le elezioni del 4 giugno il cui esito è tutto da verificare e dove tutto si gioca su pochi voti di differenza. Per gli orientalisti che ritengono di essere in forte ripresa, il Rettore ha giocato il tutto per tutto. Per gli occidentalisti l'esitazione ha già portato troppi danni e questa era l'unica soluzione. Ad occidente c'era anche il rischio del presentarsi di una terza candidatura, di cosiddetti « falchi » che chiedevano di fare presto. Forse questa è stata la chiave di volta che ha portato Silvestri a stringere i tempi.

Il Rettore e le dimissioni

Ma qual è il parere del Rettore Silvestri sui docenti dimissionari? « Le dimissioni sono tutte di uno schieramento ben preciso, quello del Preside Rossi. Sarà opportuno vedere bene chi invece non si è dimesso. Se venissero le dimissioni da un'area diversa ci sarebbe da preoccuparsi ». Quasi a voler dire: questa strategia fa parte della battaglia politica per le elezioni del Rettore. E aggiunge: « meglio vedere chi non è dimissionario ». Già chi: « non si sono dimessi i Presidi Triulzi (Scienze Politiche e ProRettore) e Oman (Scuola di Studi Islamici) - dunque re-

sta quasi completo il Senato Accademico... né i Direttori di Dipartimento Sarnelli, Di Michele, Frascani e Minisci. Di Agrimi sono annunciate le dimissioni ma non sono ancora state effettuate (almeno fino al 25 maggio, quando noi stiamo andando in stampa) Si sono invece dimessi i Direttori Cagni e Cassio, i consiglieri di Amministrazione Taddel e Locchi, di Studi Asiatici e Europa Orientale, i Presidenti di Corso di Laurea Sirri Rubes di Lettere, Lucentini di Filosofia, Marrasini di Lingue e Civiltà Orientali, Gallotta dell'Indirizzo Orientale del Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne. Nel complesso questi docenti si occupano di 931 studenti iscritti all'Orientale. Mentre i docenti non dimissionari si occupano di ben 5.278 studenti e vogliono costituirsi in Facoltà autonoma. La programmazione fatta dai presidi di Lettere, Flores prima e Rossi ora, ha portato ad una programmazione che per i 5.278 studenti mette a disposizione ad oggi 39 docenti, mentre per i 931 studenti in sede di programmazione di organici hanno assicurato 78 professori. Questo è il servizio che rendono questi signori per i 5.278 studenti. Io ho solo applicato il DPR del 28/10/1991 art. 15/A e le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Facoltà di Lettere. I docenti si oppongono perché rappresentano 78 professori che schiacciano 39 loro colleghi che hanno un carico enorme di studenti.

Il decreto inoltre dà la possibilità ai docenti di optare ». Su questo punto invece c'è una dura critica da parte di Rossi e dei suoi colleghi: « il decreto è discriminante per chi non accetta il passaggio alla nuova facoltà ».

Rossi candidato « uno sforzo unitario » contro una situazione « preoccupante »

Il 25 maggio con una lettera ai docenti dell'Orientale, Rossi annuncia ufficialmente la sua candidatura a Rettore sciogliendo le sue riserve.

Una candidatura contro una « situazione effettiva del nostro Istituto, che definivo per molti aspetti preoccupante ». « Gli avvenimenti recentissimi, che tradiscono una volontà di rottura dell'accordo unitario che si era dopo lunga preparazione raggiunta con le delibere del Senato accademico del 13/5/92, hanno causato l'aumento del numero dei colleghi che sollecitano una mia candidatura e mi hanno definitivamente convinto a sciogliere in senso positivo le riserve che

avevo posto. Ed è appunto nello spirito del superamento della pericolosa frattura creata recentemente che questa mia candidatura viene presentata ».

« La mia candidatura vuole significare la ripresa di una esigenza che tutti da lungo tempo sentiva - di quello sforzo unitario che, stratificato negli anni, ha reso così peculiare e dinamico il nostro Istituto ».

Nel Senato Accademico del 13 maggio la decisione di Silvestri evidenziata nella lettera del 25 maggio. È emerso in quale sede un documento, proposto dal Rettore ed arricchito dai contributi di tutti i presenti, che indicava, in termini di delibera: « di procedere immediatamente e contestualmente » a tre atti fondamentali interconnessi: l'istituzione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, il mantenimento di un Corso di Laurea di Lingue e Letterature straniere moderne nella Facoltà di Lettere e Filosofia (differenziato nei contenuti e nel titolo rispetto alla Facoltà istituenda), la ristrutturazione della Scuola di studi islamici come Facoltà « aperta agli studi dell'Asia e dell'Africa e delle loro interazioni con l'Europa nella prospettiva del massimo sviluppo degli studi islamici dell'Istituto » e con « corsi quadriennali tipici ed indirizzi specialistici ed in particolare un Corso di laurea in storia ».

La posizione di Scienze Politiche

« Cercare di stare fuori dalla mischia, pensando solo ad un suo potenziamento e crescita nell'ateneo per passare da piccola a media facoltà ». È il parere di molti. Sotto la gestione di Silvestri ha avuto un suo rafforzamento, il suo fiore all'occhiello è la recente nascita del Corso di Laurea in Relazioni Internazionali. Con 33 voti, di cui una decina, si dice, favorevoli a Rossi, « gli irriducibili », potrebbe essere l'ago della bilancia di questa tornata elettorale.

L'altra anomalia era la Scuola di Studi Islamici: una struttura di personale e cattedre da Facoltà, per un servizio da poco più che Istituto o Scuola di Specializzazione con appena una decina di studenti ma con la presenza del Preside in Senato Accademico, presenza che di fatto ha in questo triennio spostato gli equilibri politico-accademici e di programmazione del Senato Accademico a favore di Silvestri e degli occidentalisti; visto anche la posizione secondo gli orientalisti « non chiara »,

del Preside Triulzi

Paolo Iannotti

Lo strudel? Ce lo insegna Eva

Eva è una ragazza cecoslovacca, molto conosciuta all'Orientale per la sua infallibile ricetta. Ma non solo. È anche una discreta pittrice

Lo sapevate che per fare un ottimo strudel ci vuole la cannella cecoslovacca?

Il segreto ci è stato svelato da una giovane studentessa dell'I.U.O., **Eva Trlikova**.

Eva, nativa di Ostrava, città della Moravia del sud, tra un esame e l'altro si diletta a cucinare e non solo, infatti, è anche una discreta pittrice. Nell'arte culinaria il suo piatto forte è il tipico dolce con le mele: lo strudel. Contrariamente alle prassi, che vuole da parte dei cuochi gelosamente nascoste le ricette, Eva ha volentieri svelato per i lettori del giornale l'unico vero «trucco» per un ottimo strudel: la cannella cecoslovacca. Sembra, infatti, che la cannella nostrana rispetto a quella dell'Est sia più piccante. Di qui la diversa e non sempre ben riuscita del dolce da parte degli «sprovveduti apprendisti pasticciari».

Adesso, chi vuole, può porre un rimedio. Certo il problema è: dove andare a comprare la cannella in questione?

Nessuna paura! Eva, con i suoi occhioni da gatto e un sorriso birichino, ha la soluzione. Cercare tra i coloniali della zona porto oppure addestrarsi nei paraggi di Forcella. Zona altamente commerciale dove è possibile trovare merce di ogni paese. Beh, alla fine se ogni ricerca diventa vana non resta che un bel viaggio all'Est alla ricerca della cannella...

Da parte sua Eva dichiara di essersene fatta una buona scorta prima di venire in Italia, dove vive da tre anni assieme alla sua famiglia.

Il suo trasferimento nel nostro paese non è stato dettato da motivi di studio, anzi, Eva ad Ostrava era regolarmente iscritta al primo anno di Pedagogia sostenendone tutti gli esami, ma è stata la logica conseguenza di una scelta di vita.

«Non è stato facile compiere questo passo» dichiara «anche perché, almeno negli anni scorsi, nei paesi dell'Est bisognava superare molte difficoltà burocratiche per poter aver un visto d'uscita. Per di più a complicare le cose c'era il problema della minore età di mio fratello».

Nonostante la brevità della permanenza Eva mostra un'ottima conoscenza della lingua e delle abitudini italiane da fare certamente invidia ad un «indigeno». Riguardo alle difficoltà di apprendimento le chiediamo se ve ne sono state o ve ne sono a tutt'oggi. Ci ha risposto che non è arduo imparare mentre ha constatato spesso la difficoltà degli italiani a capire il loro idioma. A tal proposito ci racconta un divertente aneddoto accaduto all'Uni-

Ricetta del dolce Strudel

Ingredienti: 400 gr. di farina 00; 200 gr. di zucchero a velo; 100 gr. di burro ammorbidito, due uova, 15 gr. di lievito per dolci «Pan degli Angeli» e sette mele grandi.

Aggiungere un po' di uva secca, noci affettate e cannella.

Preparazione: preparare l'impasto e lasciare il contenuto sotto un telo poi sbucciare, sciocquare e affettare le mele. Accendere il forno al massimo per far riscaldare l'ambiente per quando si inforna. Distribuire sul telo molta farina, stenderci la metà dell'impasto (operazione che si può fare sia a mano che con il matterello) e aggiungervi la metà delle mele affettate. Infine la cannella, molta se quella cecoslovacca altrimenti un pizzico se quella nostrana, uva secca con noci e una spolveratina di zucchero a velo. La stessa procedura verrà eseguita per il restante impasto e ingredienti.

Per dare la forma del salsicciotto con le mani si prende un lembo dell'impasto e si comincia ad arrotolare lentamente. Eseguita l'operazione si pennella il «pagnotto» con del burro e si inforna. Se il forno è a gas si pone al minimo se è elettrico lo si pone a 100-150°. Tempo di cottura una mezz'ora. Una volta cotto si depona il dolce su un telo lasciandolo raffreddare.

versità. «Un giorno - racconta - passeggiavo con una mia amica la quale incrociando un'altra ragazza mi presentò dicendo: vedi questa ragazza è ceca. L'amica, fraintendendo, rispose: però, cammina bene!».

È vero, comunque, che Eva prima di venire in Italia ha frequentato un corso annuale di italiano assieme al fratello, che le ha permesso il primo approccio nel nostro paese.

Oltre la lingua un altro importante scoglio ha dovuto superare la nostra giovane cecoslovacca: la scelta della facoltà da intraprendere. «Nella deci-

sione» afferma «sono stata libera, in famiglia mi hanno solo invogliato a continuare gli studi qualunque fossero stati. Ecco che la scelta è caduta sull'I.U.O. decidendo per il corso di laurea in Lingua e Letteratura straniera moderna indoeuropea».

Stando agli esami sostenuti e superati brillantemente, e tenendo conto della giovane età (ventuno), sembra proprio che la scelta sia stata giusta. Non rimane quindi che augurarle: ziom vaz (in bocca al lupo).

(C.D.C.)

Novità dall'Opera

ASSEGNI DI STUDIO - Nel Consiglio di Amministrazione dell'Opera del 12 maggio è stata approvata la graduatoria definitiva riguardante gli Assegni di Studio relativi all'anno 91/92. Il Consiglio su 372 domande ne ha escluse 62; l'affissione delle graduatorie ha avuto luogo dalla metà del mese di maggio presso gli Uffici dell'Opera Universitaria di Calata Trinità Maggiore.

Il dott. Mininno, vicedirettore dell'Ente, comunica che: in conseguenza dell'approvazione delle graduatorie definitive e compatibilmente con l'arrivo dei fondi regionali il pagamento degli Assegni di studio avverrà in questo modo: conferme e conferimenti anni successivi in una soluzione. Per i conferimenti primo anno, un terzo all'inizio dell'anno, pagamento dei due terzi, ossia il saldo, dopo che gli studenti avranno superato almeno due esami completi (scritti e orali) entro il 31 dicembre '92.

MENSA - Via libera ai lavori di ristrutturazione della vecchia mensa. Il giorno 13, sottoscritto il contratto e presentata finalmente la prescritta documentazione antimafia rilasciata dalle competenti autorità, la prima picconata è stata data. L'inizio dell'opera riguarderà i locali cucina che sono stati liberati delle attrezzature. Di queste, una parte è stata depositata in un locale preso in affitto e un'altra parte donata alla Croce Rossa Italiana. Per questa prima fase relativa alla riattazione dell'intero corpo mensa, la spesa è di competenza dell'I.U.O. mentre competono all'Opera gli impianti e le attrezzature. Secondo gli accordi del contratto stipulato con la ditta i lavori dovranno durare al massimo 365 giorni lavorativi. Nel progetto, realizzato da un architetto e da un ingegnere nominati dall'Opera e assistiti dall'Ingegnere dell'Ufficio tecnico dell'I.U.O., è previsto un ampliamento dell'attuale edificio adibito a cucina dall'attuale configurazione di due piani ad una di tre.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

Arabo a Scienze Politiche

Ai dubbi degli studenti risponde il Preside Triulzi

Paure dissipate per gli studenti di arabo primo biennio della Facoltà di Scienze Politiche.

Smentita dal preside, prof. **Alessandro Triulzi**, la voce diffusasi tra gli studenti di un eventuale mancato riconoscimento dell'esame di arabo sostenuto presso la stessa cattedra però del corso di laurea in Lettere. Su quali basi si sia fondata la voce non si sa. È certo, comunque, che gli studenti di arabo hanno iniziato il corso in maniera anomala o quanto meno, come, asserisce il preside «un corso alle volte nasce disgraziato».

È indubbio che si sono verificate delle condizioni contemporaneamente che hanno condotto a questo stato di cose.

Anzitutto a Scienze Politiche per la cattedra di arabo manca il docente di ruolo, in supplenza c'è la prof.ssa **Camera D'Afflitto** la quale, però, a gennaio è andata in congedo per un anno.

Ecco che per tamponare la mancanza del docente il corso è stato «ufficialmente», sottolinea il preside Triulzi, mutato al corso di Lettere, dove la docente di ruolo, la prof. **Petti Summa** viene supplita, perché in congedo annuale, dal prof. **Bartolomeo Pirone**. Nonostante la mutazione gli studenti di arabo di Scienze Politiche lamentano comunque delle difficoltà, che hanno dovuto superare e che sperano non si ripetano o si ripresentino sotto altra veste nel prossimo anno accademico.

Ci spiega **Maria Antonietta** «anche quando siamo andati a seguire le lezioni con il prof. Pirone si è presentato, comunque, il problema del programma e dal punto di vista della diversa impostazione di insegnamento tra il docente mutuato e la prof.ssa Camera D'Afflitto a cui eravamo abituati e dal punto di vista del programma svolto, il prof. Pirone era molto avanti rispetto al nostro».

Dal canto suo **Massimo** pone sul piatto un'altra questione: «l'esiguità delle lezioni avvenute con il lettore dott. **Alfonso Ali**: cinque in tutto». «È vero» continua Massimo «che all'inizio dell'anno c'è stata l'agitazione dei lettori per cui sono saltate molte lezioni, ma è pur vero che da qualche tempo la situazione si è normalizzata, almeno per gli altri corsi di lingua. Per noi, invece, nulla è mutato per di più nessuna spiegazione ci è stata data circa la prolungata assenza del nostro lettore di arabo».

Circa quest'ultimo punto, non essendo riusciti ad avere una intervista con il citato lettore ci siamo rivolti ad un suo collega, il dottor **Hamed Hu-**

seln per saperne di più.

Husein ha dichiarato che motivi personali hanno tenuto il dott. Ali lontano dall'Università per un lungo periodo di tempo. Ma appena gli è stato possibile ha ripreso normalmente le lezioni dalla metà del mese di maggio.

Tra pochi giorni si tireranno le somme di quest'anno accademico. Infatti tra la fine di maggio e i mesi di giugno e luglio molti studenti andranno a sostenere gli esami, qualcuno per la prima volta altri per l'ennesima.

Speriamo che per i «bistrattati», così polemicamente si definiscono, studenti di arabo mutati a Lettere valga il proverbio napoletano «Storta va, dritta viene».

I risultati, almeno, per la prova scritta si avranno alla fine della prima settimana di giugno mentre per gli orali occorre attendere qualche giorno dopo. Sulle probabilità di riuscita alle prove non tutti sono ottimisti.

La crociata dei bambini

«Circa 777 anni dopo»: è il titolo della rappresentazione che si è tenuta dal 5 al 10 maggio, al teatro Nuovo, a cura di ragazzi del centro Teatrale Universitario, C.U.T.

Per cinque giorni hanno rappresentato la storia del viaggio verso la Terra Santa di un gruppo di bambini partiti dalla Francia del nord alla volta di Gerusalemme. Nessuno di loro giunse perché alcuni perirono in un naufragio altri furono venduti, come merce preziosa, nei mercati dell'Oriente.

Lo spettacolo, frutto di un laboratorio del C.U.T. con il Teatro Settimo, è stato tratto da un lungo racconto «La crociata degli innocenti» dello scrittore francese Marcel Schwob e riadattato dagli studenti nei luoghi. La vicenda è stata, infatti, trasportata a Napoli dove nella cripta di una chiesa s'immagina siano sepolti i corpi degli sventurati bambini.

Al termine, un fuori programma ha coinvolto il pubblico nel racconto.

Applausi meritati per tutti.

● Si eseguono accurate traduzioni di lingua inglese e si impartiscono lezioni, prezzi modici. Tel. 5499443.

● A Capri costituenda associazione ecologica, organizza gratuitamente corsi di vela, di subacquea, di fotografia, di pittura, di scacchi, di bridge, di computer e gite archeologiche. Telefonare ore serali allo 081/8372005.

S.A.I. vota l'8,2% degli studenti

Tre seggi ad Avanzi, uno ad Asterix, e uno a "Studenti in corso"

Completo il nuovo organo collegiale con la rappresentanza studentesca. Si attende l'inizio dei lavori

Ha votato l'8,2% degli studenti (703 votanti su 8.571 aventi diritto). Ora il Senato Accademico Integrato è al completo. Tra breve l'inizio dei lavori della Costituente.

Vediamo come si è espresso l'elettorato. Tre seggi sono andate alla lista n° 1 «Avanzi» dell'Orientale, un seggio alla lista n. 2 «Asterix» ed un seggio alla lista n. 3 «Studenti in corso». Mario Buonanni, Marilena Palladino, Mary Santillo, Emiliano Di Marco, Andrea Bonaventura: i nomi dei senatori eletti per la componente studenti del S.A.I.

LA CRONACA — Alle ore 9,00 precise di mercoledì 20 maggio si sono aperti i tre seggi al secondo piano di Palazzo Giusso. Le votazioni sono durate fino alle 15,00 dopo di che è cominciato lo spoglio delle schede. La mattinata è trascorsa in un clima da finale di campagna elettorale, almeno per quanto riguarda l'accaparramento da parte dei candidati delle liste di amici e conoscenti. Beh, ognuno, si sa, tira l'acqua al proprio mulino per cui è stato frequente vedere una sorta di accompagnamento all'urna.

Secondo indiscrezioni, nelle prime fasi delle elezioni, la lista n. 2 «Asterix» segnalava il maggior numero di preferenze, scemato a metà mattina.

Si vociferava, nei corridoi di Palazzo Giusso, anche di una campagna elettorale finale, dietro le quinte, compiuta da qualche docente per la lista «Studenti in corso». Le voci, di cui non si ha una prova tangibile, parlano di telefonate a prima mattina di alcuni addetti alle segreterie di certi professori.

A parte questo episodio la giornata elettorale è trascorsa serenamente e si è conclusa alle 15,00 con la chiusura dei tre seggi.

Pochissime ore per lo spoglio; è il caso di elogiare tutti i membri dei tre seggi sovrainiti dal dott. Aldo Accurso per la loro piena disponibilità verso gli studenti e la professionalità dimostrata. Per le ore 17,00 nel cortile di Palazzo Giusso era tutto pronto per festeggiare.

Si è brindato a spumante e aranciata, nessuno escluso, vincitori e vinti. Alcuni si sono poi dati appuntamento il giorno seguente, in concomitanza della definitiva approvazione e formalizzazione dei risultati.

21 maggio ore 11,00 cortile di Palazzo Giusso. Tra gli studenti che affollano l'area al piano terreno ci sono alcuni dei candidati che attendono di sapere i risultati finali de-

Elettori 8571
Votanti 703 (8,2%)

Voti di lista:
Lista n° 1 "Avanzi" 300 (42,67)
Lista n° 2 "Asterix" 198 (28,16)
Lista n° 3 "Studenti in corso" 190 (27,02)

Schede bianche 7 (0,99%)
Schede nulle 8 (1,13%)

Eletti per lista
Lista n° 1 tre candidati
Lista n° 2 un candidato
Lista n° 3 un candidato

Eletti in seno al S.A.I.
1) Mario Buonanni Lista 1
voti 78
2) Marilena Palladino Lista 2
voti 68
3) Mary Santillo Lista 3
voti 83
4) Emiliano Di Marco Lista 1
voti 73
5) Andrea Bonaventura
voti 43

finitivi. Qualcuno, in cuor suo, spera di poter essere ancora eletto, poiché nel pomeriggio del giorno prima i dati dovevano essere ancora resi ufficiali.

LA PAROLA AGLI ELETTI — Alle 13,00 la Commissione elettorale, espletate le ultime formalità, rende noti i nomi dei cinque studenti che andranno a completare il S.A.I.

Per la lista «Avanzi» dell'Orientale i tre candidati eletti sono: il capolista **Mario Buonanni**, **Emiliano Di Marco** e **Andrea Bonaventura**, quest'ultimo per diritto di anzianità ha prevalso, pur essendo arrivato ex-aequo con altri due compagni di lista, su Antonella Di Nocera e Renato Genovese.

Un solo seggio è riuscito ad ottenere la lista n. 2, «Asterix», la cui candidata eletta, **Marilena Palladino**, ha ottenuto un numero di voti,

Eletti i non docenti nei Centri

Eletti i due rappresentanti dei Centri Interdipartimentali. Si sono svolte, mercoledì 20 maggio, in concomitanza delle elezioni degli studenti per il S.A.I., le votazioni per eleggere i due non docenti che andranno a far parte dei centri.

Gli eletti sono: Renato Cappelli per il Centro Servizi composizione, stampa e fotoproduzione (Desktop Publishing) e Nicola De Carlo per i Laboratori linguistici e servizi audiovisivi e cinematografici.



partecipazione, ma che è stata segnata da una unità di intenzioni: ragione principale di questa vittoria».

Ma nel S.A.I. gli studenti seguiranno un'unica linea di condotta? Mario ci risponde: «Se in un futuro gli altri due eletti, della lista due e tre, al S.A.I. avranno tutte le intenzioni di essere informatori, espressione dell'assemblea degli studenti e non l'espressione di interessi di gruppi particolari, allora non abbiamo nessun problema a collaborare».

Della stessa opinione è la rappresentante della lista «Asterix», Marilena Palladino, la quale parla di una vittoria degli studenti e non di un partito, per cui dichiara: «so di essermi assunta un impegno importante e so, soprattutto, di andare a lavorare per tutti assieme agli altri quattro rappresentanti con i quali dovrò intraprendere una collaborazione uguale a quella che avrei portato avanti se fossero stati eletti altri componenti della mia lista».

«Lavorare gomito a gomito» suggerisce la candidata della lista «Studenti in corso», Mary Santillo. Anche per lei non ci sono problemi per una buona cooperazione in quanto lo scopo che riunisce i cinque eletti è lo stesso. Infine, la neoletta sottolinea l'interesse dimostrato dagli elettori verso una lista, la sua, nata in breve tempo.

Carla De Ciampis

forse inaspettati, maggiori della capolista Immacolata Giovanna Tuccillo Castaldo.

Per quanto riguarda i voti di preferenza ai singoli candidati un nome emerge su tutti, quello di **Mary Santillo** la quale ha assicurato alla lista di appartenenza, «Studenti in corso», un seggio.

Vediamo cosa hanno dichiarato tre dei neoletti se-

natori. Mario Buonanni, della lista «Avanzi», non pone l'accento sulla vittoria in se stessa della lista ma: «la cosa più importante è il fatto che quest'anno, per noi movimento, dopo i tempi dell'occupazione, siamo riusciti a creare all'I.U.O. un gruppo compatto che si è riconosciuto in una assemblea che ha visto non solo una notevole

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• **Madrelingua francese** impartisce lezioni a tutti i livelli. Telefonare ore partì al 5455626.

• **Cerco collega** con cui studiare seriamente l'esame di Diritto Civile prof. Grasso, appello di luglio '92. Tel. 290281 o 7441611, chiedere di Alessandra.

• Si eseguono accurate traduzioni di lingua inglese e si impartiscono lezioni, prezzi modici. Tel. 5499443.

• **Fittasi** impianti voce per feste e concerti, po-

tenza da 200 a 1.200 watt. Telefonare ore pasti, Massimo al 203307.

• **Si battono testi di laurea** con sistema computerizzato e stampanti laser lit. 1.200 a foglio, compreso ritiro e consegna a domicilio. Tel. 5771747.

• **Avvocato** impartisce lezioni anche intensive di Diritto Romano e di Diritto Privato. Tel. 5787892.

• **Piazza S. Maria La Nova** (vicino Posta Centrale — quindi adiacenze Università Centrale) **fittasi**

solo studenti fuorisede appartamento dotato di ogni comfort. Tel. 5513215.

• **A domicilio** neo laureato in Scienze Biologiche impartisce lezioni di Matematica e Scienze (I, II e III media); Scienze, Chimica, Biologia e Merceologia (Scuola media superiore). Accurata preparazione esami di maturità, esami licenza media ed esami di riparazione. Prezzi modici. Tel. 5513215.

**Telefona il tuo
annuncio
gratuito
al 446654**

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

MEDICINA 20% - FARMACIA 15%

PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573

Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Tesi: la Facoltà delega ai Corsi di Laurea

Voto di laurea: la risultante di tre aliquote. Fermo restando "l'autonomia delle Commissioni di Laurea" l'incremento complessivo alla media base non dovrebbe essere "di norma superiore a 8/9 punti". Sarà cura dei Corsi di Laurea mettere a punto specifici regolamenti entro la fine dell'anno accademico

Nuovo Consiglio di Facoltà il 20 maggio, a soli sette giorni di distanza dal primo. Si è tornati a discutere del regolamento degli esami di laurea, argomento rimasto sospeso nelle precedenti riunioni. Gennaro Volpicelli, preside della facoltà, è passato immediatamente alla discussione del punto in questione ricordando che il precedente documento che emanava i punti del regolamento, voleva semplicemente creare una certa omogeneità tra i vari corsi di laurea. Non essendo possibile, in considerazione delle critiche rivolte dagli studenti, in particolare da quelli del settore civile, Volpicelli ha presentato un nuovo documento in cui specifica « l'autonomia delle commissioni di laurea nell'attribuzione del voto di laurea ». Pertanto il preside ha invitato ogni corso di laurea a tener conto autonomamente delle richieste sollevate dagli studenti. Dopo l'approvazione di tale documento, la riunione è proseguita a porta chiusa.

Il Consiglio del 13 maggio

Dopo due ore di accesa discussione per l'approvazione del Regolamento degli esami di laurea, e dietro l'insistenza da parte dei rappresentanti degli studenti affinché si procedesse all'appello nominale dei professori, il Consiglio di Facoltà indetto il 13 maggio e al quale era presente anche il Sindaco di Napoli, docente della facoltà, Nello Polese per discutere dei parchi tecnologici, si è sciolto per mancanza del numero legale. La presenza in aula di numerosi studenti oltre al solito gruppo di rappresentanti stava ad indicare l'importanza del punto in discussione, già affrontato alcuni giorni prima durante la riunione della commissione istruttoria alla quale erano presenti solo tre dei sette docenti che la costituiscono. Il documento scaturito in quell'occasione e redatto dal professor Sergio della Valle, il quale ha condotto anche un'accurata ricerca tra le altre università italiane per conoscere il regolamento, affronta quattro punti fondamentali: gli elaborati di laurea, l'assegnazione delle tesi, la votazione e lo svolgimento dell'esame di laurea e della proclamazione. Una prima reazione si è avuta da parte del professor De Simone che si è dichiarato d'accordo con la soppressione degli elaborati, ma senza dubbio contrario al punto riguardante la votazione di laurea. Secondo il regolamento il voto finale di laurea dovrebbe essere composta da tre aliquote, una che tenga conto del curriculum e della carriera dello studente, una seconda deve tener conto della qualità della tesi svolta e la terza deve essere valutata in base all'esposizione del candidato in sede di esame di laurea. Ciò significa che la votazione massima che potrebbe essere assegnata allo specifico lavoro di laurea è di quattro punti. Comunque, spiega il punto successivo del documento, « l'incremento alla media-base non dovrebbe superare 8/9 punti. La commissione ritiene infatti che incrementi

maggiori potrebbero stravolgere la carriera dello studente, equiparando allievi con curriculum di studi molto diversi tra loro ». Pareri molto contrastanti hanno determinato due schieramenti opposti tra loro. Un gruppo di favorevoli tra cui erano esclusi gli studenti e un gruppo in disaccordo con tale provvedimento tra cui, come già detto De Simone, che ha proposto la soppressione di un simile provvedimento il quale peraltro non sarebbe di nessun incentivo per lo studente che si appresta ad affrontare una tesi che potrebbe impegnarlo anche per anni. Di altro avviso Amilcare Pozzi, presidente del corso di laurea in aeronautica, che ritiene giusto il regolamento perché permette di differenziare lo sforzo fatto dagli studenti nell'arco della loro carriera universitaria. Deciso l'intervento di Gennaro Coppola, rappresentante degli studenti che ha proposto di mantenere la vecchia votazione affidando il giudizio finale al buon senso del professore senza togliere a chi merita, la possibilità di avere una giusta valutazione al lavoro presentato durante l'esame di tesi.

« È necessartio - ha contestato uno studente di ingegneria civile -, che si abbia più considerazione dell'organizzazione didattica degli iscritti al corso di civile, poiché questo tipo di studi conduce ad una media più bassa che non ci permetterebbe, in base al regolamento di ottenere molti punti in sede di laurea ».

Quale incentivo avrebbe uno studente che affronta una tesi di laurea rispetto a chi presenta gli elaborati se la differenza è di soli due punti? È questa la domanda sulla quale si è più insistito e alla quale è seguita l'immediata proposta di sopprimere gli elaborati. Proposta messa in discussione dal professore Aldo Raitel secondo il quale la carriera dello studente è già abbastanza lunga e non sarebbe il caso di complicarla con lunghe tesi. Dopo lo scioglimento del Consiglio, la riunione è stata fatta

Il Regolamento "esami di laurea"

Il Consiglio di Facoltà, sulla base della relazione della commissione istruttoria per il regolamento dell'esame di laurea (Allegato al verbale), delibera di dare mandato al Consiglio di Corso di Laurea che non ne siano già dotati di mettere a punto entro la fine del corrente anno accademico specifici Regolamenti dell'esame di laurea che, tenendo conto delle specificità culturali dei singoli Corsi di Laurea, nonché delle problematiche connesse alla popolazione studentesca e ciascuno di essi afferente rispondano, per evidenti ragioni di omogeneità a livello di Facoltà, ai seguenti requisiti:

1. Assegnazione delle tesi di laurea sulla base delle preferenze degli studenti e della equilibrata ripartizione dei corrispondenti carichi didattici tra i docenti del settore.
2. Obbligo per il laureando di presentazione alla Segreteria studenti, almeno sette giorni prima della seduta di laurea, di un sommario della tesi svolta, di 2-4 cartelle, in 11 copie.
3. Istituzione di un archivio meccanizzato delle tesi di laurea, con deposito presso il Dipartimento o Istituto di afferenza del relatore di una copia della tesi.

I Regolamenti, ferma restando l'autonomia delle commissioni di laurea nell'attribuzione del voto di laurea, sancita dalla legge, dovranno peraltro contenere delle indicazioni volte ad uniformare il comportamento delle commissioni in sede di esame di laurea nei confronti dell'attribuzione del voto finale, che dovrebbe risultare dalla somma di tre aliquote, delle quali la prima tenga conto del curriculum dello studente e della sua carriera, la seconda della qualità della tesi svolta, la terza dello svolgimento dell'esame da parte del candidato. L'incremento complessivo alla media base, che risulterebbe dai suindicati criteri in sede di esame di laurea, non dovrebbe risultare di norma superiore a 8/9 punti.

I nuovi regolamenti dovranno inoltre prevedere un congruo transitorio prima della data di inizio della loro applicazione.

Per quanto riguarda gli Elaborati di laurea, intesi come esercizi svolti in due corsi di insegnamenti, il Consiglio ritiene che tale problematica vada attentamente rivista alla luce della diversa ottica nella quale allo stato essi vengono considerati nei vari settori della Facoltà (In alcuni dei quali essi sono di fatto stati aboliti) e delle condizioni al contorno, profondamente mutate rispetto a quelle esistenti all'atto della loro istituzione. Il Consiglio si impegna pertanto ad effettuare tale revisione entro il prossimo anno accademico, dando mandato ad una apposita commissione intersettoriale di istruire il problema, nella prospettiva dell'abolizione o della ridefinizione "degli elaborati" e dei criteri di valutazione.

Infine il Consiglio invita i Corsi di Laurea, che hanno già approvato un regolamento, a volerlo riconsiderare alla luce del presente documento e del dibattito svoltosi in Facoltà e dei punti evidenziati dagli allievi, nonché di quanto sarà stato elaborato negli altri Corsi di Laurea.

proseguire in maniera informale per consentire al sindaco Nello Polese di informare i presenti sulle decisioni prese a proposito dei Parchi tecnologici. « In precedenza, ha spiegato il Preside Volpicelli, la facoltà di ingegneria ha rivendicato una sua presenza in questo meccanismo, in diversi livelli come consulenti, come istituzione e come contributo a ricerche applicate in connessione agli aspetti del parco ». In relazione a quanto è stato detto dal preside, Polese ha specificato che dopo la va-

riante urbanistica del primo ottobre 91 che prevede le due aree di Bagnoli-Coroglio e quella orientale, si è ritenuto opportuno definire l'approvazione di un piano volumetrico che comprendesse i trasporti le biotecnologie e altri settori tenendo in considerazione ciò che si è già fatto in altri parchi europei che italiani. Tale decisione prevede anche il recupero del mare di Bagnoli e delle sue spiagge prevedendo la costruzione di alberghi e del porto turistico. In seguito a questa decisione, numerose

aziende hanno chiesto di partecipare al progetto.

« Per questo motivo - ha continuato Polese - ho ritenuto opportuno avvisare l'università a cui spero vada un posto centrale affinché faccia da mediatore nel consorzio che negli ultimi tempi si sta costituendo e di cui fanno parte l'IRI, l'ENI, il Banco di Napoli e l'Università ». Il consorzio bandirà un concorso gestito dal gruppo IRI, a cui potranno partecipare ingegneri ed architetti.

Maria Assunta Lagala

Dagli studenti ancora un no al regolamento tesi

Scarso interesse o troppi impegni? Non è chiaro il motivo dei molti assenti all'assemblea del 26 maggio, organizzata dagli studenti per discutere l'approvazione del documento che regola il voto delle tesi di laurea. I presenti però, non si sono lasciati scoraggiare dall'esiguo numero e hanno deciso di andare avanti comunque. La lettura del documento approvato nello scorso Consiglio di Facoltà, ha dato il via alla riunione che si è proposta, come ha sostenuto Gianpaolo, rappresentante dello Spazio logistico, di prendere posizione rispetto al regolamento, lavorando insieme a tutti gli studenti alla stesura di un nuovo documento da proporre al prossimo Consiglio di Facoltà. « Considerando che il documento non rappresenta ancora un regolamento - ha precisato Marino Roberto rappresentante degli studenti - dobbiamo cercare di creare un coordinamento tra tutti i rappresentanti dei corsi di laurea, solo così possiamo sperare di salvaguardare i nostri interessi. Ritengo sia necessario - ha continuato - che ogni corso di laurea si riunisca per chiarire la propria posizione ». « Prima di decidere se sia giusto o no, approvare un documento regolamentare - ha suggerito Franco, studente di Aeronautica - sarebbe il caso di intraprendere una campagna di sensibilizzazione tra gli studenti. Solo dopo sarebbe opportuno portare avanti un discorso di opposizione al documento ». Non tutti però erano d'accordo con questa tesi ritenendo troppo lungo e dispersivo riuscire a coinvolgere tutti gli studenti. L'idea di fondo è stata quella di intraprendere comunque una lotta che prescindesse dal numero di chi è coinvolto. « È l'istituzione universitaria che ci porta a tralasciare alcuni problemi - ha sostenuto Peppe Pugliese del coordinamento studenti per la difesa del diritto allo studio - sovraccaricandoci con lo studio ». « Il regolamento rappresenta un chiaro attacco al corso di laurea dei civili - ha sottolineato Diego De Tomasis - perché assegnare una tesi significa per il professore avere più tempo libero e ciò mi porta a considerare che lo studente occupa l'ultimo posto tra gli interessi di un docente. Comunque, leggendo il punto "C" del documento, dove si dice che i professori sono liberi, per legge, di assegnare il voto di laurea che ritengono opportuno, si può anche riflettere sulla mancata legalità di tale Regolamento, sarebbe quindi opportuno da parte nostra adoperarci per avere delle informazioni più esatte in proposito. Pertanto, l'unica proposta che ci resta da fare al momento, è di convocare i consigli di laurea affinché ci chiariscano definitivamente la loro posizione ».

Approvato lo sbarramento per l'iscrizione agli anni successivi al primo; la proposta dei rappresentanti degli studenti di una scheda di valutazione sui corsi seguiti; l'istituzione della Commissione matricole.

Sono queste le importanti novità emerse dal Consiglio del Corso di laurea in Ingegneria Elettronica svoltosi il 19 maggio presso il biennio della facoltà.

Nel manifesto degli Studi per il prossimo anno accademico è prevista l'introduzione della «sbarramento»: l'iscrizione al secondo, terzo, quarto e quinto anno è concessa agli studenti che abbiano superato entro l'anno accademico rispettivamente due, cinque, otto e dodici esami tra quelli indicati dal Consiglio di Corso di laurea.

I due esami necessari per l'iscrizione al secondo anno saranno da individuarsi tra gli insegnamenti di: Analisi Matematica I, Fisica I, Fondamenti d'Informatica, Geometria ed Algebra. Questa regola è valida anche per i Corsi di laurea in Ingegneria Informatica e Ingegneria delle Telecomunicazioni.

In comune tra i tre corsi di laurea anche le materie tra cui individuare i cinque esami per potersi iscrivere al terzo anno: Analisi matematica I e II, Fisica I e II, Fondamenti di Informatica I e II, Geometria ed Algebra, Chimica.

Invece, per gli anni successivi i blocchi di esami variano a secondo del Corso di laurea pur restando otto e dodici gli esami da sostenere per iscriversi rispettivamente al quarto e al quinto anno.

È stata istituita anche una più rigida propedeuticità ad alcuni insegnamenti come Analisi II e Fisica II. Infatti, essi risultano

Elettronica: importanti novità dal C.C.L. Sbarramento: due esami per iscriversi al II anno Gli studenti valuteranno i corsi con schede anonime

essere fondamentali per potere sostenere molti altri esami come: Elettronica, Elettrotecnica, Campi Elettromagnetici, Teoria dei segnali. Da ricordare che queste propedeuticità potrebbero essere oggetto di variazioni perché non ancora completamente definite.

«Tutto ciò ha i suoi pro e contro», dice Gianni Gagliardi, neo rappresentante degli studenti per la lista «Universitas» che s'entra a Roberto Setola, prossimo alla laurea; «Il lato positivo è che si segue un iter prefissato e si è costretti a seguire un certo filo logico con gli esami. Viceversa se si resta bloccati ad un esame non se ne possono sostenere altri per via della propedeuticità».

Approvata dal Consiglio di Corso di laurea la proposta avanzata dai rappresentanti degli studenti. La proposta consiste nel fare distribuire tra gli studenti una scheda di valutazione sui corsi seguiti. La scheda di valutazione presentata come campione, e sicuramente suscettibile di variazioni, consiste in giudizio da esprimere, da parte degli studenti sulla valutazione complessiva del corso, sulla chiarezza nella esposizione delle lezioni, sulla preferenza degli argomenti trattati, sull'assistenza da parte dei docenti. Praticamente una sorta di specchio in cui ciascun corso di laurea dovrebbe guardarsi per poter ap-

portare gli opportuni cambiamenti se necessari.

Anche i docenti si sono mo-

strati favorevoli a questa iniziativa indicata come: «Non un mezzo di inquisizione ma solo stru-

Una possibile scheda

Scheda di valutazione degli studenti sul corso di _____ A.A. _____

docente _____

Si prega di compilare la presente scheda in maniera anonima, rispondendo ai seguenti punti.

(I: Insufficiente, S: Sufficiente, D: Discreto, B: Buono)

Esprimere una valutazione
- globale sul corso I S D B
(indicare gli aspetti salienti)
- sulla chiarezza nell'esposizione delle lezioni I S D B
(indicare gli aspetti salienti)
- sui sussidi didattici offerti I S D B
(indicare gli aspetti salienti)
- sull'assistenza da parte dei docenti I S D B
(indicare gli aspetti salienti)

La presenza del docente durante l'orario di ricevimento è stata **Frequente Saltuarialmente Inesistente Non sono andato**

La parte esercitativa svolta in aula è esauriente NO In parte SI

Il professore titolare del corso ha svolto lezioni per

100% 75% 50% 25% >25% del totale del corso

Nel caso in cui il corso preveda prove infracorso le hai sostenute

SI NO perché

Ritieni utile l'esistenza delle prove infracorso SI NO perché

Indicare ulteriori suggerimenti sul corso, proposte migliorative.

A che anno di corso sei iscritto: I II III IV V I_r II_r III_r oltre

Insieme a questo quali altri corsi del semestre hai seguito?

Si ringrazia per la collaborazione. Tale contributo è di grande

aiuto per migliorare in futuro la qualità del corso e rendere così un servizio utile agli studenti che seguiranno.

mento per ottenere un migliore rapporto tra studenti e professori», oppure: «È un'iniziativa di acquisizione di conoscenze valida soprattutto per i docenti».

Quindi i giudizi positivi non sono mancati sulla scheda che dovrebbe essere anonima e distribuita a fine corso a discrezione del docente. Ma queste sono cose che verranno sviluppate successivamente.

Molte riserve invece sono state espresse in consiglio su chi debba ricevere le schede compilate e sulla pubblicazione dei risultati. Infatti, è opinione quasi generale che i dati debbano essere di competenza esclusiva dei professori che se ne servirebbero per valutare il proprio operato e quindi non sottoporlo ad un regime di pubblicità-notizia.

«Il vantaggio di questa scheda» dice Roberto Setola, «È quello di cercare di limitare quelle che sono le differenze fra il corso offerto dal docente, rispetto a quello che il singolo studente riesce a raccogliere di tutto il lavoro svolto dallo stesso professore».

Approvata nell'ambito del sistema del tutoraggio, l'istituzione di una Commissione per le matricole.

Quindi dall'anno prossimo comincerà a funzionare questo servizio costituito da docenti ai quali gli studenti del primo anno potranno rivolgersi per avere tutte le informazioni circa i vari corsi e la massima assistenza. Cosa di notevole importanza se si pensa che nei primi mesi le matricole subiscono molto il drastico passaggio dalla scuola superiore all'Università.

Fabio Russo

L'ultima lezione del professore agli studenti di Meccanica Il congedo del prof. Filippo Manna

È arrivato puntuale in aula dove i suoi studenti erano già tutti lì ad aspettarlo. Qualche parola appena e poi subito la lezione per non tradire l'emozione. Un momento intenso anche per i ragazzi del corso che lo hanno salutato con un applauso rivolto all'uomo, prima ancora che al professore.

È martedì 19 maggio. Il professore Filippo Manna ha tenuto la sua ultima lezione di Costruzioni di macchine prima di interrompere la sua attività didattica per limiti di età, agli studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica.

Incontriamo il professore e con lui ripercorriamo i momenti salienti della sua carriera.

Libero Docente di Meccanica Applicata nel 1958, fu il primo classificato al Concorso per la Cattedra di Costruzione di Macchine bandito dall'Università di Padova nel 1961.

Chiamato alla Facoltà d'Ingegneria dell'Università di Napoli a coprire l'omonima Cattedra, vi insegna a tempo pieno tale disciplina dal 1962, in qualità di Professore Ordinario del Corso di Laurea in Meccanica del quale è attualmente Decano. Accademico Pontaniano, rappresenta ufficialmente l'Italia nell'International Congress on Fracture (ICF) ed è Componente del Comitato Tecnico Impianti a pressione dell'Istituto Superiore per la Sicurezza del Lavoro (ISPSP) del Ministero della Sanità.

È autore di numerose pubbli-

cazioni di carattere scientifico; nel 1989 ha ricevuto il Premio del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali per il libro «Le chiavi dell'Universo» che è stato presentato recentemente al Maurizio Costanzo Show.

Uomo di grande cultura non solo scientifica ma anche umanistica, scrive nel suo libro «Le chiavi magiche dell'universo»: «La tecnica ha cento aspetti: il colossale, il misterioso, il patetico, il naturale, il formale, il razionale, il complicato, l'evolversi e così via, laddove sul piano dell'immaginazione essa ha ormai da tempo, e ben più d'una spanna, superato la poesia. Analizzare compiutamente le fasi di sviluppo, e cioè scrivere ordinatamente dei vari stadi attraverso cui l'attuale conoscenza tecnica è passata, cominciando da quello che le conferì la prima capacità di manifestarsi mediante i «semi d'origine», è impresa titanica ma oltre ogni dire esaltante perché la nostra stessa vita dipende da questa struttura di concetti e simboli che ci permette di trasferire da una generazione all'altra il segreto del «realizzabile», creando le condizioni della sua crescita cumulativa.

«Dobbiamo ammettere che un Essere supremo è in grado di attraversare lo spazio infinito in un tempo uguale a zero. Dobbiamo cioè ammettere che al pari delle nostre vicende, benigne e talvolta ostinatamente avverse, noi non siamo che il misero, indetermiato «prodotto» di questi

estremi fattori dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande, del principio e della fine, dell'essenza stessa quindi del Dio dei credenti nella cui mente il passato e l'avvenire null'altro sono che il presente».

Cultura, intelligenza ed umanità sono le tre caratteristiche che distinguono il prof. Manna e che lo rendono irraggiungibile e vicino allo stesso tempo. Soprattutto per gli studenti del suo corso (i quali hanno preferito non venissero riportati i loro nomi), che così dicono di lui: «È un mostro di cultura. Lo ammiriamo come uomo e come docente anche se, trovarsi di fronte ad una persona come lui spesso ci fa sentire «piccoli, piccoli», soprattutto in sede d'esame dove non immaginiamo nemmeno di poterci confrontare».

È questa è la stessa stima che gli hanno comunicato con un caloroso applauso al termine della lezione, applauso al quale il prof. Manna ha risposto con un «grazie» silenzioso per raggiungere quasi di corsa il suo studio, cercando di apparire forte nonostante l'emozione.

Nel prossimi giorni (data da stabilirsi), in una cerimonia ufficiale, il Preside, i colleghi e gli studenti della Facoltà di Ingegneria saluteranno il prof. Manna. Il docente naturalmente continuerà la sua preziosa attività di studioso così come continuerà a presiedere gli esami del suo corso di laurea.

Carla Ferrandino



Il prof. Filippo Manna

Le pubblicazioni del professore

Il professore Manna è autore di circa 250 memorie scientifiche riguardanti i settori di sua specifica competenza che vanno dalla Meccanica Applicata al disegno Industriale ed afferiscono in particolare ai problemi di dimensionamento ed alla morfologia degli organi delle macchine, relativamente ai quali ha conseguito in Italia e all'estero numerosi brevetti industriali. Ha inoltre pubblicato numerosi lavori didattici riguardanti la costruzione di Macchine, le Macchine di sollevamento e Trasporto ed il Disegno di Macchine, portando a compimento, dopo circa tre lustri, di ricerca e di documentazione, una monumentale Storia della saldatura, opera unica, che venne presentata nel 1981 all'ITW (International Institute of Welding) di Lisbona ed all'USSR

National Welding Committee di Kiev. 500 copie di tale opera vennero acquistate dalla Comau Industriale per essere distribuite agli Uffici Tecnici della FIAT di cui la COMAU è notoriamente la Divisione specializzata in Robotica Industriale. Nel 1989 è stato assegnato al prof. Manna il Premio del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali per il libro «Le chiavi magiche dell'Universo» (Liguori Editore). Per certi versi correlati a quest'Opera, sono i due ultimi volumi del medesimo La Trimurti delle Scienze Esatte, già pubblicato e Le spirali di Satana, in corso di stampa. In fase di definitivo allestimento è, invece, il volume dal titolo Il primato della luce, che di tutti i precedenti è forse il più completo per la mole di riferimenti storici e di illustrazioni.

In visita agli stabilimenti Fiat

Un gruppo di studenti del corso di Impianti Tecnologici allo stabilimento di Termoli. Le impressioni dei partecipanti e le spiegazioni dei dirigenti di un impianto all'avanguardia nell'automazione e nella robotica

«L'aspetto più bello è stato quello di vivere una giornata di lavoro». Sono le parole di Alessandro, studente del corso di Impianti tecnologici. Per Alessandro ed altri venti compagni di corso, più altri studenti dell'Università di Salerno, martedì 12 maggio c'è stata l'occasione di osservare dal vivo quanto, per il resto dell'anno, hanno studiato sui testi. Infatti sono stati visitati gli impianti Fiat di Termoli, dedicati alla produzione di motori F.I.R.E. e di cambi di velocità, impianti caratterizzati da un altissimo livello di automazione.

Questa visita, come altre organizzate alla FIAT di Cassino, alla Procter & Gamble, alla Mandelli e così via, è stata organizzata dal prof. **Marcello Lando** docente di Impianti tecnologici, con la collaborazione del prof. **Lambiasi**, docente di Impianti meccanici presso l'Ateneo di Salerno.

«Una disciplina come quella degli impianti industriali è troppo complessa per poter essere illustrata solo con testi e lezioni. Così l'insegnamento universitario dev'essere integrato da semplificazioni concrete. Il laboratorio naturale di un impiantista industriale è l'impianto industriale nella sua vera scala. La visita agli impianti è uno strumento essenziale integrativo del corso; l'esperienza di oltre 25 anni d'insegnamento mi conferma che ciò che resta dopo una visita è molto superiore a ciò che resta dopo 20 ore di lezione».

Il risultato delle visite è generalmente eccellente; gli studenti però sono come il vino: ci sono «annate buone», in cui c'è una grande richiesta per partecipare alle visite e la resa all'esame è molto buona, ed «annate meno buone», con scarso interesse per le visite e scarsi risultati agli esami. Quest'anno c'è stato un minor interesse da parte degli studenti» afferma il prof. Lando.

L'esperimento visite guidate sarà ripetuto l'anno prossimo.

«L'accoglienza da parte delle aziende è sempre molto buona: le visite non vengono mai "sopportate", bensì offerte dalle aziende. Anzi gli studenti sono spesso convocati per colloqui a fini di assunzione dalle aziende visitate».

L'appuntamento per la partenza alle 7 davanti alla stazione di Campi Flegrei, ed il pullman è partito alla volta di Termoli pochi minuti dopo (si sa, gli ingegneri sono sempre puntuali!!!).

Appena arrivati alla FIAT (verso le 11) subito si è scoperto cosa voglia dire automazione in tutti i settori: gli studenti hanno infatti dovuto compilare un modulo su cui erano specificate le possibili scelte per il pranzo, in modo da far preparare al servizio mensa l'esatto numero di porzioni per ogni pietanza!

Successivamente si sono trattati argomenti più seri, e due addetti al personale, aiutandosi con la proiezione di slides, hanno illustrato le caratteristiche e la storia degli impianti di Termoli. L'impianto,



to, nato nel 1973, ha subito diverse metamorfosi, fino alla destinazione attuale, cambi e motori F.I.R.E. (che, per chi non lo sapesse, significa Fully Integrated Robotic Engine), destinati a macchine come la Uno, la Y10, la Panda e la Tipo.

Oggi, infatti, non esiste più la costruzione di un'automobile in un unico impianto industriale, ma i vari componenti nascono in diversi stabilimenti, per poi venire assemblati successivamente. Così lo stabilimento si specializza nella produzione esclusivamente di determinati apparati, consentendo l'adozione di tecniche che consentano di produrre di più e meglio: lo stabilimento di Termoli, hanno spiegato gli addetti al personale, può arrivare a produrre fino a 3250 motori F.I.R.E. al giorno: «La nostra produttività è dell'80% circa. Noi tendiamo al 100%, alla qualità totale; dobbiamo accontentare in pieno il consumatore e non possiamo permetterci l'approssimazione. Se, come si prevede, fra alcuni decenni saranno rimaste solo 4 o 5 industrie automobilistiche al mondo, la FIAT deve essere fra queste».

Quali debbono essere le caratteristiche di un ingegnere interessato a lavorare alla FIAT? Anzitutto l'essere aperti alle nuove prospettive, il guardare verso il futuro. E poi, naturalmente, una buona preparazione di base; di base perché la FIAT cura personalmente l'istruzione dei propri ingegneri, con un periodo di addestramento prima generale e poi diretto specificamente al settore di lavoro del singolo.

«Ai nostri ingegneri - ha spiegato uno degli addetti - facciamo fare un periodo di "gavetta", all'interno degli impianti inserendoli, ad esempio, al controllo di un determinato settore di produzione».

Altro requisito fondamentale è il non «sposare», geograficamente parlando, il pro-

prio posto di lavoro, ma anzi essere pronti e disponibili a spostarsi: «Sono stato assunto da 15 giorni circa - ha spiegato un altro dirigente del settore personale - e già, dalla Liguria, sono stato trasferito a Pomigliano d'Arco; dopo una settimana, nuovo trasferimento e sono stato assegnato qui. Bisogna essere pronti a lasciare da un giorno all'altro la casa, la famiglia, gli amici, la fidanzata e così via. Ti avvisano il venerdì e devi partire il lunedì successivo».

È importante una buona capacità tecnica. «Abbiamo "sete" di ingegneri, soprattutto elettronici».

Successivamente, e intermezzata da una pausa per il pranzo preprogrammato, c'è stata la visita agli stabilimenti, con la guida dei tecnici. L'automazione, è proprio il caso di dirlo, è quasi totale; tranne che in pochi casi, robots ed automatismi si occupano di tutte le fasi del montaggio dei motori.

Una delle più grandi preoccupazioni di un sistema a catena di montaggio di questo tipo può essere, per gli operai che vi sono addetti, la disumanizzazione e l'eccessiva ripetitività del lavoro, un po' come Charlie Chaplin in «Tempi moderni».

Questo non è certamente il caso della FIAT di Termoli: l'automazione fa sì che all'operaio sia lasciata quasi esclusivamente una funzione di controllo, divenendo, da operaio, conduttore di un gruppo di macchine diverse.

L'automatismo non è, come si potrebbe pensare, un modo per risparmiare posti di lavoro, come hanno spiegato gli addetti al personale: «Lo stabilimento avrebbe lo stesso numero di operai con o senza gli automatismi, il cui solo scopo è di produrre un maggior numero di motori, con un miglior livello di qualità».

L'operaio è portato poi a partecipare attivamente alla vita dello stabilimento: in

ogni settore ci sono tabelle su cui sono riportati i problemi di produzione e le proposte dei singoli operai per le soluzioni o i miglioramenti.

Ad ogni proposta accettata, l'operaio riceve un premio di produzione.

La visita si è conclusa nel settore dedicato alla prova (a caldo e a freddo) dei motori, operazione dopo cui il motore è ormai pronto per essere montato sull'automobile e funzionare per lunghi anni, guidatore permettendo!

Quali sono stati i commenti degli studenti riguardo alla visita?

Nel complesso per i partecipanti è stata un'esperienza positiva, che ha dato la possibilità di sperimentare dal vivo ciò che finora si era studiato.

Così dice ad esempio Nicola: «È stata un'esperienza molto interessante: ciò che ho studiato sui testi o che ho visto in televisione, non era certo riuscito a rendere quanto ho visto oggi».

Anche Franco si dichiara soddisfatto: «È un'iniziativa molto valida, necessaria, del resto, ed intimamente connessa alla materia». Unico neo, continua Franco, il tipo di spiegazioni ricevute dai dipendenti FIAT: «I tecnici sono forse scesi troppo nei dettagli tecnici specifici del loro lavoro; avrei preferito che si fosse fatto un discorso più generale. Comunque è stata sempre un'utilissima esperienza».

Anche Giuseppe ed Alessandro hanno trovato le spiegazioni troppo specifiche: «Avremmo magari dovuto parlare con qualche ingegnere o qualche addetto alla programmazione, gli addetti al personale erano poco informati sulle questioni tecniche».

Ivana e Giovanna, le uniche due presenze femminili alla visita, fanno notare un interessante punto: «Uno degli addetti al personale ha detto, scherzando, che ci avrebbero assunto, per avere delle donne ingegneri; ma ha anche parlato della gavetta che si fa come caporeparto negli stabilimenti. Questo mi ha fatto capire come per me sarebbe difficile venire assunta o lavorare in quest'impianto, visto che è risaputo che pochi operai sarebbero disposti a stare agli ordini di una donna».

Carminè, infine, ha apprezzato il livello di automazione molto avanzato ed il buon grado di coinvolgimento degli operai: «Non si ha più ormai la classica struttura a piramide, con l'operaio relegato alla base»; pone però un interessante quesito: «Come mai non si è sviluppata di più l'industrializzazione della zona di Termoli, creando delle industrie collegate alla FIAT, che, invece, è ora costretta a rifornirsi di materiali da industrie molto lontane, con spese più elevate e tempi più lunghi?».

Ma questa è una domanda a cui può solo rispondere la politica, materia con cui scienza, tecnica e ragionamento hanno purtroppo ben poco in comune...

Fabio Vitello

Fisica Tecnica gli studenti giudicano il corso

Giudicare lo studente per ciò che egli ha appreso durante un determinato corso è semplicemente per come ha studiato un esame, se quest'ultimo non ha frequentato, si sa è compito del professore e non c'è niente per cui meravigliarsi. La questione diventa strana quando è lo studente a dover dare un giudizio all'operato del professore. È ciò che avviene alla fine dell'esame di Fisica tecnica.

Francesco Reale, titolare della cattedra, dopo aver dato il voto all'esaminando, chiede di compilare una scheda dove sono riportate notizie riguardanti oltre i dati anagrafici, gli studi conseguiti prima dell'università, l'anno di immatricolazione, il numero di esami superati, la data in cui è stato superato l'esame di Fisica tecnica e la percentuale di frequenza dell'anno in corso, anche una valutazione del corso, naturalmente per chi ha frequentato le sue lezioni. In caso contrario, viene chiesto di giudicare l'organizzazione degli esami, la valutazione in sede di esame, come valuta il rapporto con il docente titolare e infine se lo studente desidera rimanere in contatto con il docente per le attività culturali collegate al Dipartimento.

Per quanto riguarda la parte destinata a chi ha frequentato il corso, si chiede di valutare lo svolgimento del corso, la sua chiarezza, quale opinione ha lo studente del sistema interprove, quali sono gli argomenti più graditi e qual è stata l'efficienza complessiva di apprendimento.

«Questo metodo», spiega Reale, «mi consente di sapere se il modo di affrontare il corso è stato gradito e, in caso di risposta negativa, per avere indicazioni di miglioramento. Mi piace pensare all'esame come a un momento di insegnamento, per questo stimolo gli studenti a frequentare e a quelli che lo fanno offrire un incentivo». Durante il corso infatti, gli studenti possono svolgere quattro interprove ad ognuna delle quali viene assegnato un voto da zero a trenta punti, alla fine delle prove chi ha sommato novanta punti, viene esonerato dalla prova scritta dell'esame. La valutazione dello studente inoltre non è nemmeno alterata dalla presenza del professore, come qualcuno potrebbe pensare. È importante - sottolinea Reale - che il giudizio venga richiesto dopo aver assegnato anche il voto, solo così lo studente può sentirsi libero anche di criticare».

M.A.L.

Cantone presidente di «Tutela»

Primo compito: il vaglio di 3.000 piani di studio

Come già accade nel resto del Paese, anche la poltrona di Presidente dell'Indirizzo di Tutela e Recupero ha cambiato ospite, essendosi resa necessaria una nuova elezione dal momento che il presidente uscente, il prof. Alfonso Gambardella, è chiamato a sostenere il ruolo di Preside della II facoltà. È la prof. Gaetana Cantone il neo-eletto presidente. Nata a Napoli il 29 marzo 1938, dal 1981 l'arch. Cantone riveste il ruolo di Ordinario all'Università federiciana. La sua cattedra abbraccia i corsi di Storia I e II ed è molto nota tra gli studenti nonché la più ambita dagli stessi. La sua candidatura è stata sostenuta proprio dal prof. Gambardella che l'ha indicata quale migliore successore, ed appoggiata subito dopo dal prof. Giancarlo Alisio. Contrariamente che per le elezioni al Quirinale, stavolta la maggioranza raggiunta è stata schiacciante: su 13 votanti 11 hanno attribuito la loro preferenza all'arch. Cantone. Insegnata nella sua nuova sede alla metà di aprile il primo compito del nuovo Presidente è stato vagliare i piani di studio.

«Erano circa 3000 i piani di studio storici - afferma la prof. - a testimonianza del boom che questo indirizzo ha subito soprattutto con l'introduzione dei piani orientati. L'ostacolo maggiore è stato certamente la mancanza della meccanizzazione per queste operazioni. Leggere le domande scritte a mano rallenta i tempi di approvazione, tempi che lasciano in sospeso per un paio di mesi gli studenti i quali non sanno tempestivamente se il loro piano è passato o meno. Tuttavia di queste 3000 richieste solo 105 non avevano i requisiti per essere approvate. Si tratta di alcuni studenti che hanno inserito 4 annualità della area storica invece delle cinque previste nel nuovo piano o delle tre di quello vecchio».

Per questi ragazzi c'è il rischio di non poter sostenere gli esami in tempo?

«Non è questo il problema cui vanno incontro. Ad alcuni di loro, già interpellati dalla segreteria, è stato notificato l'errore e nello stesso tempo si è provveduto a consigliare le scelte. Alcuni più insistenti hanno parlato con la sottoscritta ed è stato da me spiegato l'errore. Pur volendo andare incontro alle esigenze di questi ultimi non è possibile scalciare le decisioni prese dal Consiglio di facoltà che ha approvato il nuovo ordinamento per i piani di studio. D'altra parte accettare queste anomalie sarebbe un gesto scorretto verso gli altri studenti e soprattutto nei confronti degli altri docenti che si vedrebbero in questo modo depauperati i loro corsi».

L'unico rischio dunque è aver studiato per un mese un esame che non verrà convalidato.

Come si spiega l'incremento abnorme degli iscritti a questo indirizzo?

«La maggior pubblicità che



La professoressa Gaetana Cantone

in questi ultimi anni il settore ha ricevuto è certamente uno dei motivi principali insieme alla possibilità di trovare lavoro in altri campi oltre a quello di libero professionista. Mi riferisco all'abilitazione all'insegnamento che si ottiene sostenendo l'esame di Storia dell'arte. In più la nascita della facoltà di Conservazione dei Beni Culturali presso l'Istituto Suor Orsola ha lanciato una sfida ai nostri iscritti, i quali però non devono dimenticare che la diversa impostazione teorica delle due facoltà rappresenta la prima garanzia per il mercato del lavoro. Un architetto resta sempre una figura professionalmente qualificata ad assumersi delle responsabilità nell'azione vera e propria.

L'altra facoltà fornisce soprattutto (almeno per l'anno) un supporto teorico, aprendo le porte soprattutto per i concorsi nella Sovrintendenza».

Cosa cambia la sua nomina?

«Assolutamente nulla. Resto comunque un docente, che è il ruolo per cui siamo chiamati a rispondere. Non amo molto ricoprire cariche direttive, ma chiaramente non era possibile lasciare un vuoto nella gerarchia della facoltà e questo è il motivo della mia elezione. D'altra parte con il nuovo ordinamento, che partirà a novembre, questa suddivisione in indirizzi scomparirà e sarà tutto da ridefinire».

I.M.

Erasmus ad Architettura Una precisazione del Pro Rettore

Caro Direttore, le dichiarazioni attribuite da *Ateneapoli* (n° 9, p. 17) alla Prof. Gabriella Caterina, secondo cui lo scambio ERASMUS da lei coordinato sarebbe stato boicottato dagli uffici, sono destituite di fondamento. La prof. Caterina sa bene che se per il suo programma ha ricevuto la borsa ERASMUS solo il sig. A. Gargiulo è perché tutti gli altri nominativi da lei fatti non erano di studenti dell'Università di Napoli e la professoressa non ha accolto l'invito a sostituirli con studenti regolarmente iscritti. Nè è corretto creare confusione sulle indubbie difficoltà che accompagnano gli scambi ERASMUS. Per i borsisti in partenza i nostri uffici non hanno alcuna responsabilità: gli accordi per la loro sistemazione all'estero competono ai docenti responsabili e alle Università straniere. Per quelli in arrivo l'assistenza a Napoli è fornita dall'Opera Universitaria, che a me risulta funzionare in modo adeguato. È vero che a Napoli ci sono molti problemi, ma non è vero che essi esistano solo a Napoli (o solo in Italia) e non è vero che siano dovuti al «labirinto amministrativo»: molte volte sono causati proprio da docenti che non si curano delle regole più elementari o non si informano di nulla.

Prof. Alberto Varvaro



LIBRERIA CLEAN
• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via d. Iloy 19 (p.zza monteoliveto), Napoli ☎ 5524419

redazione casa editrice,

Via S. pasquale a chiaia 35, Napoli ☎ 416369

clean

Tempo d'esami: la cura dei particolari per far lievitare il voto. Ma attenzione ai fronzoli

Tempo di esami: ci si prepara all'ultimo tour de force prima delle vacanze.

Alcuni dati trasmessi dagli enti di ricerca possono diventare consigli preziosi. Non tutti infatti sanno che la curva di rendimento per lo studio copre un arco di 40/45 minuti. È inutile dunque sedersi davanti ad un libro e non alzarsi prima di otto ore pur avvertendo un calo di tensione. È meglio fare delle piccole soste che permettono al cervello di memorizzare i dati introdotti durante la fase di lettura. Il tempo di recupero è variabilissimo: dai 10 ai 30 minuti secondo il soggetto. Risulta dunque poco produttivo imporsi delle scadenze tassative che non rispondono alle proprie caratteristiche psicofisiche.

Controversa è la questione dell'efficacia del modo di leggere. Alcuni sostengono che la lettura mentale sia più efficace, altri credono invece che l'ascoltare la propria voce durante la lettura aiuti a ricordare di più. Tutti concordano nel dire che se è un altro a leggere per noi è più difficile memorizzare: il contatto con l'oggetto scritto è dunque importante per la assimilazione. I dati in questo caso non sono di grande aiuto. Si sa infatti che leggendo ad alta voce non si riesce a pronunciare più di 280 parole al minuto (tra l'altro questo è il livello massimo raggiungibile; in pratica quello di un D.J.). La lettura mentale dà invece la possibilità di visualizzare altre 1000 parole al minuto e nel caso di lettura veloce (acquisibile però solo con una metodologia specifica) fino a 6000. Da qui poi a dire se è meglio «vedere» velocemente o dire lentamente non si è ancora giunti. Ultima velleità che ci offrono gli studiosi è il dato sulla percezione visiva che per gli uomini è di 180°, nella quale però il punto focale è ridotto. Conseguenza è ovviamente l'impossibilità di leggere su tutto l'arco visivo.

Non sempre conoscere le possibilità della nostra mente significa tramutarne le potenzialità in fatti e a questo punto sulla logica razionante della scienza prevale quella fatalista della tradizione.

Scongieri, raggi, raccomandazioni ai Santi (in Paradiso e non) sembrano essere i metodi più votati dagli studenti.

È in occasione degli esami infatti che è possibile vedere folli gruppi di credenti distratti prodigarsi in riti propiziatori e in preghiere a quella figura bistrattata dell'angelo custode.

L'elenco delle usanze scaramantiche è lunghissimo: le più divertenti che si raccontano sono quelle di un ragazzo che il giorno prima di un esame immancabilmente si reca a fare il bagno a Capri qualunque

siano le condizioni atmosferiche. C'è chi invece studia le congiure astrali.

«È provato che l'esame va bene tra il 10 ed il 15 del mese - sostiene Lucrezia - poco favorevole dopo il 16 con qualche sorpresa sul voto e del tutto negativo nella prima decina».

I meno dotati economicamente e i più ignoranti in materia cabalistica si affidano a metodi più tradizionali. In cima alle preferenze c'è l'usanza di indossare gli stessi abiti portati il giorno di un esame andato bene. A pari merito vince la cattura dell'amico «che porta bene», sfortunato spettatore di una prova ben riuscita e che si ritrova assunto al ruolo di jolly miracoloso. Per alcune ragazze il metodo «minigonna» produce gli effetti desiderati: unico handicap è che se ad interrogare è una Lei, lo sforzo risulta inutile. Questi costumi sono in vigore in tutte le facoltà ma ce ne sono alcuni specifici di Architettura. Prima tra le tutte quella di non fotocopiare i lavori prima dell'esame: se tutto va bene si fa un salto in eliofonia prima di consegnarli definitivamente. L'altro pure diffusa è quello di lucidare con un vecchio pennino (magari il primo) dalla punta storta e abilmente sottratto alle umiliazioni della spazzatura.

Un consiglio valido per tutti è certamente quello di puntare sulla qualità dei lavori piuttosto che sulla quantità. Uno scenografico «paccone» di disegni spesso ottiene il risultato inverso: innervosire il docente che preferisce andare al sodo. Out anche le rilegature fantasmagoriche che danno l'impressione di voler sopprimere ad un disegno scarno. Stesso discorso per le tesine che sono da non presentare se non esplicitamente richieste.

Se la qualità del disegno è buona si è certi di aver preso la strada giusta. Non bisogna trascurare gli schizzi a mano libera e i bozzetti preparatori. Non preoccuparsi se non si è un novello Michelangelo, l'importante è che da quelli scarabocchi venga fuori la sensazione di un processo di evoluzione del progetto. Attenzione però a non strafare: è facile riconoscere uno schizzo fatto con enfasi da uno preparato a posteriori. Decisamente vincente la cura dei particolari, inutili i fronzoli: una buona legenda chiara e soprattutto pertinente al disegno è segno di rispetto per il lavoro presentato e per quelli cui viene illustrato, e sembra essere favorevolmente visto dai docenti. Spesso sono proprio queste accortezze a far lievitare un 28 a 30 o ad apporre la parolina «lode» ad un già ottimo risultato.

Concerto di Joe Sarnataro e i Blue Staff Una grande festa di musica a Palazzo Gravina

Anche se rinviato di un giorno, la folla accorsa ad assistere al concerto-azione di Joe Sarnataro era immensa. La curiosità è apparsa già nel mattino del 19 maggio quando il team dei Blue Staff era arrivato a montare il palco. Come in un teatro di lirica la folla si è distribuita tra la platea (il cortile), i palchetti (le finestre dei primi due piani) ed il loggione (il tetto-terrazza dell'edificio). Si canta, si applaude si chiama Joe, proprio come prima di un concerto; ma questo era un concerto speciale. A presentarlo il prof. Michele Cennamo, il più mondano dei docenti di Architettura (sarà per la sua passione per la musica da musicista privato?), con il contributo dei ragazzi della facoltà che si occupano delle iniziative studentesche. Portavoce di questi ultimi Felice Fiore anch'egli presente sul palco a spiegare l'iniziativa. Pochi minuti di introduzione gestiti dal prof. Cennamo che ha voluto e saputo ricordare che esiste un altro modo di fare didattica. Poi un breve spazio alla proiezione di diapositive su Nisida e Coroglio cui il concerto è stato idealmente dedicato. Sono già le 21.30 e come per miracolo le luci calano, l'emozione si fa grande e i riflettori illuminano il suggestivo spazio rinascimentale. I Blue Staff iniziano: un rock italo-americano avvolge i presenti, ci si ritrova tutti insieme a ballare, cantare, fare da eco alle voci del solista. Bravi gli strumentisti, simpaticissimo il vocalist che durante un brano ha lasciato che fossero i ragazzi a cantare e a continuare il ritmo di un'improbabile storia western. Non c'era una barriera divisoriva tra loro e gli spettatori, soprattutto visti dall'alto i due elementi si sono fusi in una grande festa di musica. Sono le 22.00 e sul palco sale lui Joe-Ed che viene accolto da urla impazzite e dalle note. Canta e coinvolge; durante uno dei brani una voce di ragazza urla «Joe for President» ma viene subissata dagli applausi che la proposta suscita. Lui intanto ride e suona vicino ai ragazzi che in comune con lui hanno la passione per l'architettura e per questa città. Una brevissima sosta per riprendere fiato e già la folla grida: «discorso, discorso» ma lui sorride e dice semplicemente: «I discorsi lasciamoli ai politici, siamo qui per suonare». Alle 11.00 mentre ancora suonano le note dell'ultimo brano e la facoltà continua a cantare Joe saluta e scende dal palco, seguito dai Blue Staff. Continuano gli applausi e nessuno si muove, inutile il tentativo dell'eccezionale batterista di salutare, neppure uno dei presenti accenna a lasciare il proprio posto e Joe evidentemente commosso torna sul palco. Non si era preparato il classico bis, non sapeva che dire, ha



Un momento del concerto a Palazzo Gravina (Foto di Antonio Coppola)

dovuto chiedere al gruppo cosa suonare così all'improvviso e allora è stato il più aperto campanilismo a incendiare gli animi. Alla parola Marado-

na come per incanto mentre Joe si preparava a ricantare «È sciuto pazzo o' padrone» riecheggiavano i cori del San

Paolo: una rivincita morale anche per i filosi contro la squadra miliardaria che quest'anno ha vinto il campiona-

to. Mentre si spegneva il concerto di «chi non salta è rosso» Joe salutava l'amico Diego assicurando a questa città di non perdersi i suoi miti, che siano Re o isole.

Finito il concerto tutti scesi dislati, il prof. Cennamo ha contratto dietro al palco aveva pensato forse a Bagno li come a quella città della musica e dello spettacolo che aveva lanciato come sfida per Napoli. Sorridente anche Felice Fiore mentre pensava che i soldi degli studenti possono davvero essere spesi bene, ma più di tutti sorridevano loro, gli studenti che prima di lasciare palazzo Gravina hanno continuato la festa nel cortile salutandosi amici o continuando i cori da stadio.

Appuntamento ad una terza sfida dell'architetto Cennamo che dopo la città obliqua, con la città spettacolo ha ancora una volta lanciato il guanto agli amministratori e agli intellettuali di questa città.

Napoli e Joe Sarnataro

Intervista al cantautore-architetto

Rapporto Musica-Architettura. Cosa significa per Joe Sarnataro.

«Lo scenario dell'ultimo album di Joe è come sempre Napoli. Napoli si presta alle puntualizzazioni ironiche anche quando si affrontano i temi scottanti della speculazione. La musica è lo strumento attraverso il quale si può ironizzare su fatti che sono invece emblematici del degrado cui assistiamo. Devo dire con rabbia che troppe persone durante la 'Guerra del Golfo' hanno indossato il simbolo di Arafat per protestare contro quel 'mosiro' di Saddam. Cattivi americani contro il povero arabo. Questa vicenda ha infiammato gli studenti di architettura che sono invece sordi ai problemi della città. Viale Augusto è sotto gli occhi di tutti e sono proprio gli architetti a dover costituire un'assemblea permanente per recuperare la città ai cittadini».

Joe cosa succede a Napoli?

«Che si spendono miliardi per opere inutili e che restano come ennesima beffa anche negate alla città. Il mio messaggio è chiaro. In brani come «o bbi loco l'acqua» o «leva e mani a loco» (chiaro riferimento alla speculazione che si farà di Coroglio e Nisida) denuncio un'infamia che continua a perpetrarsi in questa città. Napoli è un inferno e il silenzio è un'onta per la facoltà di Architettura. Vorrei sapere dove è finito il sentimento popolare che si interroga sul perché si costruisce e perché si spreca il denaro pubblico».

Se le istituzioni vengono meno ai loro compiti spetta alla città doversi difendere. È un invito per gli studenti di architettura a sposare le cause che più da vicino li toccano. Istituire un osservatorio fisso che sappia dire in tempo: Fermi! Questa dovrebbe essere la naturale funzione di una facoltà di architettura».

A questo punto viene spontanea una domanda provocatoria nei tuoi confronti. Parli di Napoli come tuo referente artistico e sentimentale e della facoltà di Architettura napoletana. Perché allora ti sei laureato a Milano?

«La mia è stata una scelta dettata soprattutto da motivi pratici. Mi sono ritrovato a 18 anni a dover fare i conti con la necessità di trovare degli spazi a Milano me li offriva. Non mi andava di insultare il gruppo di quelli che si siedono a lamentarsi che non c'è niente da fare».

Non è stata una scelta ideologica allora. Non ti sei dissociato dalla facoltà di Napoli?

«Assolutamente!»

Il commento degli studenti

Felice Fiore, Francesco Raia e Ferdinando Paglia (questi ultimi componenti del Consiglio di Amministrazione): i promotori dell'iniziativa. Gli organizzatori della manifestazione hanno trovato in Gedo Cennamo e Filippo Marmo un valido contributo.

Un impegno che esce fuori dagli schemi per offrire momenti interessanti di aggregazione.

«Non solo questo è il nostro impegno - risponde Francesco Raia - Ci sentiamo comunque di privilegiare queste iniziative che coinvolgono direttamente gli studenti. Per il futuro abbiamo già in mente serate in discoteca e un incontro con un gruppo proveniente dall'Amazzonia che parlerà di una realtà di scottante attualità in cui si trova a vivere un popolo. Certo l'organizzazione classica, direi «liturgica» delle necessità dell'Università non si ferma allo spettacolo. C'è inoltre da dire che la disponibilità di personaggi quali il prof. Cennamo e Joe Sarnataro, che non hanno voluto compensi per la manifestazione, ci conforta per non gravare sugli studenti».



Joe Sarnataro

Il servizio sul concerto è di Ida Molaro

«È stato un concerto esaltante - dice Paolo (iscritto al I.F.C.) - Uno scenario suggestivo. L'unico problema è di dover garantire l'ordine, magari limitando l'accesso ai monumenti. Non vogliamo che si verifichi un secondo caso Venezia anche a Napoli».

Che vantaggio viene alla didattica?

«Certamente un grosso coinvolgimento. La curiosità per il concerto in se lascia aperti degli interrogativi anche sul futuro della città, uscendo dalla carta stampata e dimostrando che vale Augusto è una realtà».

«Sono in accordo con quanto dice Paolo - interviene Antonio - soprattutto per una limitazione dell'affluenza ai monumenti. Si potrebbe distribuire un numero limitato di ingressi. L'unico rammarico è che Joe non abbia cantato qualche vecchio brano».

«Non sono andato al concerto - interviene Nando - perché quale studente di Architettura non posso tollerare che si concorra a rovinare un patrimonio artistico già compromesso. Non dobbiamo dimenticare che è polemica recente la situazione dei lavori nel palazzo. Si è tanto parlato di restauro che rispettasse le caratteristiche e poi si porta una folla oceanica in un cortile o sulle mensole di piperno!».

«Ho sposato la musica e la musica mi ha risposto favorevolmente»

Sono le parole del professor **Michele Cennamo**, tra i promotori dell'iniziativa. «Se i Gravina avessero conosciuto il blues non avrebbero avuto niente in contrario ad aprire le porte del palazzo» risponde il docente a quanti sono preoccupati per la scelta della sede del concerto

Il concerto del 19 maggio è stato certamente un grosso successo organizzativo, ma la cosa più importante è stata vedere che gli spettatori stessi avessero perfettamente intuito lo spirito dell'iniziativa. E chiaro che la manifestazione è stata solo un pretesto per integrare la didattica tradizionale con le esigenze di una società in continua evoluzione.

«Sono anni - risponde il prof. Michele Cennamo - che il mio operato si svolge attorno ai temi più scottanti della città di Napoli. Il progetto di mobilità espresso nella città obliqua è diventato un tema familiare anche ai non addetti ai lavori. Da sempre mi muovo secondo tre parametri: programma didattico, temi della ricerca e scambio con i testi di Joe Sarnataro».

Cosa viene dopo la città obliqua?

«La necessità di offrire alla città i suoi luoghi storici. Quegli stessi luoghi che con il progetto della mobilità venivano riscoperti ed utilizzati come passaggio trasversale nel cuore di Napoli. Ci siamo accorti ora che per non ghetizzare pezzi della città confinandoli ad aree di passaggio, dovevamo destinarli ad una funzione. La storia stessa ci è venuta incontro, offrendoci lo spunto per la provocazione. Napoli città spettacolo».

Il tema si inserisce perfettamente nel tessuto urbano che è di per sé uno spettacolo architettonico. Un fondaco, una cupa e degli scaloni rappresentano uno scenario naturale, una scenografia suggestiva».

L'Italsider lascerà un vuoto a Bagnoli e già molti si chiedono con preoccupazione cosa lo riempirà?

«Le aree occidentali sono il tema della mia ricerca. Con la collaborazione dei laureandi stiamo approntando una serie di ricerche sul recupero e la restituzione ai cittadini di una superficie così ampia. Il progetto da noi allestito vede la zona della Italsider come una città dello spettacolo. Solo in questo tipo di manifestazioni la distanza tra classi sociali si annulla. Paradossalmente vogliamo offrire 450 giorni di spettacolo continuo dove teatro, musica, concerti rock si susseguono, coprendo l'intero arco delle manifestazioni. La musica tra l'altro rimane, a mio avviso, il mezzo più immediato e certo più forte per comunicare. Non a caso la scelta di fare una lezione-spettacolo che si avvicina prepotentemente anche ai non addetti ai lavori».

Le peculiarità di questo satellite dello spettacolo?

«Un anfiteatro capace di

ospitare 100.000 spettatori, un terreno che copre l'intera area a più livelli (uno a quota zero ed uno sopraelevato), un Drive In, tra l'altro inesistente a Napoli».

Non si corre il rischio di violare l'ambiente?

«Noi consideriamo quei luoghi già acquisiti alla memoria storica della città, senza contare che una delle fasi di studio è stata mirata ad individuare i punti più significativi dell'impianto. A questo scopo devo ringraziare **Tommaso Del Bianco e Enza Bossiello**, che con la loro tesi sull'area dismessa, hanno portato un ottimo contributo al lavoro. Riprendendo poi un utopico progetto dell'architetto svizzero **Lemond Young del 1870**, si è pensato di creare una serie di laghi artificiali che restituivano la città al mare».

Joe Sarnataro cosa ne pensa?

«La coincidenza di alcuni testi di Joe Sarnataro con le problematiche trattate nel corso ha favorito la collaborazione con l'artista. Si può dire che Cennamo ha sposato la musica e che la musica gli ha favorevolmente risposto».

A proposito del concerto, alcuni ragazzi hanno mosso delle critiche per la scelta della sede. Si rischia di fare uno scempio del monumen-



Il prof. Michele Cennamo

ti che non sono adatti ad ospitare una folla così grande.

«Palazzo Gravina è stato solo il punto di partenza della proposta in quanto sede della facoltà di Architettura ed essendo io docente all'interno di essa. Da qui ci muoveremo at-

traversando tutta la città e scegliendo di volta in volta i luoghi che meglio si prestano al tipo di manifestazione. Comunque sono sicuro che se i Gravina avessero conosciuto il Blues non avrebbero avuto niente in contrario ad aprire le porte del palazzo».

Un laboratorio a Nisida

Interessante iniziativa della prof. Mazzoleni. L'entusiasmo degli studenti in visita guidata nel «patrimonio negato»

«Nisida è un'isola e nessuno lo sa» così Edoardo Bennato qualche anno fa lanciò la questione del recupero del patrimonio ambientale della nostra città. Oggi è l'architetto **Donatella Mazzoleni**, docente di Progettazione I, a sollevare la questione. Il fatto: entrare materialmente ad indagare gli spazi. Il corso della prof. Mazzoleni è già da tempo conosciuto per sperimentare una didattica del tutto nuova, non esistono infatti correzioni convenzionali e l'esame stesso si svolge in una settimana di confronto tra gli studenti partecipanti, che maturano così le proprie riflessioni attorno al tema d'anno. Il tema affrontato per questa sessione è il recupero della zona antistante Nisida; il piccolo porto e il litorale.

«Prima che lo smantellamento dell'area industriale - sostiene la docente - apra spazi per le speculazioni è importante conoscere il valore ambientale di questi siti. In collaborazione dunque con la Lega Ambiente che ha sull'isola un presidio fisso, è stato possibile vedere un patrimonio negato. La stessa Lega ci ha inoltre offerto uno dei suoi locali per formare un laboratorio di Progettazione presso il quale ho intenzione di svolgere le esercitazioni. E a mio avviso l'unico modo per attuare una ricerca attiva per salvaguardare certi tesori».

Rispetto ad altri corsi che si occupano della zona come si colloca il suo?

«Ho invitato il prof. **Andriello**, docente di Urbanistica ed autore di un recentissimo testo sui Campi Flegrei, ad intervenire, nel corso insieme ad alcuni rappresentanti della lega ambiente. La bellezza e il limite della nostra facoltà sta nella pluralità di esperienze didattiche che è possibile affrontare. Nel nostro caso siamo in linea con quella corrente che pensa ad una ipotesi di decostruzione degli spazi. Si tratta di lasciare dei piccoli segni in cui la cubatura sia molto ridotta. Il modello qualitativo è la nostra meta, essendo, a mio avviso, non pertinente all'Università impegnarsi in una speculazione edilizia che non rispetti il carattere di pura ricerca e di proposta degli interventi».

Si prevedono altri incontri?

«Se il laboratorio diverrà effettivo, la nostra presenza sull'isola sarà praticamente permanente, per il momento continuerò a fare sopralluoghi con i miei alunni. Gli altri interessati possono rivolgersi alla Lega Ambiente che organizza visite guidate».

Proprio il 16 maggio si è svolta una visita all'isola.

«Vedere Baia Paone - dice Dario - è stata un'esperienza indimenticabile. Il 90% di noi ragazzi partecipanti non conosceva quella zona, né si aspettava tale bellezza. Ci siamo inerpicati dentro sentieri selvaggi e ancora intatti, riscoprendo un mondo della natura insospettabile a pochi passi dalla città».

Come esperimento didattico come ti è sembrato?

«Bello. Si prova un totale coinvolgimento in una materia finalmente sottratta agli stereotipi. Non è stato solo il bagno finale nella baia a divertire i partecipanti, ma soprattutto il vedere tramutarsi in fatti i discorsi teorici che spesso avvolgono l'architettura».

I.M.



La visita a Nisida del 16 maggio

25 studenti in Russia con la prof. Jalongo

Incontrare le realtà di altri Paesi è l'esperienza didattica che meglio di altre riassume i contenuti dei corsi di Architettura. E questo il messaggio che si propone di lanciare il corso di Urbanistica I D della prof. **Giacinta Jalongo**. L'anno scorso l'incontro con la cultura tedesca, messa alla prova dalla coabitazione di due realtà quali Berlino Est ed Ovest, ha concluso il percorso di un anno accademico. Il successo riscontrato tra gli alunni è stato notevole alla pari dell'intensità dello scambio culturale, che non si è limitato a mostrare ad un occhio «turistico» le forme dell'architettura berlinese, ma ha indagato a fondo nella realtà sociale di quel Paese. Proprio per questo dal 7 al 19 agosto l'esperienza verrà ritentata.

L'universo da incontrare è la

Russia con la sua tradizione architettonica e urbanistica, le scale urbane smisurate e soprattutto con la sua forte cultura. Mosca e San Pietroburgo, le due città più grandi della Russia, verranno secondate, studiate e rilette secondo una concezione urbanistica lontana dal nostro mondo occidentale. Due esempi importanti soprattutto per le vicende storico-sociali che ne accompagnano lo sviluppo. Due città che si sono trovate ad affrontare nell'ultimo secolo un imponente sviluppo demografico dovuto al fenomeno dell'abbandono delle campagne e che hanno adottato per risolvere il problema le teorie più recenti dell'urbanistica (le città satellite). A confronto dunque la «città zarista», la «città sovietica» e la «città del neo-capitalismo orien-

tales». Saranno meta di studio anche le più piccole ma altrettanto storicamente importanti Vladimir e Novgorod.

Il programma dettagliato del viaggio sarà disponibile nei primi di giugno e per quella data sarà indicata anche la quota che ogni singolo studente dovrà versare ad integrare quella stanziata dall'Opera Universitaria. Presumibilmente questa quota si aggirerà attorno ai due milioni e comprenderà il pernottamento per 12 giorni, i trasferimenti aerei, spostamenti in pullman e trattamento di pensione completa per 13 giorni. Il contributo dell'Opera dovrebbe aggirarsi attorno alle 700.000 lire. Il tetto massimo dei partecipanti sarà di 25 studenti, è bene dunque affrettarsi e tenere d'occhio le scadenze per la prenotazione.

Un'indagine statistica su Economia Aziendale a Capua

Meno di trenta minuti per arrivare in Facoltà Una Biblioteca: la struttura più richiesta

Lo studio è della dottoressa **Rosanna Verde** del Dipartimento di Matematica e Statistica

Dopo quasi cinque mesi dall'inizio dei corsi è possibile tracciare l'identikit dello studente medio della nuova facoltà di Economia Aziendale di Capua.

A fornircelo sono i dati emersi da un'indagine svolta dalla dottoressa **Rosanna Verde** del Dipartimento di Matematica e Statistica di Napoli.

Laureata nel 1984 con lode presso la Facoltà di Economia e Commercio, la Verde ha vinto una borsa di studio presso l'Istituto di Ricerche sulle Attività terziarie del C.N.R.

Attualmente è dottoranda in Statistica Computazionale ed Applicazioni presso il Dipartimento di Matematica e Statistica.

«L'indagine è stata svolta in collaborazione con gli studenti del corso di Statistica I di Capua, tenuto dal prof. Carlo Lauro, che hanno curato la distribuzione e la raccolta dei questionari» sottolinea la dottoressa Verde.

Sono stati intervistati 135 studenti su un totale di 192 iscritti all'epoca dell'indagine che risale allo scorso marzo.

Il numero degli **iscritti** è poi salito a 289 ma tenuto conto che i corsi sono cominciati a Gennaio, solo il giudizio dei primi effettivamente è rilevante.

Da ciò è evidente che i 135 laureati intervistati vanno riferiti al totale di 192 iscritti iniziali e rappresentano coloro che hanno effettivamente frequentato i corsi.

Possiamo dire perciò che l'indagine è stata svolta sull'intera popolazione.

Dei 135 studenti censiti, 114 sono iscritti al primo anno e 21 al secondo.

I **corsi** attivati per il primo anno sono sei: Metodologia delle determinazioni quantitative d'azienda (ovvero Ragioneria I), Economia Aziendale,

Anno corso	scarsa	suffic.	buona	man. risp.	Total
Primo					
frequenza	35	51	25	1	112
%	31.25	45.54	22.32	0.89	
Secondo					
frequenza	2	13	5	1	21
%	9.52	61.90	23.81	4.76	
Total	37	64	30	2	133

Economia Politica I, Matematica Generale, Storia Economica e Istituzioni di Diritto Privato.

Anche per il secondo anno sono stati attivati sei corsi: Statistica I, Economia delle aziende di Credito, Economia Politica II, Sociologia, Economia degli intermediari finanziari e Statistica II che però non ha ricevuto iscrizioni.

Tenendo presenti i risultati dell'indagine si riscontra tra gli iscritti una leggera prevalenza di maschi (53,3%) rispetto alle femmine (46,7%).

Circa il 92% ha un'età inferiore ai 21 anni, essendo per la maggior parte giovani iscritti al primo anno di corso.

La maggior parte **proviene** dalla provincia di Caserta con una percentuale dell'83,7% di cui il 12,6% risiede a Capua. L'11,9 proviene da Caserta città e solo il 4,4% proviene dalla provincia di Napoli.

I **diplomati** in Istituto Tecnici sono in numero maggiore (67%) di coloro che provengono dai Licei (26% circa). Il dato contrasta con quello emerso dai dati sugli

iscritti presso la Facoltà di Economia e Commercio di Napoli dove la maggior parte proviene dai Licei. Va osservato che esistono ben quattro Istituti Tecnici nelle vicinanze della nuova Facoltà di Capua ma comunque i Licei risulterebbero essere meno frequentati.

Circa il 58% degli iscritti si è diplomato con un voto superiore al 48.

Una larga parte degli studenti (44% circa) utilizza l'automobile per recarsi in Facoltà, data la vicinanza con il luogo di residenza, il limitato traffico cittadino per raggiungere la sede universitaria e la facilità di parcheggio nella zona antistante l'edificio che ospita la Facoltà. Il 38% utilizza l'autobus e il 12%, corrispondente all'80% dei residenti a Capua, si reca a piedi.

Il tempo impiegato dalla maggioranza degli studenti (76% circa) è inferiore ai trenta minuti. La spesa media giornaliera nel 40% dei casi è compresa tra le due e le quattro mila lire, solo il 20% degli iscritti affronta una spesa media superiore alle sei mila lire.

La motivazione che ha spinto maggiormente gli studenti (49%) ad iscriversi a Capua è stata la **vicinanza** della nuova sede universitaria al luogo di residenza.

Ma è interessante notare che il 29,4% si è iscritto in virtù di una maggiore specializzazione che il corso di laurea può offrire e il 21,4% crede nei vantaggi che la nuova struttura può offrire.

Rispondenza alle **aspettative** della Facoltà: possiamo rilevare che quasi il 67% esprime un giudizio sufficiente, il 21% circa si considera soddisfatto e il 12% esprime un giudizio scarso. Tra le strutture più richieste la Biblioteca è al primo posto (31%) seguita da un laboratorio di Informatica

che registra il 24% delle preferenze, superiori anche a quelle per la mensa (20%) e per le aule (19% circa).

Considerando il numero dei corsi seguiti, il 64,5% frequenta dai tre ai quattro corsi giornalieri.

Il giudizio sulla **disponibilità dei docenti** rispetto alle esercitazioni e alle ore di ricevimento, non è molto positivo. Il 28% degli studenti lamenta una scarsa disponibilità dei docenti, il 48% la ritiene sufficiente ed appena il 22% si ritiene soddisfatto.

In realtà quasi tutti i docenti che insegnano a Capua sono titolari di cattedra presso la Facoltà di Economia e Commercio di Napoli e questo spiega in parte la loro scarsa presenza nella nuova Facoltà.

L'orario settimanale prevede due ore e mezza di lezioni per ciascun corso. Solo il 25,9% degli studenti le ritiene sufficienti, il 16,3% le giudica scarse mentre il 58% circa ritiene che l'orario di lezione settimanale debba essere diversificato a seconda delle materie. Anche il numero di ore di esercitazioni viene ritenuto scarso dal 64% degli stu-

denti mentre il 27% le ritiene necessarie per alcune discipline. In particolare, si richiede di intensificare le ore di esercitazioni per le materie aziendali (27%) e per quelle statistiche (24,5%).

Per quanto riguarda le **preferenze per il tipo di attività dopo la laurea**, quasi il 55% sarebbe orientato verso la libera professione.

Il 30% circa preferirebbe essere occupato in un'azienda privata in particolare nei settori amministrativi (15%) e Commerciali (11%) e solo il 5,9% preferirebbe il settore pubblico (Pubblica Amministrazione, Enti locali insegnamento, centri di ricerca pubblici).

Tra le motivazioni nella scelta del lavoro dopo la laurea, al primo posto c'è l'esigenza di un lavoro che piace (41,5%), seguito dalla carriera (27,6%) e dagli alti guadagni (22,8%). In particolare va osservato che dopo il lavoro che piace, le donne mettono al secondo posto la carriera mentre gli uomini preferiscono come seconda motivazione gli alti guadagni.

Angela Masone

Motivazioni alla scelta di Economia Aziendale a Capua

Prima risposta

ANNO CORSO	vantaggi nuova strutt.	maggior specializz.	vicinanza luogo resid.	Total
Primo				
frequenza	11	29	74	114
%	9.65	25.44	64.91	
Secondo				
frequenza	2	7	12	21
%	9.52	33.33	57.14	
Total	13	36	86	135

Seconda risposta

ANNO DI CORSO	vantaggi nuova strutt.	maggior specializzazione	vicinanza luogo di residenz.	altra motivaz.	Total
Primo					
frequenza	28	28	25	1	32
%	24.56	24.56	21.93	0.88	28.07
Secondo					
frequenza	9	5	4	0	3
%	42.86	23.81	19.05	0.00	14.29
Total	37	33	29	1	35

Giudizi sulla rispondenza alle aspettative dell'Ateneo

Sufficienti ore di lezione settimanali (3 ore)

	dip. dalla mat.	No	Si	Total
scarsa				
frequenza	9	3	5	17
%	52.94	17.65	29.41	
suffic.				
frequenza	55	14	21	90
%	61.11	15.56	23.33	
buona				
frequenza	14	5	9	28
%	50.00	17.86	32.14	
Total	78	22	35	135

Successo per il Career Day a Monte Sant'Angelo Un ponte tra università e mondo del lavoro

« È un ponte tra Università e mondo del lavoro. Certo, l'AIIESEC può aiutarci, ma gli studenti devono osare, avere coraggio e fiducia in sé stessi ». Con queste parole Alfredo De Falco, responsabile dell'organizzazione del Career Day, ha presentato la giornata, organizzata dall'AIIESEC e dedicata all'incontro tra gli studenti napoletani ed i managers di numerose aziende.

Il tutto si è svolto il 15 maggio a Monte Sant'Angelo. L'evento, sponsorizzato dal Banco di Napoli, dalla Camera di Commercio, dalla Coca-cola Snibeg nonché da Borsa Consult, Siad, Fime Leasing, Cerf e Studio Sares, si è aperto poco dopo le nove con un breve intervento del Preside di Economia, il prof. **Francesco Lucarelli**. « Questa riunione esprime ciò in cui abbiamo sempre creduto: il contatto tra gli studenti e le aziende » ha detto Lucarelli; « in questo, l'AIIESEC sopperisce all'Università, un po' carente in questo senso ». Lucarelli ha poi posto l'accento sulla mobilità professionale dei laureati in Economia, sottolineando come « la nostra Facoltà qualifichi gli studenti per professioni vecchie e nuove ».

Subito dopo c'è stato un breve intervento del dott. **Durante Mengoni**, del Ministero degli Affari Esteri, che ha illustrato le carriere internazionali che si aprono al laureato in Economia, in particolare quella diplomatica. « Il diplomatico è un tecnico delle relazioni internazionali. Un laureato che aspiri a diventarlo dovrà conoscere il diritto e l'economia internazionale, la politica economica, la geografia politica ed economica e naturalmente le lingue ».

Gli ultimi due interventi sono stati del Presidente dell'AIIESEC, **Marco Talia**, e del Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli, il dott. **Luigi Mangia**.

Il primo ha illustrato la storia e gli scopi dell'AIIESEC, tra cui si segnalano gli stages internazionali (cioè periodi di formazione all'estero) offerti agli studenti. « L'AIIESEC », ha concluso Talia, « è un'opportunità per crescere e fare esperienza ».

Il dott. Mangia ha invece esordito spiritosamente (« Cari colleghi... »), dicendo poi che « l'Ordine è molto sensibile ai vostri problemi, anche se è solo la prima volta che partecipiamo ad un'iniziativa in Facoltà. La nostra professione è in continua evoluzione, le si aprono nuove prospettive. Noi siamo sensibilmente in crescita: nell'87 eravamo 800, per il '92 credo arriveremo a 2500 ».



Marketing

L'IPE (Istituto per Ricerca e attività Educative) promuove, in collaborazione con il Club di Economia della Residenza Universitaria Monterone, il Convegno su: *Il Marketing dei Servizi Finanziari*, che si terrà mercoledì 3 giugno, ore 18.30, presso la Residenza Universitaria Monterone in Via Crispi 112 Napoli. Aprirà un saluto del prof. Lucio Iannoita, Segretario Generale IPE, moderatore sarà Alfonso Ruffo, Direttore de « il Denaro »; relatori il prof. Sergio Sciarrelli, ordinario Tecnica Industriale e Commerciale Università « Federico II », il prof. Stefano Ecchia ordinario Tecnica del Mercato Mobiliare Università « Federico II », l'Ing. Ettore Natale, Associate Partner Andersen Consulting.

Il fatto è che uno degli sbocchi più interessanti della Facoltà di Economia è proprio quello della libera professione ».

Alla cerimonia d'apertura non ha potuto partecipare il sindaco Nello Polese, che però nella migliore tradizione dei politici ha inviato un messaggio di « fervidi e sinceri auguri ».

Notizie Flash

● Per l'esame di **Tecnica Industriale I**, cattedra 0-Z (prof. Maggioni), a partire da luglio '92 i testi sono: S. Sciarrelli, *Il Sistema d'Impresa*, V edizione (1991); V. Maggioni, *Il Sistema Informativo* (capp. 3-5-6-8), nonché una dispensa sulla valutazione dei progetti d'investimento da fotocopiare al Dipartimento di Economia Aziendale.

● Proseguono i seminari organizzati dalla cattedra di tecnica Industriale del professor **Paolo Stampacchia**. Far conoscere agli studenti le realtà imprenditoriali napoletane, l'obiettivo degli incontri. Numerosi i responsabili di aziende invitati a partecipare. Il 22 maggio scorso è intervenuto il Cavaliere del Lavoro **Ermellino Matarazzo** della Snibeg Coca Cola. In programma altri incontri: per oggi, 29 maggio, con **Antonio D'Amato**, titolare della Seda Carplotas ed ex Presidente Nazionale dei Giovani Industriali, e per il 5 giugno con il Presidente del Cis di Nola, il Cavaliere del Lavoro **Gianni Punzo**.

● Si ricorda che la cattedra di Lingua francese della professoressa **Maria Rosaria Ansalone** organizza un test di orientamento per l'anno accademico 92/93 che avrà luogo lunedì 1° giugno alle ore 14.00 nelle aule T3 e T4. Sono invitati a presentarsi tutti gli studenti iscritti dal primo anno in poi che non si siano già sottoposti al test negli anni precedenti. Questo al fine di valutare il proprio grado di conoscenza della lingua e meglio programmare la scelta delle esercitazioni e lezioni (nonché ore di laboratorio) da frequentare. In autunno è previsto un secondo test unicamente riservato alle matricole iscritte al primo anno per l'a.a. 92-93.

Dopo l'inaugurazione si è tenuto un convegno sul tema « *La qualità: un modello globale per gli anni '90* », e alle dieci circa hanno aperto gli stands. Tutte le aziende partecipanti (Ansaldo, Alenia, CISI, Sip, Siad, Datitalia, Banco di Napoli, KPMG, Comitato legge 44, Vila Sud) hanno infatti allestito degli stand nei quali hanno distribuito del materiale informativo; e si sono, per così dire, « presentate » al pubblico. Quasi nello stesso momento, nelle aule B e C le

stesse aziende ricevevano alcuni studenti preselezionati per dei colloqui. Durante questi incontri gli studenti hanno potuto sapere qualcosa di più sulle opportunità di carriera, sui procedimenti di selezione del personale, e via discorrendo. Una per tutti, sentiamo **Caterina Caccavale**, una graziosa 25enne di Torre Del Greco. Laureata in Economia, attende un colloquio col

Banco di Napoli. « *Mi aspetto un orientamento, soprattutto. Il fatto è che fino alla laurea non ci sono molti contatti col mondo del lavoro, e quando poi ci si laurea si è completamente spaesati, non si sa da dove cominciare, che fare. Invece incontrando le aziende ed i loro rappresentanti ci si può fare un'idea* », ecco ».

Dunque, anche questa terza edizione del Career Day ha avuto successo ed è stata ben accolta. Alla fine, verso le 19.00, il pensiero fugge già al 25 maggio, dove al Virgilio S. Club c'è stato il Career Night... perché il lavoro è importante, ma non è tutto!

Seminario con Medusa

Occorre la cultura della misura

Interessante seminario del dott. **Medusa** (direttore dell'organizzazione del personale della Finmeccanica) il 18 maggio in Facoltà. L'incontro, organizzato dalla cattedra di Organizzazione Aziendale, è stato definito dal docente **Riccardo Mercurio** come « un confronto tra la realtà aziendale e le nozioni teoriche che vengono date durante il corso ».

Dopo aver illustrato il campo d'azione della Finmeccanica (soprattutto i settori dell'energia, dell'aeronautica e dei trasporti), il dottor Medusa ha delineato in materia molto sintetica le conseguenze sia organizzative che gestionali dei più recenti sviluppi della materia aziendale; in particolare, Medusa ha osservato come « l'automazione e l'informatica abbiano rivoluzionato l'organizzazione della produzione. È entrata in crisi l'organizzazione scientifica del lavoro. Ci sono due conseguenze di ciò: l'avvento della officina integrata, che riunisce cioè in uno stesso luogo funzioni differenti che un tempo venivano mantenute separate, e l'azienda rete, dove cioè le responsabilità sono divise e frammentate in tanti centri autonomi ».

Teoricamente il tema dell'incontro sarebbe dovuto essere « *Le modificazioni organizzative per lo sviluppo dei mercati internazionali* », ma come spesso avviene il discorso si è allargato, anche grazie alle domande degli studenti. In particolare il dottor Medusa si è lasciato andare a qualche consiglio per gli aspiranti dirigenti: « *Si chiede ai giovani una grande capacità nel lavorare in gruppo; spesso, anche i colloqui per la selezione del personale avvengono in gruppo, per verificare l'attitudine al confronto con gli altri* » ha detto. « *Inoltre, serve la "cultura della misura", cioè il saper gestire cifre, analisi quantitative e modelli statistici. Anche il Marketing, che talvolta viene ritenuto un settore quasi del tutto "creativo", in realtà necessita di ... numeri. Infine, è consigliabile avere una certa familiarità con il linguaggio informatico* ».

Esami di maggio un bilancio

Gli esami di maggio non sono mai troppo soddisfacenti né per i professori né per gli studenti, in considerazione del fatto che questa seduta è riservata a chi ha esami arretrati degli anni precedenti. Basta scorgere qualche dato per rendersene conto.

Cominciando da *Istituzioni di Diritto Privato*, agli esami del prof. **Ugo Majello** i prenotati erano 57, e meno della metà si è presentata all'esame. Una dozzina i promossi, e con voti piuttosto deludenti: c'è stato un 28, poi solo voti bassi.

La cattedra del prof. **Ernesto Briganti** ha visto un centinaio di prenotati, di cui 60 si sono presentati all'esame. Circa 25 i promossi, con una media dei voti medio-bassa.

Passando ora a *Statistica I* (cattedra del prof. **Luigi D'Ambrà**), su 57 prenotati 45 i presenti, di cui 35/36 promossi, con una media oscillante intorno al 25/26.

Gli esami di *Economia I* del prof. **Mariano D'Antonio** hanno invece un significato relativo; si tratta infatti di studenti « ereditati » dal prof. Massimo Pivetti (trasferitosi a Roma) e dei quali dunque il prof. D'Antonio non ha curato la preparazione.

Comunque, su 85 prenotati solo 28 non si sono presentati all'esame. Tre i respinti. Voti molto eterogenei: numerosi i voti alti e molti anche quelli bassi; è mancata, insomma, la fascia media.

Sempre di *Economia I* (e II) gli esami della prof. **Lilla Costabile**. Ad *Economia I* su 74 prenotati ci sono stati 60 presenti e 35 promossi, con un andamento dei voti medio. Invece molti di meno gli studenti ad *Economia II*: 20 prenotati, 15 presentati e 9 promossi, con voti leggermente migliori. La professoressa ha però constatato che molto spesso giungono all'esame studenti quasi a digiuno della materia, e dunque l'esito non può che essere negativo.

Infine qualche cifra su *Ragioneria I*. A quest'esame sono sempre molti gli studenti prenotati, considerato che si tratta di uno « scoglio » non indifferente (nonché obbligatorio). All'appello di maggio intorno a 400 i prenotati, dei quali, dopo la doppia selezione scritto-orale, circa 140/150 sono stati promossi. Come sempre, voti molto eterogenei.

Tre comunicazioni del Preside hanno aperto il Consiglio di Facoltà del 19 maggio scorso. La prima riguarda l'approvazione dei tre corsi di laurea richiesti da parte del CUN; la seconda l'attivazione di una possibile convenzione tra la Facoltà di Economia Aziendale di Capua e la società Cira (Centro Ricerche Aerospaziali) di Capua.

Lo scopo della convenzione è quello di utilizzare risorse e competenze esistenti presso l'Università e presso il Cira per lo svolgimento di attività di ricerca, di consulenza scientifico-tecnica, di formazione.

Il Cira potrà concordare con Istituti o Dipartimenti dell'Università borse di studio per neolaureati che partecipino a ricerche, legate all'interesse dell'azienda. Potranno essere inoltre previsti contributi per dottorati di ricerca e premi di laurea per tesi specifiche.

La convenzione rientra nel tentativo di elevare sempre di più il prestigio della facoltà di Capua.

La terza comunicazione del Preside riguarda la creazione di una Fondazione da parte della Corte di Cassazione, per promuovere l'istituzione di un Tribunale Internazionale dell'Ambiente, quale organo permanente delle Nazioni Unite.

Il Tribunale avrebbe la funzione di risolvere in sede giurisdizionale le controversie per i danni ambientali prodotti da Stati o da soggetti pubblici e privati.

Nell'ambito di questa iniziativa il Preside Lucarelli parteciperà ad un incontro a Rio De Janeiro il 3 giugno prossimo in qualità di rappresentante dell'Università di Napoli, una delle due Università invitate insieme a quella di Venezia. Dopo le comunicazioni del Preside, il Consiglio di Facoltà ha ascoltato le relazioni dei Presidenti delle due commissioni: *Diritto allo studio e Didattica*. Per la prima ha relazionato il prof. Massimo Marrelli: «Abbiamo presentato un progetto per l'istituzione di un centro di informazione per gli studenti a Monte S. Angelo. Il punto segreteria è sempre intasato e i flussi di informazione non sono coordinati».

Il Centro di informazioni (che abbiamo illustrato nello scorso numero di Ateneapoli) dovrebbe avvalersi di una sede già individuata nell'aula D1 e qualche unità di personale che per il momento potrebbe essere fornita dalla Segreteria di via Partenope. In futuro dovrà essere comunque interpellato il Consiglio di Amministrazione dell'Università per eventuali erogazioni di risorse umane e finanziarie, tenuto anche conto della nuova legge sul Diritto allo Studio.

Marrelli ha parlato del progetto Erasmus, ribadendo la necessità di creare dei programmi di cooperazione PIC: «Inviare gli studenti come visiting significa chiedere dei favori personali ai docenti».

I progetti presentati fino a questo momento sono due. Il primo è stato coordinato dal prof. Luigi D'Ambrà per le materie statistiche e dovrebbe essere allargato anche ad altre discipline. Il secondo riguarda una scuola di specializzazione in «Contabilità Europea» per neolaureati ed è coordinato dal prof. Raffaele D'Orlando.

Massimo Marrelli è stato nominato coordinatore per l'Università di Napoli nell'ambito dell'iniziativa europea: «Glochi del terzo millennio». Presso le singole Facoltà si dovranno formare dei gruppi di 5 studenti ognuno dovrà rispondere a domande effettuate dal computer sul funzionamento delle istituzioni della Comunità Europea nei locali del Di-

Tre saggi per la gestione dei fondi Corsi e tesi: si decide il 10 giugno

Approvati dal CUN i nuovi Corsi di Laurea. Relazionano i presidenti delle Commissioni Diritto allo Studio e Didattica. Le novità dall'ultimo Consiglio di Facoltà

partimento di Matematica e Statistica. I gruppi selezionati potranno visitare alcune delle Università Europee. Le iscrizioni per poter partecipare all'iniziativa dovranno pervenire entro il 1° novembre prossimo.

L'ultimo punto esposto da Marrelli riguarda un problema che interessa molti studenti in procinto alla laurea: «Ho ricevuto lamentele di laureandi che non hanno potuto discutere la tesi perché si sono visti annullare qualche esame poco tempo prima della seduta» ha affermato Marrelli. In effetti il controllo sulla validità dell'esame viene effettuato dalla Segreteria solo un mese prima della laurea quando si presenta la relativa documentazione. Il computer infatti si limita a caricare i dati volta per volta. Eventuali prepeducità o validità rispetto a criteri didattici stabiliti dall'Università o dalla Facoltà (es. bisogna sostenere solo un esame nella sessione straordinaria) non vengono controllati. La proposta di Marrelli è quella di anticipare a tre mesi prima della seduta di laurea il controllo da parte della Segreteria; e naturalmente la relativa domanda di laurea. Ver-

rebbe così emesso un certificato in sede, fermo restando il successivo controllo entro un mese dalla laurea.

Commissione didattica - Sergio Sciarelli ha illustrato i principali argomenti in discussione che riguardano la programmazione didattica per il prossimo anno accademico.

Fermo restando l'orientamento favorevole della commissione sull'omogeneità dei contenuti delle materie istituzionali e sull'inserimento dei corsi della stessa disciplina nel medesimo semestre, resta da aspettare il giudizio dei vari Dipartimenti e Istituti.

C'è poi il problema della durata dei corsi e delle modifiche proposte per i test di laurea. Sciarelli ha chiesto tempi rapidi per l'approvazione di tutti i punti elencati. Entro il 10 giugno prossimo Istituti e Dipartimenti si dovranno esprimere per garantire la stesura dei nuovi regolamenti per il prossimo anno.

Il prof. Francesco La Saponara ha relazionato sugli incontri tenutosi con l'Infrasud a proposito dell'Edificio dei «Centri Comuni».

Si tratta del nuovo plesso in corso di completamento che

dovrà ospitare il Centro Congressi, la Biblioteca centralizzata e il Centro di Calcolo.

Sono state proposte delle lievi modifiche progettuali in base ad una breve visita sui cantieri.

L'edificio dovrebbe ospitare uno sportello bancario, un bar e un ufficio postale.

È stata rilevata una sproposizione tra l'area destinata al bar e ristorante e quella per lo sportello bancario. In particolare è stato richiesto uno spazio maggiore per la prima in previsione dei convegni che l'edificio ospiterà e tenuto conto dell'uso intenso dei due punti ristoro nell'edificio delle aule. I servizi postali potranno avere una funzione esclusivamente interna. Per essi si richiede una più facile accessibilità al trasporto stradale. È stata riscontrata inoltre l'esigenza di un'area destinata al pronto soccorso.

In previsione dei quattro corsi di laurea per la sola Facoltà di Economia e Commercio sono state richieste almeno quattro aule per seduta di laurea.

In relazione alle due aule per Convegni è stata rilevata l'assenza di aree ed attrezzatura per la traduzione simulta-

nea. Altre esigenze sono state espresse in merito ai problemi di accessibilità e di sosta dell'intera aula e per quanto riguarda la manutenzione dell'edificio complesso edilizio.

Secondo il prof. Carlo Lauero inoltre, bisognerebbe istituire un laboratorio di Informatica da 80 posti circa che dovrebbe consentire agli studenti di battere la tesi o esercitarsi, essendo il centro di calcolo una struttura interna al Dipartimento di Matematica e Statistica.

Al Consiglio di Facoltà sono intervenuti gli studenti Annarita Frongillo, chiedendo l'istituzione delle fotocopiatrici automatiche, Miram De Gennaro che ha ribadito l'esigenza dei corsi serali e Stefano Liotta che ha chiesto una sorveglianza nelle aule studio per evitare il continuo baccano.

Intanto una buona notizia sembra venire dall'Opera Universitaria che probabilmente distribuirà i cestini-pasto presso la nuova sede.

La ripartizione dei fondi ai Dipartimenti, Istituti e Biblioteche crea puntualmente interminabili discussioni in seno al Consiglio di Facoltà senza considerare gli incontri tra i vari direttori. A tale proposito Lucarelli ha nominato una commissione di «Tre Saggi», così li ha definiti, identificati in Gilberto Marselli, Ugo Majello e Paolo Stampacchia. La Commissione dovrebbe svolgere un ruolo di supervisione sulla ripartizione dei fondi.

Angela Masone

SCIENZE POLITICHE

Le prospettive del costituendo Istituto di Geografia Sarà dedicato a Francesco Compagna

Sarà dedicato a Francesco Compagna. Si doterà di macchinari moderni con una stazione di pilotaggio cartografico a più colori e un sistema di elaborazione dati per produzione di GIS. Queste alcune delle caratteristiche del nuovo Istituto Geografico-Politico per l'analisi regionale che potrebbe avviare la propria attività già dal prossimo Novembre. Con l'entrata in funzione del Senato Accademico Allargato, infatti, le procedure burocratiche per formalizzare l'inclusione a Statuto di questa nuova struttura potranno essere accelerate.

Il Direttore dell'Istituto Economico Finanziario Tullio D'Aponte parlando di questo nuovo spazio culturale della Facoltà, ha affermato che ci si ripromette di adempiere ad un impegno assunto dalle Autorità Accademiche subito dopo la scomparsa dell'illustre meridionalista ed uomo di governo napoletano che fu il primo Titolare della Cattedra di Geografia Politica ed Economica dell'Ateneo napoletano, colmando un vuoto nel panorama delle istituzioni culturali italiane. Infatti, questa nuova struttura si propone di sviluppare ricerche in un campo di studio polarizzando l'attenzione di gran parte dell'opinione pubblica attenta alle trasformazioni dell'organizzazione economica del territorio regionale, in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Le discipline che costituiranno il nucleo centrale del nuovo Istituto saranno, oltre alla Geografia Politica ed Economica, la Geografia Urbana e Regionale, la Politica dell'Ambiente e la Pianificazione ed Organizzazione Territoriale.

«Nel 1992 - ci ha spiegato il prof. D'Aponte - cade il decennale della scomparsa di Compagna e siccome tutti i suoi antichi allievi sono oggi professori in questa Facoltà, vorremmo testimoniare il senso della continuità del suo insegnamento sviluppando gli studi che lui, per primo in Italia, seppe diffondere».

Proprio per ricordare questa figura tanto significativa (è stato tra l'altro Ministro del Mezzogiorno, dei Lavori Pubblici e della Marina Mercantile nonché eminente giornalista) ci sarà a Giugno un convegno all'ISVEIMER; «La Facoltà di Scienze Politiche sarà rappresentata da me - ha ricordato il prof. D'Aponte - in un incontro organizzato dall'ESI, la casa editrice della rivista Nord e Sud, testata storica del giornalismo meridionalista, fondata, appunto, da Francesco Compagna».

Per gli aspetti pratici (finanziamenti, strutture logistiche) il prof. D'Aponte non nasconde le sue preoccupazioni che si collegano al problema della nuova sede di Scienze Politiche, nel cui ambito dovranno essere reperiti adeguati spazi anche per il laboratorio Geo-cartografico.

Dalle Istituzioni Regionali e dagli Enti economici, poi, ci si attende una fattiva collaborazione per reperire adeguati finanziamenti che possano rispondere alle esigenze di acquisto per strumentazioni scientifiche e personale tecnico, la cui carenza attuale è molto preoccupante.

Veronica Ranieri

Trenta-quaranta studenti di Scienze Politiche al Career Day

«Gli studenti di Scienze Politiche hanno reagito piuttosto bene rispetto alle nostre aspettative». Così Alfredo De Falco responsabile del Career Day, ha commentato il recente incontro tra studenti e aziende del 15 maggio. Su 200 moduli raccolti quelli compilati dagli studenti di Scienze Politiche sono stati circa 30-40. Per quanto riguarda i colloqui con le imprese si sono rivolti più che altro ad aziende come la KPMG consultation, una società di consulenza aziendale che assume anche laureati di rami diversi dall'economico e soprattutto la Vila Sud. Più che ovvio l'interesse verso borse di studio, stage formativi e altro tipo di progetti portati avanti dalla CEE. «Quest'anno proprio perché la manifestazione è stata aperta anche agli iscritti a Scienze Politiche abbiamo ritenuto interessante far intervenire alla cerimonia inaugurale Alfredo Durante Mengoni del ministero degli esteri. Il dott. Mengoni è intervenuto sulla possibilità di intraprendere la carriera diplomatica sia per gli iscritti a Economia e Commercio che per quelli di Scienze Politiche». Successivamente ha esposto quelli che sono un po' in generale le possibilità di lavoro per i laureati in Scienze Politiche. Invitato a rimanere per rispondere a domande, dubbi, perplessità o altro, il dottor Mengoni si è dimostrato molto disponibile. Gli iscritti a Scienze Politiche hanno potuto così usufruire di quest'altro servizio fornito durante tutta la giornata. Presente anche il MSOI (Movimento studentesco per l'Organizzazione Internazionale) il cui stand è stato molto affollato dai nuovi adepti all'AIESEC. «Il nostro intento principale era quello di riuscire a coinvolgere anche gli iscritti ai primi anni e ci sono riusciti per Economia e Commercio. Lo stesso vorremmo organizzare a Scienze Politiche. Purtroppo c'è un problema logistico di fondo che ci ha impedito fino ad adesso di incontrarci di persona: mancano gli spazi, ci servono aule dove incontrare materialmente gli studenti. Per il prossimo anno però cercheremo con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione di coinvolgere più persone possibile cosicché lo sportello a Scienze Politiche diventi una realtà concreta».

V.R.

Notizie flash

- Il prof. Claudio De Vincenti (Economia e Politica Monetaria) ha fissato l'orario di assistenza agli studenti fino al termine della sessione estiva: 8 giugno 11.30-13.30, 18 giugno 15.00-17.00 e 30 giugno 11.30-13.30.
- Questa la presenza in istituto per la lingua francese: martedì 11.00-12.00 Koubakji; giovedì 10.30-12.30 Papoff; venerdì 10.30-12.30 Stampacchia;
- Disponibile il programma completo per la lingua inglese di tutte le cattedre.

Chimica: un bilancio sui corsi semestrali

Alla prova il nuovo ordinamento. Sedute di laurea: stabili i membri della Commissione

È partito quest'anno il nuovo ordinamento del corso di laurea in Chimica.

Triennio propedeutico, biennio articolato in indirizzi, insegnamenti organizzati in corsi semestrali. Questi i punti salienti della nuova tabella XIX. Soprattutto però vi è una novità: la semestralizzazione. Nel vecchio ordinamento infatti si prevedono solo corsi annuali.

E così i nuovi iscritti hanno seguito i corsi del primo semestre dei quali hanno già potuto sostenere, i relativi esami.

Azzardare un bilancio potrebbe essere prematuro ma la curiosità è troppo forte.

Così, abbiamo chiesto al prof. **Michele Vacatello**, docente di chimica generale ed inorganica II gruppo, uno dei corsi del primo semestre (gli altri sono Istituzioni di matematiche e laboratorio ed inorganica) come sono andati questi primi esami.

«I risultati sono positivi - commenta soddisfatto il docente - anche se eravamo spaventati dall'esperienza negativa di Milano che ha attivato il nuovo corso di laurea un anno prima di noi».

Su sessantadue studenti, eccettuato qualcuno che ha rinviato l'esame o non lo ha superato, più del cinquanta per cento è stata promossa con la media del venticinque.

«Non bisogna però lasciarsi fuorviare da questa media piuttosto alta - ammonisce Vacatello - Gli studenti naturalmente portati verso la Chimica hanno infatti già sostenuto l'esame mentre lo hanno rimandato coloro che hanno avuto qualche difficoltà».

Prova scritta ed orale compongono l'esame e dal complesso delle votazioni ottenute ad ogni singola prova si determina il voto finale. Fin qui nulla di nuovo, ma la cosa interessante è nel fatto che il voto non si basa su di una sola prova scritta. Ben quattro sono stati i compiti scritti che lo studente ha svolto periodicamente nel corso del semestre.

«L'effetto di questo compito, oltre ad una verifica della preparazione, è quello di tenere lo studente sotto quel minimo di pressione necessario a consentirgli di seguire il corso e di studiare contemporaneamente».

In questo modo non si arriva alla faticosa data dell'esame con ancora un programma da sviscerare.

Positivo per gli studenti medi o appena inferiori alla media il sistema dei semestrali, per il prof. Vacatello.

«Per questi studenti i semestrali sono ottimi - dice convinto - mentre qualche difficoltà potrebbe aversi per coloro che non sono naturalmente portati per la materia. Quelli veramente bravi, invece, semestrali o annuali, non avranno problemi in ogni caso».

Risultati positivi anche per il corso tenuto dal prof. **Paolo Corradini** (I gruppo) «anche perché - specifica ancora Vacatello - i corsi sono stati tenuti in stretta collaborazione con il mio collega».

I due docenti si sono infatti preoccupati di spiegare in contemporanea gli stessi argomenti in modo da consentire allo studente che, per un qualsiasi motivo, avesse saltato la lezione del suo gruppo, di seguirne l'altra.

Tesi

Altra differenza rispetto al vecchio ordinamento riguarda la tesi. Nel nuovo ordinamento è prevista, infatti, solo la tesi sperimentale.

La validità dell'attuale organizzazione delle sedute di laurea è stata riconfermata dal corso di laurea.

La Commissione è dunque stabile ed è la stessa sia per Chimica che per Chimica industriale.

«Per almeno due anni - specifica il prof. **Giovanni Sannia** - i membri della commissione sono sempre gli stessi per garantire al laureando un giudizio il più uniforme possibile. Naturalmente noi siamo avvantaggiati dal minor numero di studenti nel realizzare tale sistema».

Ma andiamo con ordine. Lo studente che intende laurearsi almeno sei mesi prima elabora con il suo relatore un progetto di tesi. Tale progetto viene presentato in una seduta dei seminari pre-laurea alla Commissione che provvede a nominare anche i due controllori.

Sarà ai controllori che lo studente dovrà relazionare periodicamente e che quindi seguiranno lo sviluppo del progetto di tesi.

Terminato il lavoro, avuto il placet da relatore e controllori, lo studente giunge in seduta di laurea. Non è da dimenticare infine, che bisogna sostenere, anche la prova pratica di laboratorio il cui punteggio ottenuto si aggiunge a quello della tesi.

Renata Mazzaro

Mura greche nel cortile di chimica

Una grande freccia nera (nessuna allusione all'omonimo romanzo stevensoniano) posta in occasione di «Monumenti porte aperte» (9-10 maggio) indica che nel cortile di Chimica ci sono mura greche.

Già, un pezzo della cinta muraria dell'antica Neapolis sfidando i secoli si conserva ancora in ottime condizioni incastonata nell'edificio universitario.

Il ritrovamento avvenne agli inizi di questo secolo, e precisamente nell'agosto del 1906, durante i lavori di costruzione degli edifici universitari. Di anni ne vantano parecchi quegli enormi blocchi di tufo: l'uso del sistema a chiave, del tufo granuloso e le notevoli dimensioni dei blocchi consentono, infatti, di datare il reperto tra il V ed il IV secolo a.C.

Si tratta quindi di una parte del sistema difensivo meridionale della città che costituisce l'opera più antica ritrovata nell'area.

Spesso circa un metro e sessanta centimetri con i suoi speroni interni serviva, probabilmente, da terrazzamento del lato occidentale della collina. Visti i cambiamenti orografici è però difficile la comprensione e l'interpretazione delle strutture ritrovate, anche per la mancanza di documentazione.

L'altura di Monterone, infatti, fu completamente spianata per costruire l'Università. L'attuale via Mezzocanone, poi, costituiva anticamente un canale infossato tra le alture del Monterone e di San Giovanni Maggiore, fortificato tra i due lati.

Nell'ambito di questo sistema è probabile, dunque, che una porta a Sud di Chimica collegasse la città con il quartiere portuale.

Durante i lavori di costruzione dell'edificio di Chimica furono, inoltre, rinvenute anche strutture di epoca romana sul lato orientale dell'Università Centrale.

Ambienti in opus reticulatum e pavimenti a mosaico, un portico ed un tempio in antis dedicati ad Afrodite (l'altare con la dedica è attualmente conservato al Museo Archeologico Nazionale) costituiscono solo i più importanti reperti ritrovati in situ.



Notizie flash

- Si terranno ai primi di giugno gli esami di Istituzioni di Matematiche II ed esercitazioni di Matematiche II per Chimica industriale.

E stata infatti accolta in via del tutto eccezionale dal Consiglio di corso di laurea la richiesta degli studenti di anticipare i due esami.

- **Esami per tutto l'anno!** Ecco gli appelli per Chimica Organica a Scienze Naturali prof. Graziano: 22/6 h. 10; 20/7 h. 10; 20/10 h. 10; 23/11 h. 14; 25/1 h. 14; 18/2 h. 14; 29/3 h. 14.

Tutte le sedute si svolgeranno nell'aula C3 in via Mezzocanone 16.

Scienze Naturali: arrivano i fondi per le escursioni didattiche e i laboratori

Pioggia di finanziamenti per il Corso di Laurea in Scienze Naturali. Trentuno milioni, infatti, sono stati destinati alle escursioni didattiche degli studenti del corso di laurea.

Per l'acquisto di materiale didattico per i laboratori di nuova realizzazione, stanziati, invece, quarantotto milioni per il polo morfologico-funzionale e trentadue per quello dell'ambiente.

Due i punti oggetto di discussione: individuazione delle attrezzature necessarie e loro localizzazione.

Per individuare le attrezzature, dopo aver stabilito l'inutilità di comprare, nel caso di attrezzature comuni a più discipline, dei doppi, è stata nominata una commissione (professori **Melluso, Trara, Ferrara, Botte, De Luca e Pozzuoli**) con l'incarico di elaborare le richieste, da trasmettere poi agli organi competenti per l'acquisto.

Accolta, infine, dal Consiglio, la proposta del prof. Melluso: dalla cifra totale di ottanta milioni detrarre la somma necessaria per l'acquisto dell'arredo di utilizzazione comune del nuovo laboratorio e poi dividere il resto tra i due poli.

Più complessa invece la soluzione per la localizzazione delle apparecchiature.

Proposte di disponibilità sono venute dal Dipartimento di zoologia e dalla cattedra di Igiene.

La proposta degli igienisti prevede l'utilizzazione di parte dell'istituendo laboratorio di Scienze biologiche. Soluzione questa non ottimale. Il prof. **Vittorio D'Uva**, presidente del corso di laurea, è del parere di «privilegiare l'assegnazione di spazi che vengano assegnati al Consiglio di Corso di Laurea (CCL) o comunque legati al corso di laurea anche per evitare la diaspora delle apparecchiature».

Meglio optare per una sistemazione nei locali offerti dal Dipartimento di Zoologia in attesa di spazi maggiormente idonei ad accogliere un laboratorio (i locali di zoologia sembrerebbero essere eccessivamente umidi), il tutto in previsione dell'attuazione della nuova tabella che prevede l'istituzione di laboratori didattici. Rinviata, infine, al prossimo CCL la discussione sulla proposta della Commissione incaricata di occuparsi del tutorato.

(R.M.)

Esami: il momento della verità

Cominciano gli esami della sessione estiva. I primi risultati e commenti. Le domande più ricorrenti

Con l'11 maggio sono partiti i primi esami della sessione estiva.

Per molti studenti è «il momento della verità», in cui si mette alla prova la validità del proprio studio e la costanza del proprio impegno (in parole povere se si è studiato a sufficienza o si sono privilegiati altri interessi, come il viaggio tutto compreso alle Maldive, il mondiale di formula 1 o i concerti di Marco Masini...).

Col caldo che ormai avanza (era ora!) nelle aule si sono trovati i più svariati stili d'abbigliamento: dal classico giacca e cravatta al modello «bibitaro di Rimini in libera uscita». Più che la moda universitaria comunque interessa vedere quali sono stati i primi risultati e com'era l'atteggiamento degli esaminatori.

Positiva la giornata per la II cattedra di **Diritto penale**, col prof. **Vincenzo Patalano**: molti i promossi, sebbene la media dei voti non sia stata molto alta (intorno ai 22 circa); gli studenti hanno trovato il professore e gli assistenti ben disposti. Fra le domande generali e specifiche relative alla parte generale sono stati chiesti il nesso di causalità, l'evento, insomma gli elementi essenziali del reato. Una particolarità è stata, per i corsisti, l'esame scritto, basato su un questionario di 16 domande più 3 casi pratici, cui seguiva l'esame orale tenuto esclusivamente sulla parte speciale.

Quasi tutti promossi, con voti dal 26 in su, dopo circa un'ora e mezza dall'inizio della sessione nella I cattedra di **Diritto Ecclesiastico**, col prof. **Antonio Vitale**. L'esame è singolo, e dura all'incirca 15 minuti. Professore ed assistenti sono apparsi agli esaminandi giusti e disponibili, cercando anche di aiutare. Le domande sono

abbastanza specifiche; alcune più ripetute sono state: art. 7 della Costituzione, il matrimonio, gli enti ecclesiastici, l'obiezione di coscienza (se siete maschi e soggetti al servizio di leva, ne saprete certamente moltissimo in proposito!), il principio di bilateralità, l'insegnamento della religione cattolica. Attenzione all'edizione del manuale di Diritto ecclesiastico che usate: ora è infatti in uso la VI edizione che, oltre ad essere più breve di circa 100 pagine, è molto diversa dalle precedenti: uno studente ha telefonato in redazione raccontando di non aver potuto sostenere l'esame (dovendolo così ripetere a giugno) perché aveva studiato su una vecchia edizione. Le vecchie edizioni, prestate da amici o comprate a prezzo minore in libreria, portano infatti sempre con sé il rischio di essere incomplete, mancando di riforme o nuove leggi da poco uscite che possono stravolgere la materia, e questo può accadere in quasi tutti i campi del diritto.

Tutti promossi (o quasi) gli studenti di **Storia del diritto Italiano**, docente il prof. **Armando de Martino** della III cattedra. La media dei voti era medio-alta, l'esame doppio, della durata di 15 minuti circa con l'assistente e 15 col professore. Tutti erano concordi nel definire gli assistenti buoni ed il professore «molto umano»; le domande erano specifiche, ma aiutavano molto. Una studentessa ci ha detto: «Bisogna fare attenzione però: questo non è un esame da prendere sottogamba». Alcuni degli argomenti chiesti sono stati sul testo «La nascita dell'intendente»: la legge 8/1806; su Cavanna: la Magna Glossa, l'Utrumque Ius, gli Iura Pro-

pria, la crisi del diritto comune e i vari filosofi; su «Arcana juris»: il Formalismo e C. Brogna.

Merita di essere segnalata l'esperienza di Teresa, che aveva appena sostenuto l'esame: «Avevo interrotto gli esami per circa 6 anni e, nel frattempo, mi sono sposata ed ho avuto due figli. Pensavo quasi di rinunciare agli studi, ma mio marito mi ha incoraggiato a continuare; certo c'è voluta molta forza di volontà, dal momento che, mentre studiavo, dovevo badare ai miei figli ed alle faccende di casa. Ma ce l'ho fatta a riprendere; ho appena avuto 28, mi mancano ancora cinque esami per finire e ora cercherò di mettercela tutta per laurearmi!!!».

La storia di Teresa va segnalata non per trasformare queste pagine in una soap opera (da «Quando si ama a «Quando si studia»), ma per l'incoraggiamento che dà: può infatti capitare che si sospendano gli esami e gli studi, anche per lunghi periodi, per i più disparati motivi: una materia più ostica delle altre, problemi personali o anche qualche brutta esperienza con qualche esaminatore che non sa fare il proprio mestiere (purtroppo ce ne sono!); ma in questi casi è bene tenere presente che si può andare avanti e riprendere gli studi, e se manca la forza interiore, l'incoraggiamento può venire da chi è vicino.

Dieci giorni dopo (21 maggio), altri esami in cartellone.

Molti i promossi nella II cattedra di **Diritto civile**, col prof. **Carmino Donisi**. Dopo un'ora e mezza dall'inizio della seduta, infatti, quasi tutti gli studenti avevano superato l'esame, con una media dei voti intorno al 24-25; l'esame è doppio, e dura 30 minuti circa con gli assistenti e 15 col professore. Gli esaminatori sono apparsi agli studenti corretti e calmissimi; le domande erano generali, e poi l'esaminatore si addentrava nei particolari; gli argomenti variavano col variare dei programmi presentati, e alcune sono state: il subaffitto, il subappalto, l'indicazione di pagamento, la simulazione, l'opzione, le differenze fra delegazione ed espromissione e la cessione del contratto, con la dottrina tedesca al proposito.

Nella IV cattedra di **Diritto costituzionale**, del prof. **Vincenzo Coccoza**, circa la metà degli studenti aveva superato l'esame dopo due ore dall'inizio, con voti sul 22. L'esame è singolo, e la durata varia a seconda dell'esaminatore. Le domande, a detta degli studenti, sono



Il prof. Armando De Martino

state sia specifiche che generali, e gli assistenti pignoli, ma alcuni cercano di aiutare; le domande possono capitare su tutto il programma.

Nella seconda cattedra, sempre di **Diritto costituzionale**, col prof. **Massimo Villone**, dopo tre ore dall'inizio dell'esame i promossi erano circa il 60%, con una media di voti sul 22. È quanto ci riferiscono Antonio e Giacomo, in procinto di sostenere a loro volta l'esame: «Gli esami dovevano cominciare stamattina alle 9,30, ma sono stati spostati alle 14 di oggi. Le domande sono specifiche, ma aiutano, anche se dipende dall'assistente con cui capiti. L'esame è singolo, dura mezz'ora se si capita con l'assistente, un'ora se ti interroga il professore, anche se è molto difficile che chi va con lui venga bocciato». Fra le domande: l'abrogazione delle norme, la Corte Costituzionale, gli organi costituzionali, le fonti, le leggi costituzionali; ma anche qui la domanda può capitare su tutto il programma.

Nonostante le pochissime presenze (non più di una ventina) tutti sono stati promossi a due ore dall'inizio, con il prof. **Giuseppe Riccio**, della III cattedra di **Procedura penale**. Lo riferisce Antonio, che ha appena superato gli esami: «L'esame è singolo, il professore a volte interviene; la durata è di circa 30-40 minuti, e i voti sono andati dal 26 in su. Chiedono tutto il programma, sono particolarmente, giustamente direi, severi, ma è inevitabile data la materia ed il tipo d'esame. Partono dal generale per arrivare allo specifico».

Ottimi risultati anche per la IV cattedra di **Istituzioni di diritto romano**, docente

il prof. **Settimio di Salvo**. L'esame è doppio, 15 minuti con gli assistenti, 10 col professore.

«La media dei voti è stata sul 26-27» - ci riferisce **Andrea Cilento**, che ha appena superato l'esame con l'assistente ed attende trepidante di essere interrogato dal professore - «Il programma viene chiesto tutto; sono comunque molto buoni e ci aiutano. Le domande sono sia specifiche che generali. Ti confesso però che ho la paura di essere l'unico bocciato di oggi!». Invece viene chiamato quasi subito e promosso anche lui, sebbene con un voto altissimo.

Un altro studente, **Nicola Cosentino**, ci vuole dare le sue «impressioni a caldo» sull'esame: «Innanzitutto la seduta d'esame è stata resa molto piacevole dalla presenza di tre assistenti molto carine! Tutti mettono gli studenti a proprio agio. La materia non è molto seguita nonostante sia avvincente: c'è un certo clima di contestazione circa gli esami romanzeschi, ma la mia opinione è che, anche se il diritto romano non ha un'immediata attinenza pratica, è una materia fondamentale per la formazione universitaria del giurista. Ci sarebbe bisogno di una maggiore partecipazione dei docenti, non limitata solo alle lezioni ed ai seminari, ma anche con corsi specialistici». Forse Nicola non lo sa, ma è uno dei pochi studenti innamorato del diritto romano, visto che molti suoi colleghi lo vorrebbero sostituire con materie come Lingue straniere o Informatica (vedi sondaggio di Ateneapoli sul numero 8); e questo lo rende una specie rara, quasi in via di estinzione, e, come tale, protetta dal WWF!

Fabio Vitiello



Gli « Step » dell'ELSA

Sempre attiva l'Associazione degli studenti in Giurisprudenza

Come api laboriose i membri dell'Elsa lavorano incessantemente. Ne sono testimoni i continui rapporti che l'Associazione di Napoli ha con le corrispondenti sedi estere. Per non parlare degli Step che vengono organizzati in questi mesi di sicuro interesse per chi ha la fortuna di parteciparvi. Grazie agli Step gli studenti e i neolaureati, hanno la possibilità di svolgere un'attività lavorativa nel settore legale all'estero per alcune settimane o qualche mese, regolarmente retribuiti. Tre sono le richieste pervenute recentemente all'Elsa di Napoli. Uno Step è offerto da uno studio legale di Amburgo (Germania) che si occupa di diritto nazionale ed internazionale, e dove vi lavorano ben 11 avvocati. Al- l'aspirante collaboratore è richiesto il superamento del 50% degli esami compreso Diritto Commerciale (in particolare diritto societario) e Diritto del Lavoro, naturalmente la conoscenza del tedesco o dell'inglese di livello A o B. Si tratta di un lavoro di alta responsabilità che dà spazio all'iniziativa individuale, della durata da un minimo di 4 settimane ad un massimo di 13 settimane da scegliere in qualsiasi periodo dell'anno. Il compenso? È di 510 marchi lordi al mese.

Il secondo step è in Irlanda, un'azienda di Dublino con 200 impiegati che opera a livello internazionale. Ha richiesto un giovane collaboratore con funzione di assistente nel settore legale, che dovrà lavorare a contatto con il direttore della ricerca e dell'educazione nel settore del diritto Comunitario e locale. Si richiedono: tre anni di studi giuridici, conoscenza dell'inglese a livello A, cioè scritto e parlato correntemente. La durata dello step è di 8 settimane in un periodo a scelta dal 1° al 31 agosto '92. Il salario è di 612,50 fiorini irlandesi al mese. Il terzo ed ultimo step viene dalla Polonia. Un'impresa commerciale di manifattura di Gdansk con 100 operai, che svolge operazioni commerciali internazionali, chiede la collaborazione di uno studente in Giurisprudenza che sia minimo al terzo anno e conosca il diritto internazionale ed abbia una buona conoscenza della lingua inglese, per un periodo che va dall'1 al 31 lu-

glio '92: per 40 ore lavorative settimanali (dalle 8 alle 16) tranne il sabato, riceverà 200 dollari al mese. Una richiesta particolare: essendo un lavoro a contatto con il pubblico, si richiede una donna, e di bella presenza. A quanto pare, anche se in assoluta buona fede della ditta... tutto il mondo è paese.

Curiosi di saperne di più sulle modalità ed il funzionamento degli step, ci siamo rivolti al presidente dell'Elsa Napoli, Daniela Cardamone, alla quale abbiamo chiesto se già ci sono dei candidati, come sono stati contattati, come e da chi avverrà la selezione e quali sono le eventuali difficoltà.

« Devo innanzitutto precisare » dice Daniela « che gli studenti che mandiamo all'estero vengono accolti ed assistiti dai rappresentanti dell'Elsa del luogo, i quali si occupano dell'alloggio, di eventuali difficoltà e del loro tempo libero. Anche noi quando arriva un collega straniero ci occupiamo della sua sistemazione, lo portiamo in giro per la città, facendogli conoscere sia l'aspetto culturale-artistico-naturale, che locali e discoteche. Questo è sicuramente l'aspetto più divertente e piacevole della nostra attività » confessa Daniela « ma i problemi e le difficoltà sorgono quando bisogna inviare nel giro di pochi giorni i curricula dei candidati alle aziende o agli uffici legali esteri ». L'Elsa opera infatti con pochissime strutture, ma con la volontà e la fantasia dei giovani soci (presso l'aula dei rappresentanti nel Cortile delle statue, in via Mezzocannone 8).

« Quando arrivano richieste per programmi step » spiega ancora il presidente « contattiamo tutti i soci per trovare gli interessati ma spesso non è compito facile per i requisiti richiesti, in particolare per la buona conoscenza della lingua inglese, che tra gli studenti di giurisprudenza è un grosso handicap. Facciamo quindi compilare un curriculum dettagliato che poi mandiamo alle aziende che scelgono il candidato e ne danno comunicazione alla sede di Napoli. Il nostro compito quindi è di mettere in contatto gli studenti con le aziende o gli studi esteri, tramite l'Elsa ».

Annalisa Borrelli

Fotocopie gratis!

Una trovata che se non ci fa risparmiare, ci strappa di sicuro almeno una risata

Chi dice che ormai la bontà è morta, e che ognuno pensa solo al proprio rendiconto, trova, per fortuna, di tanto in tanto chi lo possa smentire.

Non è raro infatti trovare chi, pur di aiutare il prossimo, va anche contro il proprio interesse. A Via Mezzocannone ci è infatti capitato di trovare un tale esempio di umanità, così toccante da meritare di essere segnalato. Nel piccolo negozio di Marcello Pane, in via Mezzocannone 125, quale lancia diretta al cuore del caroprezzi, del caro-vita, del caro-Università e del carotene (no, forse quello non c'entra...), un cartello sventa: « Fotocopie gratis »!

Non si può rimanere indifferenti davanti ad un tale esempio di generosità, visto che le fotocopie (per la tesi di laurea, per lo studio e così via) rappresentano una voce non indifferente nel budget economico del povero studente; ben venga così chi può fornire un aiuto in questi tempi duri.

Purtroppo, però, anche i missionari devono fare i conti con le spese di tutti i giorni, per cui il cartello sotto l'offerta di fotocopie gratis porta scritto: « £ 50 sono contributo per: carta, toner, INPS, INAIL, IVA, IRPEF, CCIAA, SIP, ENEL, ICIAP, IGAP, AMAN, Comune di Napoli, ILOR, tossicodipendenti, Toshiba, Konica, fitto locale, ragioneria ».

Il cartello è un'idea dello stesso sig. Pane che, però, ci confessa di aver avuto qualche problema per la sua trovata: « Moltissimi mi chiedono delle copie del cartello; è diventata un po' la mia tragedia! ». Ma noi crediamo che, in fondo in fondo, sia contento del proprio successo personale se, come ci ha detto, anche un Americano ne ha voluto una copia. Perché, forse, certi esempi di generosità sono rari da trovare persino negli States!!

Borse di studio, per 5 milioni lordi, sono offerte dall'Associazione 'Diego del Rio' per la promozione di studi sulla Pubblica Amministrazione nel Mezzogiorno d'Italia per tesi rientranti in uno dei seguenti campi di studio o ricerca: 1) Le amministrazioni locali meridionali nel passaggio dal regno borbonico allo Stato nazionale unitario. 2) L'istituto della concessione della legge 219/80 e le sue precedenti utilizzazioni. 3) L'approvvigionamento idrico nella piana campana. Scadenza 15 gennaio '93.

Il bando completo è reperibile al piano terra, edificio centrale della Facoltà, lato ovest.

Un'altra laurea ad honorem in Giurisprudenza per il prof. Labruna

Gli è stata conferita dall'Università di Varsavia

Laurea honoris causa in Giurisprudenza per il professor Luigi Labruna, Direttore del Dipartimento di Diritto Romano e Storia della Scienza Romanistica.

Il dottorando ad honorem è stato conferito al docente il 21 maggio, dall'Università di Varsavia.

Ma non è il primo riconoscimento del genere che il professore annovera nel suo curriculum.

Il 16 gennaio del '91, infatti, su proposta dello storico Pierre Lèveque della Facoltà di Lettere di Besançon, fu insignito di un analogo titolo dall'Università di Franche-Comte.

Nell'elogio accademico, in quella occasione, furono messe in rilievo le doti di studioso, di storico del diritto e di infaticabile organizzatore culturale del professor Labruna, sottolineando la sua partecipazione alle attività del « Gruppo di ricerca sulla schiavitù nel mondo antico », la direzione del periodico « Index, International Survey of Roman Law », da lui



fondato nel 1970, l'insegnamento ventennale in prestigiose Università, non solo europee. Le ricerche del docente, in particolare quelle sulla repressione della violenza nel diritto pubblico e privato di Roma antica, sono sempre state tese all'interpretazione dei fenomeni e delle istituzioni del passato quale mezzo per meglio comprendere il presente.

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

L'addio del prof. Salvatore agli studenti

Dopo quarant'anni di attività didattica va in pensione il professor Salvatore, decano della Facoltà e ordinario di Letteratura Latina. Un lungo applauso, la risposta della folta platea di docenti e studenti all'ultima lezione del professore il 12 maggio scorso

Orazio e Virgilio, due « filosofie di vita » a confronto, due nomi altisonanti della cultura latina, per la lezione del professor Armando Salvatore. Un'aula gremita di studenti e docenti di tutti i dipartimenti ha ascoltato il Decano della facoltà per l'ultima volta in veste di docente il 12 maggio. Un applauso lungo, espressione di una sentita gratitudine da parte di chi è stato suo allievo, amico o collega ha concluso la prolusione durata circa due ore. Ma chi è veramente quest'uomo che da più di quarant'anni comunica ai suoi allievi lo spirito di una antica cultura? Sfolgiando il curriculum del professor Salvatore non si può fare a meno di pensare che le carriere non si improvvisano. Laureato in Lettere classiche nel gennaio 1943 presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli, ha tenuto lezioni e seminari nelle più prestigiose Università d'Europa: Monaco, Upsala, Parigi, Bruxelles, Oxford, Cambridge, Londra. Ottenuta la libera docenza in Letteratura Latina nel



Il prof. Armando Salvatore

1954, nel '57 ha vinto il concorso a cattedra in Lingua e Letteratura Latina. Dopo aver insegnato presso diverse Università italiane, è giunto a Napoli dove dal 1967 ricopre la cattedra di Letteratura Latina presso la Facoltà di Lettere e presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa.

Abbiamo ripercorso con il professore questi quarant'anni di attività didattica evidenziandone i tratti più significativi. « L'insegnamento del "mio" la-

tino si è basato principalmente sulla lettura critica dei testi, passando da una interpretazione linguistica ad una relativa al contenuto nei suoi vari

aspetti ideologici, con una attenzione rivolta non solo al rapporto tra passato e presente ma anche all'interazione tra mondo greco e mondo romano ». Ciò che ha reso le sue lezioni più stimolanti per gli studenti è stata la capacità di riportare la letteratura alla

società, rendendo particolarmente attuale un insegnamento considerato dai più superato. Nella sua lunga carriera gli allievi sono sempre stati il suo punto di riferimento. Durante l'ultimo ventennio ha cercato di sopperire alle carenze oggettive degli studenti provenienti da istituti dove non si studia il latino con la istituzione di corsi propedeutici, che son risultati fondamentali nella preparazione all'esame scritto. Un rapporto tra docente e studente improntato sulla comprensione che ha valicato le differenze generazionali. Questa metodologia d'insegnamento ha stimolato numerose tesi di laurea su autori e argomenti estesi all'intero arco della « Latinitas ». Si è avuta, da parte del professore e dei suoi collaboratori la massima cura nei confronti dei giovani laureandi, i quali facendo tesoro degli strumenti critici appresi nello svolgimento dei corsi accademici hanno prodotto lavori degni, in parecchi casi, di pubblicazione.

Sulle tracce delle civiltà classiche

Grandi emozioni per gli studenti partecipanti alla Crociera di istruzione che ha toccato Grecia e Turchia. Accompagnatori i professori Stazio e Di Lerna. Perfettamente riuscito il viaggio sia per le occasioni culturali che di svago.

Vedere con i propri occhi le città degli antichi, quei luoghi celebri, teatro di così noti avvenimenti, dovrebbe essere nei sogni di quasi tutti gli studenti delle civiltà classiche, ma solo per pochi il sogno è diventato realtà. Un gruppo di studenti di lettere classiche infatti è da poco tornato da una « Crociera di istruzione » in Grecia e Turchia, iniziata il 2 maggio e conclusasi il 10. Ad accompagnare gli studenti il prof. Attilio Stazio, docente di Numismatica, e la prof. Di Lerna, docente di Storia dell'Architettura Antica. La crociera ha toccato tutti i luoghi più significativi della storia classica, da Atene a Efeso, Troia, Istanbul.

Gli studenti hanno aderito con entusiasmo, nonostante il costo non proprio bassissimo della crociera. Ogni partecipante ha infatti dovuto versare la quota di 1.050.000 lire (comprensiva di viaggio con trattamento di pensione completa e di tutte le escursioni), piuttosto elevata per uno studente, anche se comunque ridotta rispetto ai circa 2 milioni che un viaggio simile generalmente costa. La somma sarebbe stata ulteriormente ridotta se l'Opera Universitaria avesse aderito all'iniziativa, una tale adesione è venuta a mancare, probabilmente, stando a quanto ci riferiscono i parteci-

panti, perché non è stato compreso il valore culturale e formativo di una simile esperienza, considerata dall'Opera « più dilettevole che utile ». Gli studenti si sono dichiarati entusiasti, sottolineando, anzi, che proprio il fatto di raggiungere le grandi località del passato provenendo dal mare, si è rivelato particolarmente suggestivo, è stato un po' come « rivivere », con le dovute differenze, ovviamente « l'emozione degli antichi che arrivavano in queste località proprio via mare ». Molti comunque i bei ricordi che i viaggiatori hanno riportato a casa. Per Rossella Landi, studentessa del III anno, « La città più bella è stata Atene, soprattutto per la sensazione che ho provato alla vista del Partenone e di tutti quei luoghi che continuamente trovo descritti nei miei libri di studio ».

Bellissima anche Efeso, in particolare per il Tempio di Artemide che era una delle quattro meraviglie del mondo, mentre Troia si è rivelata una delusione per tutti: « è solamente una collinetta ventosa, ma non si vede niente di particolare ». Stupendi la Moschea Blu di Istanbul e il Palazzo del Sultano con i suoi smisurati giardini, tutti edifici in stridente contrasto con l'estrema povertà della città. Interessanti anche le spiegazioni delle

guide locali, che attendevano gli studenti in ogni porto per accompagnarli nella visita del luogo. A parte Ham, la guida di Efeso, che ha riscosso un certo successo anche per il suo aspetto fisico, sono state abbastanza apprezzate le spiegazioni delle guide turche. Oltre infatti ad illustrare il luogo, hanno descritto alcuni usi musulmani ancora seguiti nei paesi più arretrati. In alcune zone infatti è ancora praticata la poligamia con la prima moglie sposata secondo il rito civile e le altre con il solo matrimonio religioso. Strani anche i costumi matrimoniali secondo i quali è la madre dello sposo a scegliere la moglie. Il figlio può vederne, prima del matrimonio, soltanto gli occhi.

Il viaggio è stato movimentato anche da qualche episodio singolare. Ad Istanbul per esempio un turco ha chiesto alla moglie del professore di vendergli quattro studentesse in cambio di cento cammelli, ed alla risposta negativa ha proposto questa stessa somma per una studentessa sola! In un negozio di tappeti vicino ai gran bazar, invece gli studenti sono stati accolti con grande ospitalità, è stato offerto loro il tipico the alla mela ed hanno potuto assistere ad una dimostrazione di tappeti fatti ruotare e volare dai mercanti. Conveniente è stato lo shop-

ping specie per oggetti di argento e pelle che costano piuttosto poco. Anche sulla nave non sono mancate le occasioni di studio e di divertimento. Ogni pomeriggio il Prof. Stazio ha tenuto dei seminari con la proiezione di video cassette sulle località da visitare e con dibattiti su quelle già viste. Perfetta la organizzazione del tempo libero con giochi, tornei di trivial e di tiro a piattello, e pasti continui (colazione la mattina, snack in piscina a mezzogiorno, pranzo completo dall'antipasto al dolce, sempre diverso ogni giorno, the con i pasticcini alle 17.00, poi la cena ed a mezzanotte uno spuntino a base di pizze e tartine... insomma, c'è stato chi è ingrassato 4-5 chili). Per la sera l'immanicabile discoteca, il piano bar e lo spettacolo danzante del gruppo di ballerine High Society Dancer. C'è stata anche una festa in maschera (gli studenti hanno scelto travestimenti da spagnola, cameriera, arabo) e l'ultima sera, uno show degli stessi partecipanti alla crociera che hanno cantato e ballato tra applausi e... fischi. Insomma, un viaggio perfettamente riuscito, e non solo per le occasioni di svago, ma soprattutto per gli aspetti culturali.

Daniela Pietrini

Cattedre e Sociologia nel Consiglio di Facoltà

Provvedimenti relativi alla copertura dei posti di ruolo vacanti ed erezione a Facoltà del Corso di Laurea in Sociologia: sono i punti principali all'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà tenutosi il 27 aprile.

Sono 11 i posti di professori di ruolo di seconda fascia attualmente disponibili per trasferimento o vittorie concorsuali dei titolari, e precisamente quelli già assegnati agli insegnamenti di Paleografia e Diplomatica, Metodi e tecnica della ricerca sociale, Storia della lingua latina, Storia contemporanea, Filosofia morale, Letteratura francese, Filologia Italiana, Storia delle Istituzioni parlamentari, Sociologia dell'educazione, Storia amministrativa romana. Il Consiglio ha deliberato, sulla base di orientamenti emersi nell'ambito di varie strutture didattiche e di ricerca della Facoltà, di assegnare nove dei posti disponibili alle discipline Storia moderna, Metodologia e tecnica dello scavo archeologico, Storia economica (Corso di Laurea in Lettere), Filosofia della Religione, Storia del Risorgimento, Storia della scuola e delle istituzioni educative (Corso di Laurea in Filosofia), Storia delle istituzioni sociali e politiche, Sociologia delle comunità locali, (Corso di laurea in Sociologia), Storia dei partiti e dei movimenti politici (Corso di Laurea in Lingue) dopo ampia discussione nell'ambito dei vari Dipartimenti.

A proposito della erezione a Facoltà del Corso di Laurea in Sociologia, proposta con determinazione dal C.C.L. del 22 gennaio scorso, la professoressa Fortunata Piselli, dal 2 neo Presidente del Corso di Laurea, esprimendo un parere non personale ma collettivo e ampiamente discusso con i colleghi, ha chiesto che l'ordine del giorno sia rimesso in un prossimo Consiglio. Vorrebbe infatti trovare l'occasione non di ridiscutere il fatto in sé, che già è stato deliberato, ma ridiscutere tempi e termini della trasformazione affinché il Corso di Laurea possa attrezzarsi meglio in vista di tale obiettivo.

(D.P.)

Esiste un Progetto Culturale della Facoltà?/2ª puntata

Pluralismo non frammentarietà

Fittipaldi: "Manca una capacità della Facoltà di vendersi all'esterno. Ma è aumentato l'interscambio". Per Cantillo e Gioia Rispoli la Facoltà si sta aprendo al "nuovo". Variegato il parere degli studenti: "semplice esame", "docenti bravi e rapporto studenti-docenti esaltante", "eccessiva frammentazione delle tendenze culturali", "carenza di dialogo e nessun orientamento". Una proposta: un giorno alla settimana di puro dibattito

Eccoci ancora in viaggio all'interno di quel microcosmo che è la Facoltà di Lettere e Filosofia. Abbiamo incontrato molti docenti, studenti, professori che occupano cariche istituzionali (direttori di dipartimento, di istituto, di corsi di laurea). Ci siamo, così, avventurati in una ricognizione a più voci nella Facoltà, sul suo universo culturale, sui suoi progetti, sui suoi rapporti con l'esterno. È emersa una consonanza di giudizi, certo. Ma non sono neppure mancate le critiche. È stato possibile anche individuare alcune costanti che definiscono le caratteristiche della Facoltà. Va, inoltre, sottolineato che Lettere e Filosofia ormai da tempo va confrontandosi, in maniera critica, e positiva, con quanto si svolge al di là delle mura federiciane, in alcune grandi istituzioni culturali napoletane. Comunque, oltre a questi dati confortanti, sono molti ancora i problemi non risolti, le questioni e gli interrogativi « aperti », sui quali è opportuno e conveniente ascoltare i pareri di altri docenti.

Pluralismo e apertura all'esterno

Giuseppe Cacciatore, ordinario di Storia della Filosofia e Presidente del Corso di Laurea in Filosofia, sottolinea, a proposito del progetto culturale di Facoltà, la positività estrema del pluralismo delle tendenze, vitale - "inevitabile", per Arturo Fittipaldi, docente di Museografia per la crescita del dibattito, e per il miglioramento della stessa vita universitaria. Pluralismo, dunque, non come pura frammentarietà, ma come comunione di intenti nella organizzazione per esempio di incontri e conferenze. Questa unità di fondo di programma ha portato - ricorda Giuseppe Cantillo, ordinario di Filosofia teoretica e direttore del Dipartimento di Filosofia - ad una apertura al « nuovo » della Facoltà, attraverso la prossima istituzione delle lauree brevi, e di nuove forme di specializzazione. Ed ha anche determinato un naturale confronto della Facoltà con la città, ai suoi problemi, ai suoi interrogativi. « Inserendosi in quella diffusa crescita culturale cittadina, determinata dalla attività di enti come l'Istituto di Studi Filosofici, il Suor Orsola, Istituto di studi storici, con i quali la Facoltà - Per Cantillo - sta intrattenendo rapporti sempre migliori ».

« C'è una forte apertura verso l'esterno... », per Gioia Rispoli, che insegna Grammatica greca e latina.

Anche per Fittipaldi c'è stato « un notevole consolidamento dei rapporti con gli enti esterni alla Facoltà. C'è da qualche tempo un naturale interscambio » - dice - « soprattutto in settori come Beni culturali, Filosofia e Psicologia ». In questi ultimi tempi - ricorda anche la Rispoli - ci sono stati numerosi accordi e rapporti con queste istituzioni. « Ma non siamo solo noi a dover andare da loro... ». Fittipaldi fa, dal canto suo, una notevole differenza tra Istituto filosofico e Suor Orsola. « C'è comunque - prosegue - un eccesso di manifestazioni. Inutile negarlo. Si rischia di morire per indigestione... ». Da aggiungere, è, per Cantillo, una fondamentale differenza tra la funzione della Facoltà e quella degli istituti esterni. « La Facoltà, cioè, ha una funzione preminentemente didattica e formativa ».

Un Sapere critico

« Io sono per una attività continua e silenziosa... - precisa Arturo Fittipaldi - Per la formazione di uno studente critico... La politica culturale di una Facoltà non è spettacolo, ma lavoro quotidiano... ».

Da più parti si vanno muovendo da parte degli stessi docenti delle critiche al servizio informativo sulle attività che si svolgono a Lettere. « Buono all'interno » per Gioia Rispoli. « Ma - prosegue - manca ogni forma di pubblicità ». D'accordo con questa tesi sono anche Cacciatore e Cantillo che parlano di un problema economico certo, ma anche di uno « scarso interesse da parte dei mass-media nei confronti di quanto si fa qui ». La Rispoli propone un rapporto più continuo e proficuo con giornali e televisioni, pensando ad articoli e trasmissioni che permettano una apertura ulteriore della Facoltà alla città.



Il prof. Cantillo

« Manca qui - precisa Fittipaldi - ogni rapidità burocratica. Cosa, questa, dovuta a degli inevitabili limiti economici, i quali comportano grosse difficoltà di gestione. Ma, a parer mio, si fa meno di quello che, pur entro questi limiti, si potrebbe fare. Manca cioè una capacità della Facoltà di 'vendersi'. In questo siamo ancora arcaici... E manca pure una programmazione annuale delle attività ».

« Si avverte, insomma - conclude - la necessità dell'istituzione di un organo di coordinamento generale ». Anche Gioia Rispoli manifesta questo 'bisogno', e precisa che un organo del genere permetterebbe di migliorare « il rapporto con la città e con il territorio ».

Studenti-docenti « rapporto istituzionale »

I docenti mettono in risalto, altro punto dolente, anche la mancanza di partecipazione attiva degli studenti alla vita di Facoltà. Questa l'opinione di Cacciatore che imputa ciò non solo

alla diffusa apatia degli studenti, ma anche alla « difficoltà di stimolo dei docenti ».

« È un rapporto, quello tra noi e gli studenti, puramente istituzionale », dice scettica la Rispoli. « È un rapporto di semplice orientamento e di indirizzo, compiuto, per fare un esempio, dalla commissione dei piani di studio ».

Ma cosa ne pensano del loro rapporto con i professori, gli studenti? Quali prospettive vedono per la Facoltà? Sono soddisfatti di aver compiuto la scelta di una Facoltà dal futuro così « incerto » come Lettere e Filosofia? E sono sufficientemente stimolati dai docenti?

Dialogo chiuso

« Se tornassi indietro cambierei indirizzo di studio - taglia corto la bella Pilar Tozzi, prossima alla laurea in Sociologia - Non mi è stato offerto assolutamente nulla. Non mi sono sentita indirizzata. Sono stata lasciata a me stessa ».

« Insomma: si è soli - termina - persi, spaesati... anche per una grossa carenza di orientamento, di attività informative, e di dialogo ». Quest'ultimo è giudicato da Pilar « chiuso ». Ed aggiunge che spesso il dialogo tocca, a Sociologia, più questioni politiche che culturali.

Di ben altra opinione è Daniela Bernard, matricola di Lettere classiche. Dalla Facoltà ha tratto una ottima impressione. « La bravura dei professori - per lei - è esaltata da un rapporto 'aperto' con gli studenti che vengono costantemente stimolati da una miriade di iniziative ». E parla del pluralismo come matrice della cultura. Pensa, poi, che la vera funzione dell'Università « non è quella che si legge sui libri. No. Ma quella che si crea tutti insieme. Con la partecipazione,

con la frequenza quotidiana... Se si vuole ricevere di più - conclude in maniera assoluta - si deve dare di più... ». Vittoria Ulucci, iscritta al secondo anno di Filosofia, rimprovera una « eccessiva frammentazione delle tendenze culturali, delle quali, nella maggior parte dei casi, gli studenti sono tenuti all'oscuro ». Pochi, per lei, i dibattiti e gli incontri che si svolgono in Facoltà. Discreta l'informazione su di essi.

Studenti passivi

Ed il ruolo degli studenti? « Passivo a tutti gli effetti », esclama. Le fa eco Stefania, iscritta al terzo anno di Filosofia, per la quale una attività culturale studentesca è prodotta solamente da gruppi di estrema sinistra, che « tendono ad isolare e ad isolarsi ». Stefania ha idee chiare a proposito della linea culturale di Filosofia nel cui ambito si realizza un dialogo che è fondamentale, quella storicista che ha conseguito aperti esiti di alto profilo. Disincantato è Armando Todino di Lettere classiche. Per lui l'Università si va sempre più spesso facendo un « semplice esame », per il fatto che gli studenti « non sono sufficientemente incitati ad esercitare la propria capacità di giudizio ». « Ecco allora che disertano le aule, come da qualche mese faccio io, oppure, nel migliore dei casi, percepiscono gli insegnamenti senza dialogare ». In maniera passiva.

Per la simpatica e battagliera Maria Ghidini Tortorelli, docente di Religioni del mondo classico, « le capacità critiche si sviluppano in dibattiti, non solo agli esami ».

Giuseppe Cantillo dal canto suo auspica una maggiore « vitalità » dell'insegnamento. « Sarebbe auspicabile - propone - nel corso delle lezioni settimanali, un giorno di puro dibattito ».

La Tortorelli, in prospettiva, pensa ad un incremento delle infinite capacità di sviluppo della Facoltà, sia continuando iniziative di stretta collaborazione con istituti esterni come l'Orienteale, sia utilizzando la grande offerta di docenti e di ricercatori presenti in Facoltà.

Ma... « nonostante tutto, tra luci ed ombre, al di là degli infiniti discorsi possibili - conclude, infine, Arturo Fittipaldi - una cosa mi sembra chiara: la nostra Facoltà continua a mantenere una posizione molto elevata culturalmente. Anche a livello nazionale. E resta uno degli aspetti e dei volti migliori della città in cui ci troviamo a vivere... ».

Vincenzo Trione
Mirko Bradley



Contestazione degli studenti ai passaggi di corso, atto secondo. Giovedì 21 maggio, nell'aula del 1° padiglione del Policlinico per mancanza di numero legale, il programma Consiglio di corso di laurea viene rinviato a data da stabilire.

Non è una sorpresa in quanto sembra che dall'inizio dell'anno non se ne riesca ad organizzare uno. Però gli studenti del 5°, 6° e fuori corso avevano chiesto alla Facoltà che si dibattesse, per una definitiva risoluzione, la problematica afferenze in quella sede. Dopo aver raccolto più di 500 firme e protestato vivamente in Presidenza per più giorni, gli studenti aspettavano con ansia il Consiglio andato a vuoto. Ma la questione è troppo importante. Non è il caso di demordere. Così stilano un nuovo documento nel quale si chiede di inserire la questione al primo punto dell'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà del 28 maggio. Gli studenti sono decisi, almeno a sentirsi parlare, a presiedere il prossimo Consiglio e, se ce ne fosse bisogno, occupare la Presidenza. Vicenda tra l'altro molto complessa ed incerta che tira in ballo un po' tutti, dalla Facoltà alla segreteria, dai docenti agli stessi studenti. In sintesi gli studenti protestano perché si sono visti cambiare professore (afferenza) troppo tardi rispetto all'inizio dei corsi. C'è il rischio quindi per loro di dover sostenere gli esami con un professore diverso da quello con cui si è seguito il corso inizialmente. La segreteria sostiene, invece, che le afferenze alle varie discipline sono state pubblicate in bacheca nel novembre '91 e non a febbraio '92, come sostengono gli studenti.

D'altro canto la Facoltà, che nello stesso periodo dell'anno scorso si vide costretta a liberalizzare gli esami per una analoga protesta degli studenti, decise nell'adunanza del 4 giugno '91 che a partire da quest'anno accademico le suddivisioni didattiche tra docenti e studenti spettano alla stessa e che quindi, aboliti i passaggi di corso, lo studente deve attenersi alla nuova normativa.

Chi è che ha ragione? Sarà la segreteria, lo studente o la Facoltà ad avere la meglio? Si ripeterà il finale dell'anno scorso?

Nell'attesa del Consiglio del 28 maggio, per dare risposta a questi interrogativi, ascoltiamo il parere di alcuni professori e del capoufficio della segreteria.

Il prof. **Mario Rambaldi**, docente di Clinica Medica, dichiara: «io ritengo che lo studente si sarebbe dovuto interessare alla appartenenza ai corsi sin dal mese di ottobre. Personalmente ero a conoscenza del cambiamento della nuova suddivisione dei corsi avvenuta ad ottobre, perché ho chiesto informazioni alla segreteria. Sono disponibile a fare sostenere gli esami agli studenti che hanno seguito il corso pur non essendo questi normativamente inseriti nel corso».

Prosegue la contestazione degli studenti

Afferenze atto secondo

Non si tiene il Consiglio di Corso di Laurea per mancanza del numero legale. La questione passa alla Facoltà. I pareri dei docenti

Questi cambiamenti sono avvenuti, sostengono gli studenti, a febbraio cioè troppo tardi per cambiare di nuovo programmazione di studio.

«Questo non lo so perché se fosse vero è giusto che gli studenti protestino. A me risulta per la verità che alcuni ragazzi hanno avuto notizie del cambiamento di corso a febbraio invece che ad ottobre. Dispiace che molti studenti abbiano perduto tempo, forse se si fossero recati in segreteria ad ottobre ed avessero chiesto, come ho fatto io, con chi professore afferire la problematica ora non ci sarebbe».

Michele Varricchio, ordinario di Gerontologia e Geriatria, è sintetico. «Io ritengo che gli studenti devono afferire con i professori con cui hanno seguito le lezioni». Il prof. **Giangiuseppe Scotti**, associato alla stessa disciplina, non è di parere diverso. «Lo studente deve sostenere l'esame con il docente con il quale ha seguito il corso».

Giacomo Lucivero, docente di Metodologia Clinica, afferma. «Noi abbiamo studenti tabellati quindi il problema non ci coinvolge da vicino», interviene il prof. **Paquale Federico** anch'egli docente di Metodologia Clinica.

«L'anno scorso fu stabilito categoricamente che dall'inizio di quest'anno accademico le afferenze dovevano essere suddivise in base alle divisioni senza possibilità di passaggi da un corso ad un altro, questa è la verità punto e basta».

Il prof. **Domenico Cittadini**, docente di Biochimica, è di parere diverso da quello del collega di metodologia clinica.

«Certamente è abbastanza immorale che alcuni studenti vogliono fare esami con alcuni professori e con altri no. Questa è una situazione che si prolunga da tanti anni. Però la Facoltà che vuole instaurare improvvisamente un certo tipo di rigore solo a danno di alcuni studenti, solo sulla loro pelle, dovrebbe prima fare pulizia in se stessa e domandarsi del perché alcuni studenti vogliono fare esami con alcuni professori invece che con altri. Sono vecchie situazioni sulle quali non vorrei addentrarmi. Il primo passo però non dovrebbe essere quello di provvedimenti drastici e ingiustificati quando quello di camminare seriamente nell'unificazione dei programmi».

Tra i professori a sostenere

che l'Università è dello studente vi è il prof. **Rocco Domenico** docente di Clinica Chirurgica.

«Penso che occorrerebbe formare una commissione di un gruppo di docenti e studenti per inquadrare il problema nel diritto della libertà di insegnamento, libertà istituzionale e sancita dallo statuto».

Nel Consiglio di Facoltà del 4 giugno dell'anno scorso si decise di liberalizzare gli esami per l'ultima volta, ora il problema si ripete, cosa ne pensa?

«Ho 64 anni e una lunga carriera universitaria, ho assistito molte volte a queste vicende e ho notato che una volta si è veri e una volta si è ammicca, è una guerra che va avanti da parecchi anni».

Il prof. **Ciro Vacca** docente di Farmacologia sostiene. «Lo studente dovrebbe fare con quel docente, con quel gruppo di docenti che afferiscono al corso integrato gli esami, tutto questo in modo collegiale».

Fra i docenti che si oppongono alla causa degli studenti il prof. **Fabrizio Maffettone**, docente di Applicazioni tecnologiche in Chirurgia. «Ci deve essere un equilibrio tra docenti e studenti per evi-

tare quel flusso di studenti che corre da un professore per scappare da un altro, se ci sono determinati ragioni ho voglia rispettarle».

Il prof. **Gioffredo Melaudone**, di biaria invece «sono favorevole alle afferenze liberalizzate. Gli studenti per tutti i sei anni le hanno avute ma non vedo perché si debba cambiare...».

La segreteria attraverso il suo capoufficio, il dott. **Diego Lucente**, ribatte la sua posizione con qualche parola variante. «Le afferenze sono state affisse all'albo nel mese di novembre. Gli studenti potrebbero anche non averle viste perché gli albi sono enormi, in hac loca potest non rimaste anche le vecchie afferenze quindi potrebbe anche darsi che gli studenti abbiano fatto confusione. Io non sono in grado, come ho già detto al prof. **Ciro Maffettone** Presidente del corso di laurea, e per il personale e per le strutture della nuova sede di gestire le richieste di gente che vuole il timbro, la dichiarazione del professore e altre prassi relative alla vicenda. Non posso più continuare a gestire i passaggi di corso. Sarebbe molto più fluido per gli esami un sistema basato sulla liberalizzazione totale, in modo che lo studente vada con lo statino dal professore che preferisce, questo chiaramente sempre che la Facoltà lo accetti».

Questo è quanto affermano le «autorità», il prologo per gli ulteriori sviluppi è chiaramente rinviato alla prossima puntata.

Lello Nunziata

I calendari d'esame di luglio e settembre

I Anno - I Semestre			
Chimica	1° App. 1/7 2° App. 22/7	Chimica	1° App. 22/9 2° App. 2/10
Fisica e Statistica	1° App. 6/7 2° App. 23/7	Fisica e Statistica	1° App. 24/9 2° App. 1/10
I Anno - II Semestre			
Biologia e Genetica	1° App. 1/7 2° App. 22/7	Biologia e Genetica	1° App. 22/9 2° App. 2/10
Istologia	1° App. 6/7 2° App. 23/7	Istologia	1° App. 24/9 2° App. 1/10
II Anno - I Semestre			
Anatomia I	1° App. 1-2/7 2° App. 15-16/7	Anatomia I	1° App. 10-11/9 2° App. dal 14 al 16/9
Bloch. I	1° App. 8-14/7 2° App. 22-28/7	Bloch. I	1° App. dal 17 al 23/9 2° App. dal 1 al 7/1
II Anno - II Semestre			
Anatomia II	1° App. 3-7/7 2° App. 17-21/7	Anatomia II	1° App. dal 10 al 16/9 2° App. dal 24 al 30/9
Biochimica	1° App. dal 8 al 14/7 2° App. dal 22 al 28/7	Biochimica	1° App. dal 17 al 23/9 2° App. dal 1 al 7/10
Fisiol. I	1° App. dal 8 al 14/7 2° App. dal 22 al 28/7	Fisiol. I	1° App. dal 17 al 23/9 2° App. dal 1 al 7/10
III Anno - I Semestre			
Pat. Gen. I	1° App. dal 1 al 4/7 2° App. dal 20 al 28/7	Pat. Gen. I	1° App. dal 14 al 19/9 2° App. dal 28 al 30/9
Immunol.	1° App. dal 6 al 10/7 2° App. dal 20 al 23/7	Immunol.	1° App. dal 14 al 16/9 2° App. dal 5 al 7/10
Fisiol. II	1° App. dal 6 al 14/7 2° App. dal 20 al 28/7	Fisiol. II	1° App. dal 14 al 22/9 2° App. dal 28/9 al 6/10
III Anno - II Semestre			
Biofisica	1° App. dal 6 al 14/7 2° App. dal 20 al 28/7	Biofisica	1° App. dal 14 al 22/9 2° App. dal 28/9 al 6/10
III Anno - II Semestre			
Pat. Gen. II	1° App. dal 1 al 4/7 2° App. dal 21 al 24/7	Pat. Gen. II	1° App. dal 14 al 18/9 2° App. dal 28 al 30/9
Microbiol.	1° App. dal 1 al 4/7 2° App. dal 13 al 18/7	Microbiol.	1° App. dal 10 al 12/9 2° App. dal 25 al 30/9
Fisopat.	1° App. dal 1 al 3/7 2° App. 27-28/7	Fisopat.	1° App. dal 10 al 12/9 2° App. 1-2/10
IV Anno - I Semestre			
Metod. Clin.	1° App. 1-2/7 2° App. 20/7	Metod. Clin.	1° App. 14-15/9 2° App. 25-26/9
Mal. Inf.	1° App. 8-9/7 2° App. 21/7	Mal. Inf.	1° App. 16-17/9 2° App. 29/9
Med. Lab.	1° App. 13-14/7 2° App. 22/7	Med. Lab.	1° App. 21-22/9 2° App. 30/9
Farmac.	1° App. 15-16/7 2° App. 23/7	Farmac.	1° App. 23-24/9 2° App. 1/10
IV Anno - II Semestre			
Cardiov.	1° App. 6/7 2° App. 20/7	Cardiov.	1° App. 15/9 2° App. 28/9
Respir.	1° App. 7/7 2° App. 21/7	Respir.	1° App. 16/9 2° App. 29/9
Digerente	1° App. 8/7 2° App. 22/7	Digerente	1° App. 17/9 2° App. 30/9
Endocr.	1° App. 9/7 2° App. 23/7	Endocr.	1° App. 18/9 2° App. 1/10
Anat. Pat. I	1° App. 13-14/7 2° App. 24/7	Anat. Pat. I	1° App. 22-23/9 2° App. 2/10
Urinarie	1° App. 15/7 2° App. 25/7	Urinarie	1° App. 24/9 2° App. 5/10

Neurologia: Concesso un appello in più

Una buona notizia per gli studenti di medicina che non hanno ancora sostenuto l'esame di Clinica Neurologica. Il professore **Giuseppe Buscalino**, direttore di clinica della Clinica neurologica, ha aggiunto ai sei appelli che normalmente vengono concessi per il quinto anno, un ulteriore appello che si svolgerà il 16 giugno (le prenotazioni si chiuderanno il giorno 11), mentre l'appello si terrà il giorno 13). Intanto, proprio in questi giorni, si è tenuta la seduta del mese di maggio che ha visto, ancora una volta, un gran numero di prenotati. Il 16 maggio (di sabato) si sono presentate circa 150 persone e si è registrata una bassissima percentuale di defezioni. Visto il gran numero di presenti, le sei commissioni che hanno svolto l'esame hanno dovuto lavorare per ben tre giorni.

Anche noi abbiamo voluto assistere ad alcuni esami per conoscere dalla viva voce degli studenti le difficoltà che essi affrontano nel superamento di questa importante prova M.N.: « Il principale ostacolo è rappresentato dalla mancanza dell'attività didattica che si è venuta a creare con l'introduzione del nuovo ordinamento tabellare, che ha ormai raggiunto il sesto anno. Tutti gli studenti presenti a questo appello, infatti, sono persone che nella migliore ipotesi hanno seguito il corso almeno un anno fa (marzo-giugno '91).

Uno degli aspetti fondamentali del vostro corso era la possibilità di affiancare all'attività teorica una attività pratica svolta direttamente nei reparti della Clinica Neurologica a contatto diretto con medici ed ammalati. Quanto vi è stato di aiuto ai fini della preparazione? »

« L'attività pratica quando è svolta con assiduità e con impegno sia da parte dello studente che da parte del professore, ci è certamente di grosso aiuto, in quanto, si riesce a

focalizzare direttamente sul paziente tutti quei sintomi caratteristici della malattia in esame. Senza contare poi, che il contatto con il paziente rappresenta un momento di miglioramento morale per chi si accinge ad entrare nel mondo della libera professione medica ».

« Purtroppo - aggiunge F.A. - la maggior parte di noi ha svolto questa attività pratica in un momento in cui si era alle prese con altri problemi universitari, ovvero esami arretrati. Perciò non ci è stato di alcun aiuto per chi come me non intendeva sostenere l'esame alla fine del corso.

Come giudichi qualitativamente i corsi, li riteni utili e al fine del superamento della prova d'esame?

Risponde Elena G.: « Penso che seguire i corsi di Neurologia sia cosa assai utile, non solo per il superamento dell'esame ma per meglio inquadrare alcune di quelle patologie che più spesso incontreremo nella nostra futura professione ».

Quali sono i Professori che più temi in sede d'esame?

Ci risponde Olga: « Penso che tutto dipenda dalle sue capacità di esposizione, perciò nessun professore va temuto più di un altro ».

Quali sono le domande più ricorrenti?

Carlo P.: « Sono molte e riguardano soprattutto gli argomenti più importanti del programma: i TIA, le Emorragie Cerebrali Interne, quelle subaracnoidee, i disturbi della motilità soprattutto deficit piramidali ed extrapiramidali, il Parkinson ».

Potresti dare qualche consiglio a chi deve ancora sostenere questo esame?

« Il consiglio principale è quello di coprire tutti gli argomenti del programma senza tralasciare niente; e nel caso non fosse stato possibile seguire il corso, consiglio di procurarsi dei validi appunti da affiancare a qualsiasi testo di recente edizione ».

Felice Amideo

Full immersion per i tabellati

Come cambia la tabella 18 dal prossimo anno
Le materie cliniche si insegneranno a stages. Modifiche anche per le propedeutiche

Non è ancora chiusa nel Paese la discussione sulle innovazioni positive e negative apportate dalla tabella XVIII (piano di studi approvato nel 1986) che già vengono annunciati grossi cambiamenti di assetto nel corso di laurea della seconda Facoltà di Medicina e chirurgia. Non c'è da meravigliarsi, la tabella XVIII, solo per le altre Facoltà è stata e continua ad essere una realtà nuova con la quale misurarsi. Infatti, la seconda facoltà medica napoletana, già nel 1982, attuò un piano di studio quasi uguale a quello della tabella XVIII chiamato Nuovo Piano Tradizionale (N.P.T.). Perciò l'esperienza di nuova didattica è notevole e deriva dai 5 anni di attuazione della tabella XVIII, ma anche dai 10 del Nuovo Piano Tradizionale. Quindi il secondo Policlinico parte in vantaggio ed all'avanguardia. Ecco che si pensa che la tabella XVIII è per molti versi da superare. Si ipotizzano, perciò grosse e cospicue modifiche. Cosa cambierà? Innanzitutto i corsi. Probabilmente le materie cliniche si insegneranno a stages, cioè gli studenti, che ad esempio devono sostenere l'esame di endocrinologia, saranno divisi in gruppi ed assegnati al corrispondente istituto. Per tre settimane ci sarà una immersione completa nella materia perché si avrà una frequenza giornaliera del reparto seguita da lezioni teoriche. Ci sarà, quindi, un apprendimento pratico seguito sul campo da quello teorico. Al termine del periodo di tre settimane si sosterrà l'esame, dopo di che si passerà ad un'altra disciplina, ad un altro reparto, ad altre lezioni. Questo modello di insegnamento scaturisce dal tutorato svolto per gli studenti della tabella XVIII in corso. La finalità è di non disperdere le energie degli studenti nelle corse da una lezione all'altra, da una frequenza di reparto all'altra, si vogliono evitare affollamenti mentali di diverse discipline. Le modifiche riguarderanno anche la propedeuticità, si parla di rivederle. Sarà ricollocato anche l'esame di Anatomia.

E in ballo la proposta di trasferire Anatomia I al primo anno ed Anatomia 2 al primo semestre del secondo anno. La modifica si propone di aumentare la possibilità che gli studenti possano sostenere e superare Anatomia 2 entro il secondo anno negli appelli di febbraio, giugno e settembre. Tutti i cambiamenti saranno proposte contenute nella relazione che, a marzo del prossimo anno, sa-



rà presentata al consiglio di Facoltà dal Presidente del Corso di Laurea. Al professore Rinaldi, che ci ha confermato il tutto, abbiamo chiesto come mai è nata l'esigenza di apportare delle correzioni al Corso di laurea. « Nasce dalle difficoltà, non dei professori, ma degli studenti ». Nel '93 si potranno analizzare ancora meglio pregi e difetti della tabella XVIII, perché si chiuderà il ciclo dei sei anni, si avranno i primi laureati. Certamente ci deve essere stato qualcosa che non è andato per il verso giusto: « Quando c'è una frazione di studenti che va troppo in ritardo vuol dire che c'è qualcosa che non va nel corso. Certo fino al 30% è una percentuale che ci sarà sempre perché legata a difficoltà individuali, ma quando co-

mincia a diventare del 40-50% è un problema del corso non della cattiva volontà dello studente. Vuol dire che ci sono difficoltà obiettive nella rappresentazione che ci siamo fatti di quello che gli studenti possono o riescono a fare. Lo so che gli studenti si lamentano di essere o essere stati delle cavie ». Quindi si ammette l'esistenza di difficoltà per gli studenti legate alla impostazione del corso. È la prima volta che succede. Si faranno delle correzioni per migliorare la vita dei futuri studenti, ma rimane il presente degli studenti rimasti indietro sia della tabella XVIII che del nuovo piano tradizionale. Per loro è stato ipotizzato un tutorato volontario tutto da definire e tutto da discutere.

Fabio Pollicino

Notizie dal Consiglio di Facoltà

I problemi generali di funzionamento del Policlinico in relazione alla situazione finanziaria ed al bilancio per l'esercizio finanziario 1992. Questo è l'ordine del giorno della seduta straordinaria del consiglio della seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia che si è tenuta nei locali della presidenza il 25 maggio 1992.

Come è noto la delegazione di gestione del secondo Policlinico ha presentato un bilancio di previsione per il 1992 di 320 miliardi. Il Consiglio di amministrazione nella riunione dell'11 maggio ha rinviato alla delegazione il bilancio con una serie di osservazioni formulate dal collegio dei revisori dei conti, tra le quali la più importante comporta la riduzione del bilancio da 320 miliardi ad una somma indefinita, ma certamente corrispondente a meno della metà della somma prevista ed inferiore a quella del consuntivo 1991. Per questo motivo sono previste future azioni da compiere in tutte le sedi più opportune. Nella stessa giornata, al termine della seduta straordinaria si tenne anche la seduta ordinaria. All'ordine del giorno c'è l'elezione dei membri del consiglio di Facoltà tra i quali saranno sorteggiati i componenti delle commissioni giudicatrici dell'8° ciclo dei dottorati di ricerca. Inoltre, si richiede un contributo aggiuntivo per le retribuzioni dei contratti relativi alle scuole di specializzazione ex art. 4 Legge 162/82.

Altro punto all'ordine del giorno il perfezionamento di convenzioni con le UU.SS.LL. Tra le varie ed eventuali: congedi, autorizzazioni, commissioni giudicatrici, etc.

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI
LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE s.r.l.
LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA
ABBONAMENTI E RIVISTE
VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5
TEL. 5455344/5455307

Più appelli, pulizia e spazi per studiare

Sono le richieste emerse da un sondaggio di Ateneapoli 150 gli studenti intervistati. Contestata l'esperienza della semestralizzazione «un'idea potenzialmente buona» ma che ha portato nell'applicazione pratica innumerevoli disagi. Soprattutto la riduzione degli appelli

Uno specifico interesse per le discipline, questa la motivazione principale (55%) alla base della scelta della facoltà, ma c'è chi consapevolmente delle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro ha preso la sua decisione in funzione delle prospettive occupazionali (25%).

In quanto alla «distribuzione» di informazioni sulla facoltà il primato spetta agli «amici» (58%)... quante di queste amicizie sono ancora solide?

Svariati e significativi i risultati emersi da un sondaggio svolto su 150 studenti dell'I.U.N. ai quali è stata data voce con un questionario articolato in 16 punti.

La carriera più ambita è quella manageriale (26%), seguono le più svariate professioni, dall'agente di cambio al-

l'economista, ma una buona parte degli intervistati spera solo in «un lavoro che renda bene», un 27% di ottimisti vede favorevole il futuro occupazionale contro un 37% che lo ritiene incerto, un'altra parte (29%) è decisamente più pessimista e lo prevede nero.

Riguardo la vita in facoltà i giudizi sono nettamente divisi: il 40% afferma di esserne del tutto soddisfatto, l'altro 40% ne è del tutto scontento, i moderati, il 20%, sono favorevoli a dei cambiamenti: costruzione di giardini, sale attrezzate per rilassarsi, un bar, aumentare il numero dei telefoni, divieto di fumare nelle aule, concordano tutti sul bisogno di «una migliore organizzazione», «aumento dei bagni» e soprattutto «maggiore pulizia e controlli per assicu-

rate il rispetto di un comportamento civile».

Di difficile classificazione è il giudizio sui docenti. La maggior parte degli studenti ha un buon rapporto con essi e li considera (almeno degli aggettivi più ricorrenti) «disponibili, preparati, moderni, seri...».

Ma c'è anche qui chi li trova «mediocri, poco disponibili, disumani...», passa poi per «...lunatici...» terminando con «...traumatici».

Le lezioni vengono approvate dalla maggioranza anche «se troppo affollate». Scontenti invece gli studenti sullo spazio: il 61% lo giudica carente, il 33% del tutto insufficiente: «ci vorrebbero più aule per studiare e non per giocare a carte», «una biblioteca più ampia ed attrezzata con più

sedie e tavoli».

Per l'82% degli intervistati i corsi necessiterebbero di supplementi ed integrazioni: seminari, esercitazioni, verifiche periodiche, dare allo studio teorico un aspetto pratico. Il maggiore problema che gli studenti (49%) hanno incontrato nella loro carriera universitaria sembra essere quello della riduzione e cattiva organizzazione degli appelli: «ripetinate tutte le sessioni che ci avete tolto», «ridateci la sessione di dicembre», «rimettete gli 8 appelli all'anno», ed ancora «permettere in caso di bocciatura la ripetizione dell'esame nella stessa sessione», «distanziare le date degli esami in modo che non vengano a coincidere», queste le richieste ricorrenti.

Ammirazione ed un po' di

invidia al 27% degli studenti che dichiara di non avere alcun problema.

La semestralizzazione per il 55% degli studenti interessa e una innovazione negativa. Per il 35% è solo da organizzare meglio «se vero che permette uno studio più sistematico delle singole discipline ma gli appelli sono stati troppo ridotti», il 10% ne è più che soddisfatto.

Sull'esame che ha creato maggiori difficoltà non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Storia economica 12%, seguita da Economia politica e Matematica generale 10%, Matematica finanziaria 8%...

Anche in questo caso esiste un 16% di studenti che non ha trovato difficile nessun esame?

Grazia Di Prisco

Le risposte più significative

Bocciate la semestralizzazione, gli spazi e la pulizia. Dai dati e dalle dichiarazioni emerge chiaramente il malcontento degli studenti di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale nei confronti dei corsi semestrali: «È un'idea moderna e potenzialmente buona ma è stata attuata malissimo».

Conseguenze negative di ciò che voleva essere un'innovazione che consentisse uno studio più sistematico delle varie discipline, è stata una drastica riduzione degli appelli che ha portato innumerevoli disagi agli studenti: «pessima, infima, demoralizzante e fallimentare! Ridateci tutti gli appelli» è il grido di uno studente. «È un'ottima scelta se accompagnata da un numero adeguato di appelli», c'è chi la giudica «un'ottima cosa per gli studenti in corso ma un disastro per i fuoricorso», «è negativa poiché gli appelli risultano troppo vicini» ed ancora «è un'ottima scelta ma le sessioni d'esame dovevano rimanere invariate», «è una scelta moderna ma richiede un'organizzazione migliore». C'è chi lo trova «un mezzo per ridurre un lavoro ai professori». Diverso è il risultato del sondaggio presso gli studenti di Scienze Nautiche da cui è stata giudicata «ottima», e ancora «beato chi può avvalersene».

Scontenti gli studenti degli spazi. «Troppo pochi», «Create più spazi per studiare», «le aule sono troppo piccole e noi troppi», «dateci più sedie», «durante le lezioni le aule sembrano dei fornicati». Ma c'è anche chi si lamenta de «l'impossibilità di usufruire di una biblioteca più grande e funzionale», «dateci una biblioteca attrezzata con più sedie e tavoli», «Ripristinate il servizio prestito dei libri», «ristrutturate l'Aula Magna», «dateci un Centro di calcolo più grande e, soprattutto, con meno ed ambigue restrizioni di orario». Problemi di spazio li crea anche la mensa: «vogliamo una mensa più vicina», «una mensa più grande», «una mensa dove non si faccia una fila così lunga».

I motorizzati propongono «aprite il cortile ai motocicli».

C'è anche chi accontentandosi di «poco», vorrebbe «un luogo dove trascorrere qualche minuto di svago», «dei giardini», «un bar all'interno della struttura», «più telefoni funzionanti». Ed ancora «riparate i rubinetti nei bagni e puliteli». Questa è una delle tante dichiarazioni che pone sotto accusa il problema dell'igiene «pulite i bagni più spesso e con accuratezza, dipingete le pareti», «perché non viene fatta un'ispezione sanitaria?», «aumentate il numero di servizi igienici».

Ma c'è anche chi per vivere meglio in facoltà suggerisce «più pulizia in tutti i sensi». E chi ci dice «principalmente occorre capire che l'università la facciamo noi studenti e non i burocrati che la governano». Una matricola conclude: «la mia facoltà è così bella che non la cambierei con nessun'altra!».

I risultati del sondaggio

1) Perché hai scelto questa facoltà?			
Interesse per le materie studiate	55%		
Sbocchi professionali	25%		
Poco affollata	15%		
Altro	5%		
2) Da chi hai ricevuto informazioni sulla Facoltà?			
Amici	58%		
Guida	13%		
Parenti	12%		
Giornali/riviste	8%		
Nessuno	9%		
3) Quale carriera pensi di intraprendere dopo la laurea?			
Carriera manageriale	26%		
Non so	20%		
Ricercatore	9%		
Libero professionista	9%		
Commercialista	8%		
Consulente aziendale	7%		
Agente di cambio	6%		
Oceanografo	4%		
Insegnamento	3%		
Economista	2%		
Altro	6%		
4) Come vedi il tuo futuro occupazionale?			
Incerto	37%		
Nero	29%		
Buono	27%		
Difficile	6%		
Altro	1%		
5) Come si vive in facoltà?			
Bene	40%		
Male	40%		
Così così	20%		
6) Come è il rapporto con i docenti?			
Buono	58%		
Dipende	26%		
Cattivo	16%		
7) Dai un giudizio sintetico su:			
a) Lezioni:			
Buone	48%		
Affollate	22%		
Sufficienti	16%		
Mediocri	8%		
Troppo teoriche	6%		
b) Spazi:			
Carenti	61%		
Del tutto insufficienti	33%		
Sufficienti	6%		
c) Docenti:			
Disponibili	66%		
Dipende	21%		
Poco disponibili	13%		
8) Come è la tua frequenza?			
Costante	57%		
Saltuaria	28%		
Inesistente	15%		
9) I corsi necessiterebbero di supplementi e integrazioni che attualmente mancano?			
Si	82%		
No	18%		
10) Quali sono gli ostacoli e i problemi che hai incontrato durante la tua carriera?			
Riduzione appelli	49%		
Nessuno	27%		
Problemi con i docenti	9%		
Metodo di studio	6%		
Difficoltà esami	5%		
Altro	4%		
11) Quale esame ti ha creato più difficoltà?			
Nessuno in particolare	16%		
Storia economica	12%		
Matematica generale	10%		
Economia Politica	10%		
Diritto Privato	9%		
Matematica finanziaria	8%		
Statistica II	6%		
Statistica I	5%		
Diritto delle assicurazioni	5%		
Analisi II	5%		
Ragioneria	4%		
Geometria analitica	3%		
Altri	7%		
12) Come giudichi la semestralizzazione?			
Negativa	55%		
Positiva ma attuata male	35%		
Positiva	10%		

Nuova sede al Corso Vittorio Emanuele Intervista al Preside di ETCL prof. Claudio Quintano

Non era facile. Il ricambio generazionale, rappresentato dall'elezione del prof. **Claudio Quintano** a Preside della facoltà di Economia del Trasporti e del Commercio Internazionale, sembra essere stato indolore, caratterizzato sicuramente da una palese continuità di intenti.

«L'espansione deve essere graduale», dichiara il prof. Quintano «così da calibrare quelle che sono le nostre risorse con le esigenze degli studenti. Le stesse possono essere poi idealmente ricondotte a due ordini di problemi, di tipo quantitativo e qualitativo. Nel primo caso, l'orientamento della facoltà è stato chiaro e deciso, non accettando situazioni difficilmente gestibili di numero di iscritti troppo elevato, e preferendo una politica di attivazione dei corsi di laurea nel segno della gradualità. Da ottobre, allora, si al secondo anno di Economia e Commercio, ma no al primo di Economia Aziendale».

E poi le esigenze qualitative... «Che non sono da sottovalutare, anzi. Sono gli studenti - continua il Preside - quelli che usufruiscono del servizio università, ed abbiamo il dovere di ottimizzare le nostre risorse umane attualmente a disposizione, per fornire i servizi migliori».

Ed è per questo che le sedute di laurea sono fissate una e più di una volta al mese?

«Anche, ma il discorso è di più ampio respiro. Il nostro problema è stato quello di organizzare una struttura universitaria adeguata a recepire un numero di studenti che, negli anni, si è caratterizzata per trend di crescita suggestivi, la variabile «spazio» è perciò una costante nella gestione della nostra università: per il futuro, aspettando la sede del Centro Direzionale, nell'ultimo Consiglio di Amministrazione si è decisa la stipula di

un contratto di fitto dei locali della ex Commissione Tributaria a Corso Vittorio Emanuele, ricavandone aule da 150 e 250 posti, sfruttando una adeguata quadratura anche per gli eventuali istituti che si trasferiranno. Pensando alla carenza di spazio che caratterizza la realtà universitaria napoletana, è un successo. Se poi si pensa che in progetto esiste, sugli stessi locali, una opzione di acquisto che il Rettore Ferrara sta cercando di concretizzare, allora...».

Anche se non è detto che sia la facoltà di Economia a trasferirsi, essendo possibile invece un'eventuale localizzazione della fa-

coltà di Scienze Nautiche, per la quale «gli spazi di corso Vittorio Emanuele sarebbero sufficienti ad ospitare il loro numero di studenti contenuto, se si pensa che i due nuovi corsi di laurea saranno a numero chiuso».

Eppure il ruolo del Navale, delle prime facoltà del Mediterraneo è cambiato, da comprimario a protagonista.

«I termini della questione sono differenti. L'approccio dello studente napoletano verso la nostra Università è mutato, anche con l'equiparazione dei nostri corsi di laurea con quelli della Facoltà di via Partenope, si guarda ai nostri studi come ad un qualcosa di spe-

cialistico ma pur sempre, nel settore economico, completa. La nostra offerta, continua il prof. Quintano e cambia nel tempo eravamo partiti per decongestionare la Federicoiana, ed ora con il trasferimento della stessa facoltà di Economia e Commercio a Monte Sant'Angelo l'augurio è che il numero di iscritti, per il prossimo anno sia nell'ordine di quello passato, augurio che, 5 o 6 anni fa era impensabile».

Insomma il numero di iscritti non è da sottovalutare.

«Assolutamente, da cinque anni e l'indicatore dei cambiamenti nelle tendenze degli studenti napoletani, e ci si attende che si

possa pensare al Navale ancora come ad un qualcosa di «ibrido» e soprattutto «vecchio» ma ha come detto il Preside, di «nuovi» essendoci presenti al centro della città si è allargato».

Capitolo scambii di cooperazione internazionale. Se si ricordano i quattro studenti partiti per Santiago de Compostela non è che il Navale si sia fatto particolarmente apprezzare per il numero di progetti attivati. E gli studenti lo sanno.

«Non è del tutto esatto. Si pensava solo che quest'anno abbiamo movimentato come Free Movers ben quattro studenti, una laureanda in Olanda e tre studenti nei migliori atenei europei. E di questo, quasi sicuramente con la Università di Bordeaux, con la quale siamo in contatto, i progetti di cooperazione saranno più numerosi. Ma il vero problema è la scarsa ospitalità che possiamo offrire agli studenti stranieri, che è uno scoglio difficilissimo da superare».

È di questi giorni tuttavia una iniziativa presentata dal prof. Quintano, nell'ambito del progetto Scambio di giovani nella conoscenza dei popoli, all'Istituto di cultura Superiore Rotariano, nell'ultima conferenza internazionale del Rotari ad Hildesberg, così da assicurare, con l'appoggio delle famiglie dei soci Rotari, la permanenza degli studenti stranieri nei paesi ospiti.

Professore, per il futuro?

«Mi aspetto un aiuto da tutte le sinergie presenti nella nostra facoltà, anche se, ripeto, mi auguro che, per quest'anno, si riuoveranno i numeri di iscritti dell'anno passato. Lavorare bene, non è detto che non lo si possa fare anche con numeri contenuti. Anzi».

A. A.

Alessandro Astone

Novità dal Consiglio di facoltà

Novità, nella regolamentazione delle propedeuticità, per le quali, a partire dall'anno accademico 1992/1993, non sarà più possibile sostenere alcuna materia ragionistica senza aver sostenuto l'esame di Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda. Lo ha stabilito il Consiglio della Facoltà di E.T.C.I. Così, per il corso di laurea in Economia e Commercio, l'esame di Ragioneria Generale e applicata è propedeutico a tutte le materie dell'istituto di Studi aziendali.

Per le tesi di laurea poi, viene confermata la regolamentazione che prevede l'assegnazione della tesi almeno un anno prima che la stessa venga discussa, e comunemente della consegna materiale in

segreteria degli studenti dell'elaborato di tesi, almeno un mese prima della data di esame.

Il C d F ha ritenuto opportuno appoggiare una iniziativa propria della Direzione Amministrativa, quella cioè di sperimentare un primo processo di meccanizzazione delle prenotazioni di esame, al fine di automatizzare tutte le attività di segreteria.

Supplenze: molte le novità.

Queste, nel dettaglio, le nuove supplenze per l'anno prossimo: Diritto Bancario: prof. **Marilena Rispoli Farina**; Diritto Commerciale: prof. **Astolfo Di Amato**; Matematica finanziaria: prof. **Raimondo Manca**; Ricerca Operativa: prof. **Maria Rosaria Madalena**; Ricerca Operativa appli-

cata alle imprese di trasporto: prof. **Maria Luisa De Cesare**; Istituzioni di Diritto Privato (II-Z): prof. **Filippo Nappi**; Tecnica Bancaria e Professionale: prof. **Giuseppe Santoro**; Matematica Generale: prof. **Ennio Badolati**; Diritto Internazionale della Navigazione: prof. **Guido Rinaldi Baccelli**; Economia dei paesi in via di sviluppo: prof. **Giuseppe Marigliano**; Diritto Aeronautico e spaziale: prof. **Valeria Mengano**; Matematica generale: prof. **Carlo Sbordone**; Diritto dei trasporti: prof. **Giuseppe Vermiglio**; Diritto della Navigazione: prof. **Elda Turco Bulgherini**; Istituzioni di Diritto Privato: prof. **Biagio Grasso**.

Istituto Universitario Navale

Iniziative ed attività culturali e sociali

Per l'utilizzazione dei fondi in bilancio destinati ad iniziative ed attività culturali e sociali - anno accademico 1992/93 - le associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti iscritti all'Istituto Universitario Navale in corso o fuori corso da non più di un anno, nonché i gruppi di studenti universitari composti da non meno di cinquanta studenti iscritti all'Istituto Universitario Navale in corso o fuori corso da non più di un anno possono presentare richieste di utilizzazione entro il termine di scadenza del **15 settembre 1992**.



Le richieste dovranno essere indirizzate alla Commissione per la gestione dei fondi legge n. 429/85, che per il biennio accademico 1990/92 risulta così composta:

- prof. **Claudio Quintano**
- prof. **Roberto D'Anna**
- sig. **Giuseppe Adamo**
- sig. **Sergio Gallo**

Le richieste, a pena di esclusione, dovranno contenere:

- a) l'indicazione dettagliata delle iniziative per cui si chiede il contributo delle relative spese, dei periodi di svolgimento, delle modalità di pubblicità intese a promuovere la partecipazione studentesca;
- b) il preventivo di spesa per ciascuna iniziativa;
- c) la designazione di un delegato e di un supplente quale responsabile nei confronti dell'Università e dei terzi per tutto quanto attiene alla regolare esecuzione ed attuazione delle iniziative.

L'Europa di fine millennio

Due convegni internazionali al Suor Orsola

Nelle diverse epoche storiche, di pari passo con l'evolversi delle scoperte scientifiche e con le trasformazioni sociali, cambia anche l'immagine dell'uomo.

Quale idea di uomo scaturisce dall'odierno modello sociale? È questo il nodo problematico sotteso al prestigioso Convegno che si svolgerà al Suor Orsola dal 4 al 6 giugno, organizzato in collaborazione con l'Accademia Internazionale di Scienze Religiose.

« Interpretazioni attuali dell'uomo: Filosofia, Scienza e Religione » è il tema delle tre dense giornate di studio, alle quali interverranno diversi studiosi, tra i quali **Evandro Agazzi**, il Premio Nobel **Ilya Prigogine**, **Edgard Morin**, **Claude Gioffrè**, **Günter Rager**.

Filosofi, sociologi, scienziati e teologi di fama internazionale non solo passeranno in rassegna le diverse immagini dell'uomo di oggi, ma metteranno a confronto anche modelli interpretativi e campi di interesse appartenenti a diverse discipline, che intorno al tema "uomo" possono trovare un comune oggetto di indagine.

Il francese sarà la lingua ufficiale del Convegno, ma è prevista la traduzione simultanea.

« Democrazia alla prova » è invece il tema del Convegno del 22-23 giugno, organizzato in collaborazione con l'Accademia Polacca delle Scienze.

Il crollo del muro di Berlino ha segnato l'inizio di significativi rapporti est-ovest, e soprattutto l'avvio, nell'est, di processi finalizzati all'attuazione della democrazia.

Seppure nell'incertezza e nelle contraddizioni che caratterizzano ogni svolta epocale, i Paesi dell'est guardano ai modelli democratici occidentali

con grandi attese e speranze. Saranno, le nostre democrazie, all'altezza di questo nuovo confronto e di questa nuova verifica oggi richiesta?

Il Convegno del Suor Orsola ha proprio la finalità di far confrontare significative personalità provenienti da Polonia, Romania, Ungheria, Bulgaria, Russia ecc., con costituzionalisti e comparatisti italiani. Si prevede un vivace dibattito, e, chissà, forse anche qualche esplosiva proposta.



Per l'Università una rete europea

Anche il Suor Orsola nel progetto Erasmus

Nell'ambito del progetto Erasmus, promosso dal Consiglio della Cee al fine di favorire la mobilità degli studenti universitari all'interno della Comunità europea, anche l'Istituto Suor Orsola può vantare, da tre anni a questa parte, un numero consistente di giovani laureandi vincitori di borse di studio all'estero.

La professoressa **Adriana Corrado**, docente di Lingua e Letteratura Inglese presso il Magistero napoletano, in qualità di Responsabile dell'ufficio Erasmus sottolinea il grande impegno organizzativo dell'Istituto Suor Orsola di inserirsi in tale progetto di scambio e cooperazione con i migliori centri universitari europei prevedendo di estendere tali iniziative anche a nuove aree disciplinari.

Spinte dal desiderio di migliorare ed arricchire la conoscenza della lingua, incuriosite da nuove e diverse strutture universitarie, sicure di entusiasmanti esperienze ed amicizie, 10 studentesse nell'anno accademico '89-'90, 15 nel '90-'91, 12 nel '91-'92, dopo aver superato un colloquio per testare la padronanza della lingua e la

conoscenza della storia e della letteratura inglese, hanno usufruito di tali borse della durata di 10 settimane (nei mesi di gennaio-marzo) presso le Università inglesi di Aberdeen e Swansea.

Giorgia Disa, ritornata recentemente da Aberdeen, ricorda l'iniziale disorientamento e una certa difficoltà di inserimento nella struttura universitaria inglese, « dove alle affollatissime lezioni caratteristiche degli atenei italiani fanno felicemente riscontro classi di 8-10 studenti con la possibilità di instaurare con il professore un rapporto paritario ed amichevole in un reciproco scambio di idee e di animate discussioni ».

« Davvero un'esperienza completa », esordisce la grintosa **Maria Rosaria Costa**, ospite lo scorso anno dell'Università di Swansea. « Vivendo e studiando sul posto inevitabili i progressi nella lingua ed affascinante la possibilità di fare vera e propria vita da campus con ragazzi provenienti da tutte le parti del mondo in una struttura in cui tutto è creato e pensato unicamente per gli studenti » dal Centro Medico e

Sportivo, alla Mensa, dalla Biblioteca (interamente computerizzata con un servizio di distribuzione e prestito eccellenti) alla funzione del tutor, responsabile ed amico che ha il compito di seguire lo studente nello studio come nelle relazioni interpersonali.

Drammatico il rientro a casa, difficile il riambrantarsi ed accettare l'organizzazione statica e limitata dell'Università Italiana che raramente consente quella libertà di scelta o quell'approccio ai singoli insegnamenti fortemente critico con l'opportunità di manifestare apertamente le proprie opinioni e di vederle rispettate.

« Il soggiorno nelle Università inglesi attraverso il programma Erasmus », aggiungono all'unisono le studentesse intervistate, « ci ha permesso notevoli miglioramenti nella lingua e una maggiore capacità critica nell'esame dei testi, ma soprattutto crescita a livello personale e quella maturità che non i libri, ma la sola esperienza può offrire ».

M.T. Bonanni di Ocre

Le Forme dell'Arte e l'Idea del Moderno

Corso di perfezionamento in estetica poetica e teoria della critica
Anno Accademico 1991-92

Lunedì 1 giugno ore 16.30

Rafael Argullol Leopardi, topos dell'estetica moderna

Martedì 2 giugno ore 16.30 Seminario

Mercoledì 3 giugno ore 16.30

Gianni Vattimo Poesia e antologia

Giovedì 4 giugno ore 16.30 Seminario

Lunedì 8 giugno ore 16.30

José Jiménez Arte e temporalità: prospettive nella fine del secolo

Martedì 9 giugno ore 16.30 Seminario

Mercoledì 10 giugno ore 16.30

Stefano Zecchi L'idea di bellezza nel romanticismo e nella cultura contemporanea

Giovedì 11 giugno ore 16.30 Seminario

Lunedì 15 giugno ore 16.30

Yves Hersant La malinconia: categoria del moderno

Martedì 16 giugno ore 16.30 Seminario

Mercoledì 17 giugno ore 16.30

Domenico A. Conci Presenza e fenomeno. Fenomenologia dell'arte etnologica

Giovedì 18 giugno ore 16.30 Seminario

Lunedì 22 giugno ore 16.30

Emilio Garroni Estetica come filosofia

Martedì 23 giugno ore 16.30 Seminario

Mercoledì 24 giugno ore 16.30

Tavola Rotonda conclusiva *Estetica e modernità*
D.A. Conci, E. Garroni, S. Givone, R. Guidleri, J.F. Lyotard, S. Zecchi

Presiede
Aldo Trione

Conservazione dei Beni Culturali

Ultimi incontri seminariali

4 giugno ore 11,30

Roberto Di Stefano

Tendenze attuali delle politiche di tutela dei beni culturali

5 giugno ore 17,00

Antonino Giuffrè

Esperienze di restauro, anche sismico, nei centri storici.

Università da campioni

C.N.U.: 21 medaglie per il CUS Napoli

Galoppini nel tennis e Massa nel canottaggio: le punte di diamante. Lotta plurimedagliata

Si sono conclusi domenica 17 maggio i Campionati Nazionali Universitari. Il C.U.S. Napoli non ha perso colpi rispetto alle passate edizioni. 18 i titoli conquistati a Montecatini Terme e tre a Sabaudia per gli sport nautici (lo scorso anno 4 per gli sport nautici e 13 per gli altri).

A fare la parte da leone come sempre è la Lotta che ha accumulato 8 titoli italiani. Nel tiro a volo Ludovico Di Maio ha vinto oltre al titolo anche un secondo piazzamento per il campionato del Mondo di Skeet. A deludere un po' le previsioni è stata la squadra di calcio che si è aggiudicata solo un quarto posto (qui però la situazione non è molto chiara, probabilmente ci sono stati dei problemi tecnici). Nel tennis da punta di diamante è Claudio Galoppini che come nella passata edizione ha saputo amministrare i due primi posti: nel singolare e nel doppio.

Meritevoli anche l'atletica e il judo che hanno rispettivamente vinto 3 e 2 titoli individuali.

Per il Canottaggio sempre in pole-position Leonardo Massa che stravinca due volte nella specialità del singolo.

Seguono i risultati finali sport per sport.

ATLETICA - Per questo settore curato dall'istruttore Corrado Grasso da segnalare tre titoli vinti da: Mariano Salvatore (5000 metri), Fabio Muscolo (salto in lungo), Roberto Ricciardi (200 metri piani).

Ad arricchire ancora il medagliere si aggiunge il terzo posto della staffetta 4 x 100 corsa da: Fabio Muscolo, Roberto Ricciardi, Francesco Lupoli, Giulio Brunini e la staffetta 4 x 400 corsa da: Fausto Cozzolino, Roberto Costanzo, Pasquale Tufano, Bruno Adaldo. Apprezzabile anche il quinto posto di Giuseppe Mastrangelo nel salto con l'asta.

SCHERMA - Si sono svolti dal 16 al 19 maggio le gare per la scherma. Grazie all'attenta selezione del maestro Sergey Koriashkin i ragazzi cusini si sono aggiudicate le posizioni dal primo al quarto posto.

Gli atleti sono: Caserta, Tarantino, Napoli, Caserta.

TIRO AL VOLO - Primi nelle gare a squadre. È questo il grosso risultato ottenuto nello Skeet dagli atleti cusini. Nelle gare individuali svoltasi dal 16 al 19 maggio conquistati inoltre un primo ed un secondo posto. Buono il piazzamento di Ludovico di Maio che si trova al secondo posto della classifica mondiale.

C.N.U.: Sport acquatici a Sabaudia

CANOTTAGGIO - Si sono svolte domenica 17 maggio le finali di Canottaggio Campo di regata, il lago di Paola, specchio d'acqua che si trova a Sabaudia, una cittadina situata in parte dentro la riserva naturale del parco nazionale del Circeo.

La flotta di Canottieri cusini composta da 16 atleti era formata da Vincenzo Sticco, Fabio Travaglini, Nicola Formicola, Cristiano Clarizia, Leonardo Massa, Vincenzo Stabile, Antonio Colamonic, Vincenzo Capone, Salvatore Romano, Salvatore Esposito, Vincenzo Triunfo, Marco Capezza, Orazio Milano, Claudio Frenna, Diego Falbo, Gennaro Varriale, e i due timonieri Luca Archetta e Paolo Iorio. Ad accompagnare i ragazzi l'allenatore Aldo Cali con il collaboratore Franco Noio e il consigliere C.U.S. Napoli Franco Ascione.

Buoni i risultati ottenuti, unica barca a non entrare in finale il quattro con metri 500. Tre titoli vinti e un secondo posto nella classifica generale per società.

Leonardo Massa nella spe-

cialità del singolo ha vinto due titoli, l'altro titolo è stato vinto da Antonio Colamonic e Vincenzo Capone nel 2 senza sulla distanza di 2000 metri.

Globalmente circa per il 90% delle gare a cui il C.U.S. Napoli ha partecipato c'è stato un piazzamento nella zona medaglie. Da registrare due secondi posti e cinque terzi posti, divisi nelle specialità di: 4 con (m. 2000), staffetta singolo-quattro con (m. 500), 8 con (m. 2000), 2 senza (m. 2000), 8 con (m. 500), staffetta doppio-otto con (m. 500), 2 senza (m. 500).

« Sono contento dei risultati conseguiti, i nostri atleti, tutti universitari, hanno ancora una volta mostrato che lo studio può e deve essere conciliato con altre attività.

Lo spirito di questi campionati universitari, a parer mio, deve essere goliardico. Non bisogna permettere (come è accaduto) che alcune società facciano partecipare a solo fine di vincere persone che praticano sport a tempo pieno e magari non hanno superato neanche un esame. I nostri atleti, il nostro team è sano, sono tutti ragazzi che studiano

molto e magari sacrificano parte del tempo libero per allenarsi. C'è bisogno di più correttezza da parte delle società. Perché, viceversa, si annulla la competitività e l'iniziativa si svaluta ». Questo è il commento di Franco Ascione, dirigente del C.U.S. Napoli nel settore Canottaggio.

I prossimi appuntamenti per il remo cusino sono: La Coppa Pepe al Lago Patria, in programma per il 7 giugno, la gara storica della Lisistrata, sul lungomare di via Caracciolo, il 29 giugno e, a fine stagione, i Campionati Italiani Assoluti che quest'anno si terranno a Napoli.

CANOA - Mauro Tronchin e Fabrizio Stallone. Sono i due canoisti che hanno rappresentato gli Atenei napoletani ai Campionati Nazionali Universitari. Due le gare disputate sempre a Sabaudia. Specialità K2. Sulla distanza di 500 metri si sono piazzati al quarto posto. Nella seconda gara quella di resistenza (10.000 metri) un contrattacco tecnico (la rottura della pedaliera) ha impedito ai due napoletani di conservare l'ormai sicura seconda posizione.

terzo posto nella classifica generale femminile.

Risultati ottimi per un settore giovane e in fase di crescita che comunque riconferma le prestazioni effettuate ai C.N.U. '91.

CALCIO - Problemi tecnici per questa disciplina. Raggiunto solo un quarto posto.

LOTTA - In questa attività il C.U.S. Napoli si è aggiudicato 8 titoli individuali e 2 primi posti per le classifiche a squadra.

Nello Stile Greco Romano

due i titoli individuali, i restanti titoli sono stati conquistati dai lottatori dello Stile Libero. Questi gli atleti vincenti: Angelo Quattrocchi, Salvatore Finizio, Massimo Tuccillo, Salvatore Vollero, Luca Trancone, e Aurelio Santoro.

TENNIS TAVOLO - Anche in questa specialità il C.U.S. Napoli è salito sul gradino più alto del podio. Grazie al doppio femminile composto da Lia Condorelli e Laura Gambacorta.

CAMPUS ESTIVI

SFERRACAVALLA - Partiranno il 17 giugno e finiranno il 7 ottobre le settimane Campus a Sferracavallo (Palermo). Il periodo va da mercoledì a mercoledì e si vivrà nella naturale "Baia del Corallo". È possibile praticare corsi di vela o surf, corsi di vela d'altura, ginnastica e tornei interni fra tutti gli studenti partecipanti. Previste escursioni, serate in discoteca e tante altre iniziative che permetteranno agli universitari provenienti da tutt'Italia di divertirsi e visitare la splendida città siciliana. Il prezzo complessivo dell'iniziativa è di 380.000 lire.

CALDONAZZO - Sono aperte le iscrizioni anche per il Campus Nautico di San Cristoforo (TN) che si terrà sul lago di Caldonazzo nel periodo estivo 1992.

Per ragioni organizzative è stato diviso in due periodi: il primo va da mercoledì 15 luglio al 12 agosto, il secondo dal 12 agosto al 2 settembre. La residenza sarà come nelle passate edizioni l'Hotel S. Cristoforo. Si svolgeranno corsi di Vela, Canoa, Windsurf. Saranno disponibili strutture per il tempo libero. Sono a disposizione per ogni settimana soli 50 posti letto. Anche per questo Campus la durata sarà da mercoledì a mercoledì.

La quota di partecipazione è prevista in lire 350.000 settimanali.

Per informazioni e prenotazioni al campus rivolgersi alla segreteria C.U.S. Napoli in via Medina n. 63. Tutti i giorni dispari dalle 10.00 alle 13.00.

Il CUS a cura di Gennaro Varriale

Quattro studenti in Alaska

Partirà il 25 luglio la spedizione in Alaska organizzata in collaborazione con il C.U.S. Napoli.

Quattro gli studenti universitari che fanno parte del Wildlife Group. Il loro compito è quello di scendere alcuni fiumi su di un raft (particolare gommone rinforzato in più punti per meglio resistere alle forti correnti ed agli urti contro le rocce).

La prima meta da raggiungere (naturalmente in aereo) sarà Anchorage da qui un piccolo aereo (unico mezzo in grado di attraversare queste zone impervie e prive di strade) condurrà gli avventurieri alla sorgente del fiume Chilkadrotna, nelle vicinanze dei laghi gemelli (Twin Lakes). A questo punto partirà la grande avventura che avrà come protagonisti i cusini napoletani. Bisognerà percorrere in raft 350 chilometri. Il percorso sarà diviso per tre fiumi: oltre al già citato Chilkadrotna, bisogna attraversare anche il Mulchatna e il Nushagak.

Questo infatti è l'unico percorso per raggiungere il piccolo villaggio di New Stuyahok dove un aereo ad inizio settembre attenderà gli studenti per riportarli a casa.

Ma scopriamo ora chi sono questi atleti con spiccato senso dell'avventura.

Salvatore Basile, 25 anni, studente di giurisprudenza, con numerose esperienze di discesa fluviale in kayak ed in canadese, escursione in zone impervie sia a piedi che in mountain byke, arrampicata sportiva, voli in deltaplano e parapendio, è istruttore nazionale di tiro con l'arco; **Massimiliano Marti-**

nell, 29 anni, studente di Geologia, istruttore di arrampicata sportiva, ha organizzato per il CUS Napoli diversi campi in montagna ed ha effettuato numerosi trekking in zone selvagge (La Pelée in Martinica, il Canyon di Gorropu, Islanda, ecc.) e discese fluviali; **Enzo De Lu-**

zio, 22 anni, studente di geologia, istruttore di vari campus universitari in montagna, è cintura nera ed istruttore di kung fu, ha effettuato numerosi trekking in montagna (Sila, Abruzzi, ecc.), escursioni ed arrampicate sportive, ha partecipato a diverse discese fluviali; **Roberto Caporale**, 26 anni,

laureato in medicina, attualmente specializzando in cardiologia, svolge attività di arrampicata sportiva, tiro con l'arco, canoa, ha effettuato numerosi trekking ed escursioni in montagna (Trentino, Emilia, Abruzzo, ecc.), ha praticato Karate.

